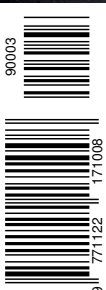
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
107 anni
n° 3
marzo 2019
€ 3,90
TRIPLO REGALO!
Le regine d'Europa
CalcioItalia aggiornato
Il doppio poster SuperJuve d'Arabia
LE 5 PARATE PIÙ BELLE DELLA STORIA
di Roberto Beccantini
SCOPRIAMO MARINA
LA DONNA PIÙ POTENTE DEL CALCIO MONDIALE
di Gabriele Marcotti
I MIEI MOSTRI
ENZO BEARZOT
di Italo Cucci
RIPARTE LA CHAMPIONS
Da Anastasi e Bonimba, l'evoluzione del centravanti che ha trovato nel croato un interprete unico
STAI MANDZU

TISCALI

MANDZU SECONDO IL BECK

L'attaccante croato Mario Mandzukic (32 anni), alla Juve dall'estate 2015

Adoro da sempre la scrittura, il garbo, la competenza e le metafore di Roberto Beccantini, il Beck o il Beccante, bolognese di nascita, juventino di formazione. Per questa copertina inseguivo Mandzukic, l'ho trovato nel suo computer: "Mario Mandzukic è la regola che, senza arrossire, aiuta le eccezioni a sentirsi tali. A 32 anni è il giocatore che non piace alla gente che si piace, lo sherpa che confondi con il capo-cordata. Non c'è partita che l'allenatore avversario (ripeto: avversario) non ne magnifichi l'altruismo, la generosità. Ecco: la generosità è argomento ambiguo, se abbinato a un attaccante che, in teoria, dovrebbe essere molto altro: egoista, spietato. Ciccio Graziani, quando cominciò a diventare «generoso», finì per ritirarsi dall'area, atto dovuto al logorio e alle cicatrici.

Eppure divide. Ci sono tifosi, juventinissimi, che lo considerano un ostacolo alla fantasia e ai sentieri di Paulo Dybala. Un valore che la lavagna prima o poi trasformerà in un prezzo. Massimiliano Allegri lo adora. E' un Maciste che difende duro, che segna gol pesanti, campione d'Europa con il Bayern, vice campione del Mondo con la Croazia. E nelle partite che d'improvviso restringono gli spazi vitali, perché senza appello, si esalta: gol-sorpasso, a Mosca, nella semifinale con gli inglesi; gol a Wembley, nella «bella» di Champions contro il Borussia Dortmund; gol a Cardiff, e che gol, con il Real di Cristiano; doppietta al Bernabeu prima del rigore del marziano e del «bidone di immondizia al posto del cuore» (di Michael Oliver, l'arbitro) che mandò fuori di testa Gigi Buffon.

Fatti non foste a viver come bruti, ecco qua lo slogan del Marione che non sembra nemmeno figlio di quella ex Jugoslavia che consideriamo, non a torto, un baule di cianfrusaglie brasiliane. Zero genio e tanta regolatezza. Arrivò alla Juventus, dall'Atletico, nell'estate del 2015. Sostituì Fernando Llorente, un cambio che non avrei fatto. Sembravano tatticamente simili, totem austeri attorno ai quali calibrare le danze di guerra.

Mi sbagliavo. Mandzukic non intende il «posto fisso» alla maniera sapida di Checco Zalone. Le sue sono odissee, non scampagnate. In area tiene l'ufficio, non la casa. A volte s'imbosca e si medianizza, così brutto quando è brutto. Una mano, però, la dà sempre. Nel gennaio del 2017, dopo la sconfitta di Firenze, Allegri ne fece una sorta di Paul Pogba e lo deportò sulla corsia mancina, pur di arruolare, contemporaneamente, Dybala, Gonzalo Higuain, Juan Cuadrado e Miralem Pjanic. Nacque, così, il «movimento cinque stelle» che spinse la Juventus allo scudetto, l'ennesimo, e all'abbraccio fatale con Cristiano, lo smoking che, da luglio, si coccola l'armadio".

Grazie, Beck.

sommario

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**

SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**
GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 -
Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 -
40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 -
20132 Milano -
Tel 02.25821 -
Fax 02.25825302 -
e-mail:
info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. -
Via Valparaiso, 4 -
20144 Milano -
Tel. 02.43982263 -
Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

SPORT NETWORK

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano -
Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

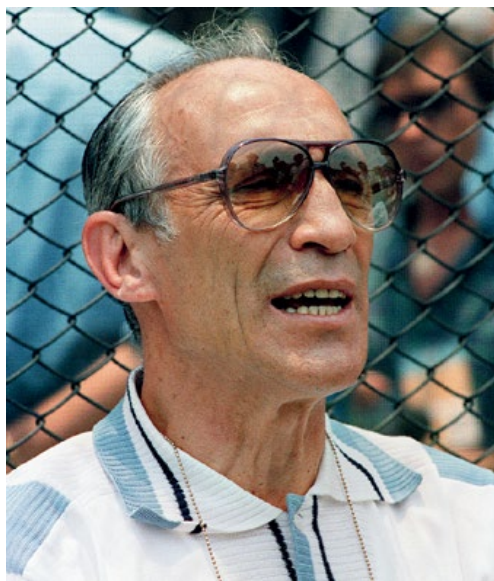
Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

MARZO 2019/2

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma. Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53 Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €. Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE DOMENICA 3 FEBBRAIO ALLE ORE 20

LA PROVA DEL 9

di MARCO MONTANARI

Grandi attaccanti in azione: Roberto Boninsegna (classe 1943) e, a destra, Mario Mandzukic (1986)

C'era una volta il numero 9 "stanziale", il cui compito era quello di finalizzare la manovra. Oggi invece al centravanti viene chiesto di "pressare alto", dare una mano a centrocampo o addirittura in difesa e naturalmente far gol. Il passaggio da Boninsegna e Anastasi a Mandzukic è stato lungo e laborioso: ora neanche Gerd Müller sarebbe sicuro del posto…

Da Anastasi e Boninsegna a Mandzukic, il passo non è stato né breve né indolore. A separarli, più ancora del quarantennio intercorso fra le loro carriere juventine, ci sono pagine importanti della storia del calcio. Perché nel frattempo – tra gli anni Settanta e il Terzo Millennio – sono accadute tante cose e ne abbiamo viste davvero di tutti i colori (bianco e nero compresi). Il mestiere di centravanti, banalmente, dovrebbe essere sempre lo stesso: ti capita un'occasione e la trasformi in gol. Dovrebbe, ma non lo è. Perché il mondo cambia (non sempre in meglio) e tu sei costretto a cambiare con lui. Anche la simbologia è mutata: ai tempi di Pietruzzu e Bonimba, il "9" era cosa loro e guai a chi glielo toccava; oggi è il marketing a dettare legge, per cui capita che non esista, nella "rosa" juventina, un calciatore che si sia fatto carico di portare a spasso quella maglia. Addirittura il cosiddetto calcio moderno ci ha proposto una figura, il "falso nueve", che avrà fatto rigirare nella tomba il povero Levratto. Perché ai tempi di Levratto neanche c'erano, i numeri sulle maglie da calcio (arrivarono mentre la sua stella declinava…), ma di "falso", nel "nueve", c'era davvero niente. E allora facciamo un salto nel passato: anno di grazia 1959, il Quartetto Cetra (spiegatelo voi, ai Millennials, chi erano) lancia una canzoncina che in breve diventa un tormentone alla Àlvaro Soler (così attualizziamo il contesto): "Correva come un matto e saltellava come un gatto,/e tutti gli gridavano così:/oh, oh, oh che centrattacco,/oh, oh, oh tu sei un cerbiatto,/sei meglio di Levratto ogni tiro va nel sacco/oh, oh, oh, che centrattacco!". Il testo era dedicato a tale Spartaco, ma quello che interessa è la frase "ogni tiro va nel sacco". Ecco che cosa doveva essere un centravanti: l'uomo che trasformava in gol ogni occasione.

GLI "STANZIALI"

Per questo, all'inizio di tutto, esisteva una sola specie di "9", lo "stanziale". Il centravanti prendeva la residenza nell'area avversaria e lì restava fino al novantesimo. Lo "stanziale" poteva essere alto o basso, bello o brutto, l'importante è che avesse robusti gomiti per tenere a bada le "cortesie" dei difensori e farsi largo in area di rigore, ovvero casa sua. Gente come Anastasi, Boninsegna, Maraschi, Savoldi o Pruzzo erano quasi degli estranei per i compagni che giocavano in difesa: li salutavano prima del fischio d'inizio, si ritrovavano sotto la doccia. Per il centravanti venne coniata la definizione "terminale offensivo", e quel "terminale" la diceva lunga sulla sua posizione in campo: se ne stava laggiù, dove finisce il campo, e gli veniva delegata la felice conclusione di ogni azione offensiva. Chi ce l'aveva, quel tipo di centravanti, se poteva se lo teneva ben stretto (Jean-Marc Bosman e il suo tsunami svincolatorio erano lontani). Era il pezzo pregiato di ogni sessione di calciomercato (basti pensare ai 100 milioni di lire sborsati dal Napoli nel 1952 per accaparrarsi Hasse Jeppson), il sogno proibito di ogni presidente. Il centravanti "stanziale" sfruttava il lavoro delle ali, le invenzioni dei registi, i vuoti di memoria dei difensori e colpiva inesorabilmente. Funzionava così in tutto il mondo. La Germania che nel 1970 ci fece soffrire all'Azteca e quattro anni più tardi diventò Campione del Mondo schierava, tanto per capirci, Gerd Müller. Alto il giusto (1,75), tracagnotto ma non grasso, Müller in area di rigore ci trascorreva pure le… vacanze, mettendo a frutto un'elevazione che lo avrebbe fatto primeggiare anche nel basket. Ecco, se vi chiedono di indicare il prototipo del centravanti "stanziale", fate il suo nome e nessuno potrà darvi torto. Arrivato diciannovenne al Bayern Monaco, lì rimase a miracol mostrare una quindicina d'anni, prima di andare a racimolare un po' di dollari negli Stati Uniti (Fort Lauderdale, Florida) seguendo l'esempio dell'amico ed ex capitano Franz Beckenbauer. Ed è vero che i numeri non dicono tutto, però sono sinceri e Wikipedia si è divertita a mettere in fila i record accumulati nel corso della carriera dal tedesco: 1) Uno dei quattro giocatori (insieme a Jimmy McGrory, Lionel Messi e Cristiano Ronaldo) a segnare più di 50 reti per due stagioni consecutive in Europa. 2) Per quasi quarant'anni ha detenuto il record di gol in una stagione (67 marcature nel 1972-73, che diventano 73 conteggiando anche quelle messe a segno con la Nazionale) e in un anno solare

I TERMINALI

Anastasi, Boninsegna, Savoldi, Müller, Rossi e per ultimo Inzaghi: attaccanti che tornavano a centrocampo solo dopo aver fatto gol...

Da sopra, in senso orario: Gerd Müller (classe 1945) alle prese con Tarcisio Burgnich (1939) in Italia-Germania 4-3 di Mexico 70; Roberto Pruzzo (1955); Pietro Anastasi (1948) esulta dopo una rete all'Inter nel 1973; il gol decisivo di Beppe Savoldi (1947) in Napoli-Ascoli 2-1 dell'1 ottobre 1978

OFFENSIVI

(85 nel 1972), primati superati da Messi, che ha realizzato 73 reti nel 2011-12 (82 contando anche quelli in Nazionale) e 91 nel 2012. 3) Le sue 365 reti in Bundesliga costituiscono tuttora un primato ineguagliato, di 97 gol superiore al secondo miglior marcatore tedesco, Klaus Fischer (268). È anche primatista di titoli vinti (7) e di gol segnati in una stagione (40 nel 1971-72). 4) Secondo miglior goleador della sua Nazionale dopo Miroslav Klose (70 gol in 134 partite), con la quale ha segnato 68 gol in 62 partite. 5) Fino al 2006, con 14 reti, era il miglior realizzatore di reti in una fase finale del Mondiale di calcio, record poi superato da Ronaldo. 6) Fino al 2014 era il miglior realizzatore tedesco di reti in una fase finale del Mondiale di calcio, record superato da Miroslav Klose durante l'edizione 2014 con 16 reti. 7) Per molti anni è stato il giocatore con più reti realizzate (69) nelle coppe europee, record detenuto attualmente da Cristiano Ronaldo. 8) Calciatore con il maggior numero di gol realizzati nello stesso club in Europa (569). 9) Ha realizzato 1.461 gol in carriera, tra amichevoli e incontri ufficiali. 10) Detiene il record di cinquine in Bundesliga (4). 11) Sua la tripletta più veloce della storia della Bundesliga, ex-aequo con Robert Lewandowski (4 minuti).
In Italia, nel periodo, i "pezzi forti" del ruolo sono Roberto Pruzzo e Beppe Savoldi. Il Genoa non intende privarsi del primo, mentre Luciano Conti (editore del Guerin Sportivo e presidente del Bologna) dà mandato al direttore sportivo Carlo Montanari di monetizzare al massimo la cessione di Beppe-gol. Potrebbe aprirsi una clamorosa asta, ma Giampiero Boniperti, presidente della Juve, chiede al collega rossoblù (a cui è legato da amicizia e rapporti d'affari) di non rinforzare Inter e Milan. Allora si fa sotto il Napoli, perché Ferlaino vuole dare la scalata al calcio che conta e non bada a spese, facendo cadere una barriera psicologica che pareva invalicabile, quella del miliardo per acquistare un calciatore. Savoldi vola a Napoli con una valutazione di quasi due miliardi (1.400 milioni in contanti, più Clerici e la comproprietà di Rampanti), ma per il salto di qualità il Ciuccio dovrà aspettare il decennio successivo…
L'anno dopo, siamo nel 1976, si incrociano le strade di Anastasi e Boninsegna: agile e juventino dentro il primo, spigoloso e da sempre interista l'altro, subiscono la dura legge del mercato diventando protagonisti di un clamoroso scambio fra Juventus e Inter. Pare che l'affare

lo faccia Fraizzoli, perché Pietruzzu – a parità di prolificità – è più giovane di Bonimba, ma in realtà sarà Boniperti a piazzare il colpaccio. Il calcio italiano rialza il capo dopo anni di vacche magre e a guidare la riscossa c'è un altro leggendario "stanziale", Paolo Rossi, che grazie alla felice intuizione di Gibì Fabbri diventa prima il terminale offensivo del Vicenza (vincetela voi, se ne siete capaci, la classifica marcatori di Serie A giocando in una neopromossa!), poi della Nazionale (Campione del Mondo 1982) e infine della Juventus. Pablito ha una caratteristica davvero speciale: fisicamente sembra destinato al massacro (e in effetti lascia sul campo tutti i menischi a disposizione…), però sa essere sempre al posto giusto nel momento ideale. Un po' quello che capitò in seguito a quello che forse, storicamente, può essere considerato l'ultimo grande "stanziale" del calcio italiano, Pippo Inzaghi, che addirittura anticipava i movimenti del pallone. Detto di Batistuta, un altro "animale da area di rigore" al quale non potevi chiedere di partecipare alla manovra, ma te la finalizzava da campione, oggi – ad alti livelli – mi sembra che nel ruolo resista il solo Icardi, poco propenso al sacrificio collettivo eppure imprescindibile nell'economia della squadra.

QUELLI "DI MANOVRA"

Torniamo agli anni Settanta. Mentre Gerd Müller alza al cielo la Coppa del Mondo, il calcio applaude a scena aperta la Rivoluzione Olandese. L'Olanda riscrive i ruoli del football, e a farne le spese è (anche) il centravanti. Gli Orange un centravanti "vero" non ce l'hanno, o meglio ne hanno uno – Cruijff – che in realtà non sembra neanche un centravanti, dal momento che te lo ritrovi in tutte le zone del campo, nel cuore dell'azione. È un fuoriclasse irripetibile, Cruijff, ma nonostante la sua irripetibilità viene copiato dai tecnici di tutto il mondo. Nasce così il centravanti "di manovra", che ogni tanto ripiega verso il centrocampo, partecipa alla creazione dell'azione e poi – se ce la fa – arriva in area a concludere. In questo caso, il primo nome che viene in mente è Ciccio Graziani, prolifico bomber del Torino che poco alla volta si trasforma in "altro": è la spalla ideale di Pulici nel Torino e di Rossi in Nazionale, così come lo sarà di Pruzzo nella Roma, ma ovviamente la sua lucidità in area di rigore diventerà un ricordo. Provarono a rendere "partecipativo" pure Alessandro Altobelli, però l'esperimento – alla resa dei conti – non riuscì,

I “PARTECIPATIVI”

L’Olanda riscrive il ruolo del centravanti: Cruijff gioca ovunque. Le trasformazioni di Graziani e Vialli. E Careca, Van Basten...

Da sinistra, in senso orario: Ciccio Graziani (classe 1952) a segno in Torino-Bologna 3-1 del 7 gennaio 1979; Paolo Rossi (1956); Marco Van Basten (1964) con Pietro Paolo Virdis (1957); Edin Dzeko (32 anni), centravanti della Roma di oggi

mentre il primo centravanti italiano “moderno” di grande livello potrebbe essere considerato Gianluca Vialli, uno che in effetti centravanti, secondo il termine “antico” del ruolo, non era, essendo nato ala destra e quindi geneticamente portato a partecipare alla manovra.

I FUORICLASSE

Altobelli e un’improvvida dichiarazione di Vierchowod (che lo indicò come “precursore di Van Basten”: boh…) introducono l’ultima categoria presa in esame, quella dei Fuoriclasse, gente capace di riunire in un solo corpo forza fisica, classe, intelligenza calcistica e senso del gol. In categoria rientra il brasiliano Careca, “stanziale” per vocazione e “collaborazionista” per piacere: andare incontro a Maradona a raccattare qualche pallone lontano dall’area valeva il sacrificio. Dopodiché ecco l’olandese Marco Van Basten, che magari non si sfiancava nel pressing al portatore di palla avversario ma aveva a che fare con Arrigo Sacchi e quindi giocoforza era parte integrante (e non solo terminale offensivo) degli Invincibili rossoneri. A lui, restando al Milan, aggiungeremmo volentieri George Weah, un atleta completo prestato al calcio, che però – pur macinando chilometri – restò soprattutto un individualista (tradotto: più che partecipare all’azione, lui l’azione se la faceva da solo, anche partendo dall’altro lato del campo). Fuoriclasse non “stanziali”, ma poco inclini a rinunciare al loro naturale istinto del gol, sono stati infine Zlatan Ibrahimovic e il brasiliano Ronaldo: ottime qualità tecniche, eccezionale vigoria fisica, insomma la sublimazione dell’attaccante moderno.
E oggi? Oggi che quelli di Meazza, Piola, Nordahl, Charles e compagnia “stanziale” sono nomi affidati all’archivio, al centravanti viene chiesto un doppio lavoro: quello di fare gol, ci mancherebbe, ma pure quello di “pressare alto”, di dare una mano a centrocampo o addirittura alla difesa. Puoi chiamarti Higuain o Dzeko, ma l’area avversaria non è più casa tua e guai se perdi di lucidità al momento del tiro perché sei indietreggiato a dare una mano ai compagni. Insomma, oggi se ti chiami Mandzukic, e quindi rientri, rilanci, riparti, finalizzi, va tutto bene. Per tutti gli altri son dolori. E proprio a “tutti gli altri”, per consolarli, regaliamo un ultimo pensiero: neanche Gerd Müller, di questi tempi, sarebbe immune da critiche. Già: lui tornava a centrocampo solo dopo aver segnato un gol…

MARCO MONTANARI

Nostra Signora dei punti

In 9 decenni Juve prima (5 volte), seconda (3) o terza (1). Gli acuti di Inter (2), Grande Torino e Milan

di MASSIMO PERRONE

La classifica all time della serie A vede la Juve largamente al comando, l'Inter seconda, il Milan terzo, poi Roma, Fiorentina, Lazio, Napoli, Torino, Bologna e Sampdoria a completare la top ten. Novant'anni di calcio, da festeggiare in questo 2019, passati dall'introduzione del girone unico. Li abbiamo scomposti in 9 decenni largamente dominati, com'è ovvio, dalle 3 big storiche che occupano 20 piazzamenti da podio su 28 (uno in più, perché c'è un pari merito). Vincono sempre loro, con un'eccezione: lo spettacoloso Grande Torino degli anni 40 fece il vuoto, prima della tragedia di Superga. La Juventus si impone in 5 decenni e scende solo una volta (1959-69) al terzo posto. L'Inter degli anni 60, quella del mago Herrera, e dei primi 2000, quella di Mancini e Mourinho, finisce due volte davanti a tutti. Il Milan degli anni 50 primeggia grazie a Nordahl. Poi, spiccioli di piazzamenti per Roma (tre volte terza), Lazio, Napoli e un Bologna d'antan.

La classifica all time: +300 per la Juve

1	JUVENTUS	4.526
2	INTER	4.203
3	MILAN	4.042
4	ROMA	3.765
5	FIORENTINA	3.300

La superclassifica 1929-2019 tiene conto dei punti effettivi, al netto delle penalizzazioni, compreso il campionato 1945/46 a doppio girone. Calcolando quindi 2 punti per vittoria fino al 1993/94 e 3 punti dal 1994/95 a oggi

I dati sono aggiornati al 28/1/2019

1929-1939

I 5 scudetti consecutivi fanno volare i bianconeri

LA SUPERCLASSIFICA del primo decennio di serie A ricalca quella degli scudetti del periodo: prima la Juve, che ne vinse 5 (consecutivi), secondo il Bologna, che ne conquistò 3, terza l'Inter, a quota 2. Combi-Rosetta-Caligaris, la filastrocca cominciava così, e restò tale fino al 1934, quando il portiere si ritirò dopo aver vinto il Mondiale con l'Italia. L'unica stagione bucata dai bianconeri è l'ultima, quella del 1938/39, in cui arrivano ottavi (su 16), peggior piazzamento dell'anteguerra, senza riuscire a vincere in trasferta, unica squadra del campionato con quello "0": prendono 5 gol dall'Ambrosiana-Inter, 4 a Napoli, perdono a Bologna, Genova (rossoblù), Livorno, Lucca, Modena, Roma (giallorossa) e il derby in casa del Toro. Alle spalle della Juve giocano a rincorrersi il Bologna "che tremare il mondo fa" e l'Inter. Finiscono davanti alla rivale 5 campionati a testa, e la volata si decide alla penultima giornata, il 21 maggio 1939: con un 4-0 al Napoli il Bologna festeggia lo scudetto conquistato nel turno precedente e va a +3, nel decennio, sui nerazzurri che pareggiano 2-2 a Livorno. La vittoria nel confronto diretto del 28 maggio, 2-0 a Milano, lascia comunque l'Inter a meno 1, con 408 punti contro 409. *(Nella foto la Juventus 1930/31).*

Maglie di **Marco Finizio**

Mazzola e il Torino fermati solo da Superga

QUINTO nel 1939/40, settimo nel 1940/41, il Toro dei sogni comincia a prendere forma nel 1941/42 con gli acquisti di Ferraris II, Gabetto, Menti e Rigamonti, finendo secondo a 3 punti dalla Roma (e a tre giornate dalla fine era in testa). Poi il presidente Novo stacca un assegno di 1.200.000 lire - più due giocatori - per avere Mazzola e Loik dal Venezia, prende anche Grezar dalla Triestina e completa il Grande Torino che vincerà 5 scudetti di fila, e chissà quanto sarebbe andato avanti senza la tragedia di Superga. Basta guardare il distacco dalla seconda, la Juve, per capire la portata del dominio granata: quei 61 punti sarebbero stati 95 calcolandone 3 per ogni vittoria, più dei 93 che la Juve cannibale di Conte e Allegri ha accumulato, negli ultimi dieci anni, come vantaggio sul Napoli. Quello del Toro è l'unico decennio "vinto" da una squadra che non sia una delle solite tre big, finite nell'ordine alle sue spalle, seconda la Juve, terza l'Inter, quarto il Milan. I nerazzurri vincono uno scudetto (1939/40) ma arrivano anche una volta decimi e due volte dodicesimi. Un campionato lo vincono pure Bologna (1940/41) e Roma (il primo, nel 1941/42), quinta e sesta nella graduatoria 1939-49. *(Nella foto il Torino 1948/49).*

1949-1959
1957/58
1950/51
1953/54
MILAN
478
JUVENTUS
467
INTER
443

Milan super con Nordahl "regalato" da Agnelli

L'AFFARE di mercato che cambia la storia è del gennaio 1949: la Juve soffia Pløger al Milan e, per scusarsi, Agnelli cede ai rossoneri l'opzione su Nordahl. Bell'affare... Gol di Pløger in bianconero: uno solo (all'esordio contro la Lazio) in 16 partite di A. Gol di Nordahl milanista: 210 in 257 incontri di campionato. Contando gli scudetti, per fortuna della Juve, la distanza non è così vistosa: ne vince 3, contro i 4 del Milan. Due vanno all'Inter del "catenaccio", uno alla Fiorentina, che entra nell'albo d'oro per la prima volta nel 1955/56 e finisce quarta nel decennio a -9 dai nerazzurri. Lo sprint per la superclassifica vede il Milan passare al comando, +5 sulla Juve, al termine del 1955/56, l'ultima stagione con Nordahl, e ancora a +1 due anni dopo. Sono 436-435 per il Milan all'ottava giornata del 1958/59, giorno del confronto diretto a Torino. Pubblico straboccchevole, nel vero senso della parola: diecimila spettatori tracimano ai bordi del campo, ma si gioca lo stesso. La Juve rimonta da 0-3 a 4-4, poi al 90' Grillo esplode un sinistro sotto la traversa: 5-4 per i rossoneri, che agganciano la Fiorentina al primo posto e chiuderanno quel campionato con un altro scudetto. Vincendo anche la classifica del decennio. *(Nella foto il Milan 1950/51).*

Inter, un HH decisivo nel successo sui "cugini"

LA JUVENTUS di Sivori e Charles vince i primi due scudetti di questo decennio, che coincide con l'esordio di "Tutto il calcio minuto per minuto": prima puntata il 10 gennaio 1960, campo principale San Siro per Milan-Juve, radiocronista Nicolò Carosio. Un campo coperto dalla neve ghiacciata: 2-0 bianconero, esterno destro di Stacchini e solita punizione-bomba di Cervato. Poi si ritira Boniperti: e nel 1961/62 la Juve finisce 12ª, peggior piazzamento - sul campo - della sua storia, in un campionato chiuso addirittura con 7 sconfitte consecutive (altro record negativo), lasciando via libera allo sprint milanese per la superclassifica. Alternando i successi italiani a quelli euromondiali, il Milan di Rocco e l'Inter di Herrera si avvincendano al comando. Fatale, per i rossoneri, il calo fra il 1965 e il '67, due campionati conclusi al 7° e all'8° posto, prima del ritorno del paron. Che rivince subito uno scudetto (i conti del decennio: 3 finiscono nella bacheca di Inter e Juve, 2 in quella del Milan, uno - l'ultimo, tuttora, per entrambe - va a Bologna e Fiorentina) ma non riesce a recuperare il distacco accumulato senza di lui. Appena sotto il podio, come nel decennio precedente, finisce la Viola: stavolta a -6 dalla Juve. *(Nella foto l'Inter 1965/66).*

Vycpalek, Parola, Trap: è strapotere bianconero

PER LA PRIMA volta sono ben 6 le squadre a dividersi gli scudetti del decennio. Comincia il Cagliari di Giggirriva, nel 1969/70; un'altra "prima volta" è quella della Lazio di Chinaglia nel 1973/74; e nel 1975/76, Pulici e Graziani trascinano il Toro al settimo e per ora ultimo successo. Gli altri campionati li vincono le big: 5 la Juve, uno a testa Inter e Milan. Lo strapotere bianconero non lascia scampo: i primi 2 successi arrivano con Vycpalek in panchina, poi uno con Parola e 2 con Trapattoni, e gli altri piazzamenti fra il 1969 e il '79 sono due secondi, due terzi e un quarto posto. Molto più interessante la lotta per il podio, perché prima dell'ultima stagione, 1978/79, la superclassifica vede Milan e Torino appaiate al secondo posto a quota 332 con l'Inter solo un punto più sotto. Vincendo il campionato della stella, quindi, i rossoneri staccano le avversarie, mentre lo sprint per il terzo posto sembra una partita di ciapanò. A tre giornate dalla fine sono 367-366 per l'Inter: il Toro fa 1-1 a Bologna, 0-0 col Verona e perde 2-1 l'ultima a Catanzaro, ma i nerazzurri chiudono con 3 sconfitte (1-2 con la Roma, 1-0 ad Avellino, 1-2 con la Fiorentina) e si fanno scavalcare di un punto. *(Nella foto la Juventus 1972/73).*

Juve regina ma Inter e Roma a testa alta

ANCHE FRA il 1979 e l'89 sono 6 le squadre scudettate, eguagliando il periodo precedente. La solita Juve ne vince 4 e domina la classifica del decennio, l'Inter fa doppietta, un titolo a testa lo vincono Milan, Roma, Napoli (il primo) e Verona (l'unico). La metà dei campionati se li mette in tasca Trapattoni: altri 4 in bianconero e l'ultimo con l'Inter dei record, quei 58 punti (su 68 disponibili) che non permettono comunque ai nerazzurri di scavalcare in questa superclassifica la Juve, salendo solo da un distacco di -36 fino a -21. Completa il podio la Roma, che oltre allo scudetto 1982/83 di Falcao e Pruzzo totalizza, nel decennio, 3 secondi e 2 terzi posti, recriminando sul gol annullato a Turone in casa Juve (1981) e sull'harakiri contro il Lecce (1986). Il Napoli di Maradona fa il botto negli ultimi 3 anni, primo-secondo-secondo, recuperando 26 punti ai giallorossi ma finendo 4° a -18. Solo settimo il Milan (dietro anche a Fiorentina e Torino), un piazzamento che eguaglia il record negativo stabilito fra il 1929 e il '39: penalizzato, in questo caso, dai due campionati in serie B. "Uno pagando e l'altro gratis", come ironizzò Prisco. Ma nel 1986 arriva Berlusconi: e la storia cambia. *(Nella foto la Juventus 1983/84).*

1989-1999

1993/94 MILAN 541

1996/97 JUVENTUS 546

1997/98 1994/95 INTER/LAZIO 484

I bianconeri beffano il Milan dei 5 titoli

IL MILAN vince 5 scudetti contro 3 della Juve; finisce davanti ai bianconeri in 7 campionati su 10; ma resta dietro nella classifica del decennio di soli 5 punti, il distacco minore fra tutti i periodi presi in considerazione. Colpa di due stagioni toppate di brutto: 11° nel 1996/97, 10° l'anno dopo, ben 52 punti di distacco complessivi dalla Juve che quei due campionati li vince, uno a +2 sul Parma e l'altro tra gli strepiti interisti (Iuliano-Ronaldo, do you remember?). Non basta lo sprint finale, col sorpasso-scudetto alla Lazio partendo da -7 (dopo uno 0-0 strappato nel confronto diretto dell'Olimpico) a 7 giornate dalla fine. Quella Lazio che conquista il solo podio di queste 9 superclassifiche a pari merito con l'Inter, a cui recupera 23 punti nel 1988/99. Magra consolazione. Dietro la Roma, quinta, finisce la Sampdoria, che vince l'unico scudetto (1990/91) della sua storia. Quello precedente (1989/90) era andato al Napoli, che però nei campionati successivi finisce tra il 4° e il 12° posto, arrivando poi ultimissimo nel 1997/98 e chiudendo il decennio con una triste nona piazza in serie B a pari merito col Ravenna. Mentre dalla A scende pure la Samp, che ci metterà 4 anni a risalire. *(Nella foto la Juventus 1996/97).*

Calciopoli è un assist per il bis dell'Inter

È IL DECENNIO di Calciopoli, che ha profondi effetti anche sulla nostra superclassifica. L'avrebbe dominata la Juve, che finisce davanti all'Inter in tutti i primi 7 campionati presi in considerazione con 4 scudetti, due secondi e un terzo posto, ma due titoli glieli tolgono e viene spedita in B: quel 97-0 del 2006/07 (con lo scudetto sul campo, dopo quello vinto a tavolino) regala il primato ai nerazzurri, che poi ampliano il distacco imponendosi nelle due stagioni successive. Uno scudetto lo vince il Milan (2003/04, con 24 gol del capocannoniere Shevchenko, compresi i 3 decisivi per vincere i due confronti diretti con la Roma che arriva seconda), totalizzando 682 punti sul campo nel decennio: sarebbe secondo se non ne avesse avuti 38 complessivi di penalizzazione in due diversi campionati. Lascia così il posto sul podio ai giallorossi, che conquistano il terzo titolo della loro storia, nel 2000/01, l'anno dopo il secondo scudetto della Lazio, che apre questo decennio con l'incredibile sorpasso alla Juve (a 8 giornate dalla fine era a -9) e finisce quinta nella nostra classifica a 100 punti secchi dal Milan perché, dopo i fasti (e i debiti) di Cragnotti, deve affrontare il difficile periodo di risanamento promosso da Lotito. *(Nella foto l'Inter 2008/09).*

Da Conte ad Allegri è la Juve dei record

LA JUVE parte a handicap ma poi straripa: settima nel 2009/10 a -27 dall'Inter, ancora settima l'anno successivo a -24 dal Milan, arriva Conte, vince il primo campionato imbattuto, vince anche il secondo, fa il tris col record di 102 punti e lascia la panchina ad Allegri che di titoli ne conquista 4 (anche lui stabilendo parecchi record: e quel 102 è nel mirino) ed è favoritissimo per aggiungerci il quinto. Nessuno in Italia aveva mai vinto più di 5 scudetti di fila (Juve, Torino, Inter) prima di quest'epopea bianconera: sono 7, quasi 8, passando dai 10 gol di Matri, bomber bianconero del 2011/12 (più di lui, per dire, segnarono Rigoni del Novara e Calaiò del Siena...), al sogno Cristiano Ronaldo. Un'altra era, anzi un altro ristorante, ricordando la famosa battuta di Conte. I posti sul podio alle spalle dei cannibali, che hanno 93 punti di vantaggio tendenti all'aumento, sono già assegnati a Napoli e Roma (al 99% in quest'ordine, visto che Ancelotti a fine gennaio era a +22 nella nostra superclassifica su Di Francesco). A Milan e Inter, lontanissime, resta solo lo sprint per il 4° posto: perché negli ultimi 5 campionati sono sempre rimaste fuori dal podio tutt'e due, una roba mai vista nella storia della serie A. *(Nella foto la Juventus 2017/18).*

Conto in BANKS

Indicare le 5 parate più belle e più importanti nella storia del calcio è un'impresa titanica. Ci proviamo partendo dal n. 1 inglese contro Pelé

di ROBERTO BECCANTINI

Il portiere è sempre stato un uomo solo al comando di altri. Un po' meno da quando le regole, limitandone i privilegi, l'hanno portato in mezzo alla squadra, custode geloso e permaloso di un territorio sotto perenne invasione. Umberto Saba lo cantò nella poesia «Goal»: «Il portiere caduto alla difesa, ultima vana». Fernando Acitelli dedicò a Giampiero Combi «L'elogio delle ginocchiere». In porta giocava Albert Camus, negli anni «frementi» di Algeri. Lui, premio Nobel per la letteratura nel 1957. E anche Vladimir Nabokov, l'autore di «Lolita», come ha ricordato nella sua autobiografia «Parla, ricordo». E Julio Iglesias, cantante melodico da 300 milioni di dischi, fu addirittura portiere delle giovanili del Real Madrid. Uno spaventoso incidente d'auto gli cambiò la vita. E la carriera.

Lev Jascin è l'unico ad aver conquistato il Pallone d'Oro, nel 1963, tempi in cui si giocava poco e la televisione era di una castità bigotta, nel senso che, del calcio, mostrava il minimo indispensabile.
Di solito, tra i pali, ci finiva il più brocco.
Poi il più pazzo. Piano piano, le scuole di pensiero hanno fissato confini meno soffocanti: e persino la sobrietà dei gesti ha guadagnato il suo spazio, i suoi diritti.
Segnare incendia, non far segnare spegne. Eppure anche le parate hanno accompagnato, e spesso orientato, la storia, contribuendo a ridurre le differenze dei mestieri, le lontananze tra le emozioni.
Ho scelto le cinque parate più belle, più grandi.
Il numero è così irrisorio che, di sicuro, molti considereranno la mia gerarchia una Bastiglia da occupare e ribaltare, visto il tanto che ometto, i troppi che dimentico.

1

Gordon BANKS

Quel tuffo all'indietro sulla sassata di O Rei

Scuola inglese, stile asciutto, «zero tituli» ai fotografi. L'intervento è quello su Pelé, al Mondiale del 1970. Guadalajara, fase a gironi: Brasile-Inghilterra 1-0. Fuga di Jairzinho, cross dalla linea di fondo, palla che sorvola l'area e raggiunge Pelé, marcatissimo dal Burgnich di turno. Dirà poi, Banks, che si aspettava una parabola per Tostao, di passaggio sul primo palo. Il cambio di destinatario lo sorprese, ma non al punto da renderlo ostaggio della tensione. Pelé si librò in aria e, di piena fronte, sganciò un'autentica sassata. La palla rimbalzò proprio davanti alla linea e Banks, che si era tuffato all'indietro, riuscì a smanacciarla in extremis, con un guanto. Bum: come se avesse premuto il grilletto di una pistola. Sembrava gol e tutti lo gridarono o lo pensarono. Tutti, meno uno: «flash» Gordon, l'unico che non si era arreso.

Sopra: Guadalajara, 7 giugno 1970, la parata di Gordon Banks (classe 1937) sul colpo di testa di Pelé (fuori quadro) durante Brasile-Inghilterra 1-0 per la fase ai gironi del Mondiale 1970 svoltosi in Messico. A destra: Barcellona, 5 luglio 1982, Dino Zoff (1942) blocca sulla linea la conclusione di Oscar (fuori quadro), sotto lo sguardo preoccupato di Bergomi e Gentile mentre Socrates già esultava, e salva così il 3-2 dell'Italia sul Brasile nella seconda fase a gruppi del Mondiale spagnolo

2

Dino ZOFF

La palla mondiale bloccata sulla linea

Era tornato dall'Argentina con la zavorra, grave e greve, del «capo espiatorio». La sventola di Ernie Brandts, il missile di Arie Hann, gli «slice» di Nelinho e Dirceu: l'avevamo crocifisso a un Golgota di allusioni pesanti, di censure feroci. Dal 1978 al 1982, dalla dittatura di Jorge Rafael Videla e la sua cricca a una Spagna che, a sette anni dalla morte, si attorcigliava ancora sul lascito sanguinoso di Francisco Franco. Stadio Sarrià di Barcellona, Italia-Brasile 3-2. A raccontarla così, si va a sbattere, per forza, contro la tripletta di Paolorossi, l'hombre del partido. Viceversa, la firma la mise Zoff in persona, agli sgoccioli degli sgoccioli. Al «jogo bonito» di Telé Santana sarebbe bastato il pari. E c'erano Junior, Cerezo, Socrates, Falcao, Zico. Mancava un centravanti. Mancava Careca. C'era Serginho, una trave. Anche per questo, da centravanti si mascherò Oscar.

Punizione defilata dalla sinistra, la batte Eder con quel mancino che era un deposito di esplosivo. La traiettoria non ha un indirizzo preciso, spiove nel mucchio. E dal mucchio svetta la testa di Oscar. L'impatto è forte, anche se non al livello del Pelé messicano. Zoff, piantato a centro-porta, vede tutto, cosa che gli permette di decollare in tempo per individuare il proiettile e deviarlo.

Siamo a pochi centimetri dal gesso fatale, in un'epoca in cui il portiere può ancora giocare con le mani i retro-passaggi: altro che Var. Il capitano recupera la palla con un braccio e la cova come un uovo, sul petto. L'arbitro è Abraham Klein, israeliano: tira dritto, giulivo. Il boato della «torcida» è da gol, ma gol non è. Zoff ha 40 anni e se è vero che «Dura solo un attimo, la gloria», come recita il titolo della sua biografia, quell'attimo durerà per sempre.

3

Gigi BUFFON

Quel balzo felino annullò Superpippo

Fino all'ultimo sono stato indeciso tra la replica massiccia alla sgrullata di Zinedine Zidane nella «bella» mondiale del 2006, a Berlino, e il balzo felino sull'incornata di Pippo Inzaghi nella finale di Champions del 2003, a Manchester. Voto la seconda.
La gittata di Zizou era poderosa, ma centrale. L'avvitamento inzaghiano, al contrario, così fulmineo, rasoterra e angolato da costringerlo a un tuffo non meno straordinario, sulla sua sinistra. «Di quel securo il fulmine tenea dietro al baleno»: Alessandro Manzoni l'avrebbe dedicato anche a Buffon, al Buffon di Old Trafford, non solo a Napoleone.
Il cross l'aveva pennellato, dalla fascia destra, Clarence Seedorf. La difesa juventina ne venne sorpresa e spiazzata. Non Buffon. I suoi tempi di reazione sfiorarono l'isteria cinetica. i rigori avrebbero poi consegnato il trofeo al Milan, ma questa è un'altra storia: anche se l'unica che l'albo d'oro custodisce.

4

Jerzy DUDEK

Un doppio miracolo e fece piangere Sheva

Quel polacco allampanato e intimamente sacrestano, papa per una notte al conclave di Istanbul. Finale di Champions, Milan-Liverpool da 3-0 a 3-3; e ai rigori, Liverpool. Non è la riffa del dischetto che mi preme rievocare, è l'altalena che la introdusse e agitò lo stadio Ataturk, fino a rovesciarne le viscere. Non ricordo un epilogo così folle, così imprevedibile. Per un tempo, solo Milan; Paolo Maldini allo sparo dello starter e doppietta di Hernan Crespo. Una passeggiata. Nel secondo, solo Milan tranne sei minuti, la cruna dell'ago attraverso la quale passarono i gol di Steven Gerrard, Vladimir Smicer e Xabi Alonso. Se nel 1994 a Boston, in occasione di Italia-Nigeria, gli squilli di Roberto Baggio mi fecero buttar via un epicedio, nel 2005, in Turchia, Dudek mi fece buttar via un epinicio.
Siamo ai supplementari, e la squadra di Carlo Ancelotti pressa i rossi di Rafa Be-

nitez. Dalla corsia mancina, Serginho disegna un arcobaleno goloso, felpato. Il più lesto del branco promiscuo che bazzica l'area è Andrij Shevchenko. Il colpo di testa è una pugnalata al petto: calibrata, precisa. Dudek immola lo sterno, le braccia, l'istinto, il cuore, tutto. Ne smorza l'energia, come se un paziente sotto anestesia fosse riuscito a pizzicare il bisturi del chirurgo a pochi centimetri dalla cute.
Il pallone rimane lì e Sheva, già sotto choc ma ancora padrone dei riflessi, lo colpisce di nuovo. Rimane lì anche Dudek, che per la seconda volta si oppone e salva in angolo. Polacco come papa Wojtyla, che da ragazzo - a proposito - giocava in porta, Jerzy si sarebbe poi ripetuto anche dagli undici metri, a fine match, su Andrea Pirlo e, all'ultimissimo giro, proprio sull'ucraino. Fu il suggello. In compenso, il prodigio che ne favorì la beatificazione resta il doppio salvataggio a un passo dalla dogana che separa il trionfo dalla sconfitta, questi «impostori»..

5

Siviglia, 7 maggio 1986: Ducadam (classe 1959) para il primo rigore nella finale di Coppa Campioni vinta dalla Steaua sul Barça (0-0, 2-0 dcr). A sinistra, dall'alto: Manchester, 28 maggio 2003, tuffo di Inzaghi e parata di Buffon (1978) in Milan-Juve 0-0 (3-2 dcr) e l'altra prodezza di Gigi su Zidane nella finale mondiale 2006; Istanbul, 25 maggio 2005, Dudek (1973) ferma Shevchenko in Liverpool-Milan 3-3 (6-5 dcr)

Helmut DUCADAM

Ipnotizzò il Barcellona fermando 4 eurorigori

Nel suo caso, non si può non aprire una parentesi. Più che per una parata, l'ho imbarcato per somma di parate. I quattro rigori su quattro neutralizzati a Siviglia, contro il Barcellona, al termine dell'ordalia che incoronò la Steaua della famiglia Ceausescu campione d'Europa. Siamo nel 1986 e il pronostico sembrava scontato. Ha baffi circassi, avrebbe chiosato Vladimiro Caminiti, e mani che sono badili, adora il poker, e per strada si diverte a chiedersi, come ha scritto Jonathan Wilson nel libro «Il portiere», «che cosa gli frullerà mai per la testa, a questo?».
La partita è di rara bruttezza, un inno allo zero a zero. I penalty ne riassumono la trama sorda e grigia. C'è chi parla di lotteria e chi di opportunità clamorosa per i portieri scarsi. Ducadam è un cognome, non un nome. O meglio: non ancora. Fissa José Alexanço, il primo del Barça a farsi avanti. Tiro alla destra di Helmut, né angolato né forte: una pacchia. E uno. Angel Pedraza battezza lo stesso settore di Alexanço, Ducadam ci arriva di slancio. E due. Tocca a Pichi Alonso, uno specialista. La montagna romena lo interroga interrogandosi, sul filo di un sottile gioco psicologico, alla Nanni Moretti di «Palombella rossa». Morale: tuffo sulla destra, la sponda prediletta, e palla lì, docile e facile. E tre. Nel frattempo, Marius Lacatus e Gavril Balint avevano schiodato il tabellino.
Marcos non ha scampo: deve segnare. Si guatano, si fiutano. Ducadam capisce che l'avversario pagherebbe per non essere lì: non nasconde le carte, nasconde se stesso. E così per la presunta vittima diventa un giochetto camuffarsi da carnefice. Fa un passo verso destra e poi si tuffa a sinistra. Frastornato, impaurito, Marcos si arrende prima di battere. E quattro.
Ha sempre negato di aver avuto problemi con il clan dei Ceausescu. Spiegò i guai al braccio, che il sentimento popolare aveva attribuito a una vendetta politica, con il logorio, con i farmaci, con le operazioni: quattro, come i rigori di Siviglia.

ROBERTO BECCANTINI

La misteriosa Marina, braccio destro di Abramovich al Chelsea, la donna più potente del calcio. Le liti con Mou e Conte, a Sarri ha appena regalato Higuain

di GABRIELE MARCOTTI

Marina Granovskaia presenta il nuovo attaccante del Chelsea, Gonzalo Higuain

Granovskaia Tutti ai piedi della zarina

Abramovich 1, Granovskaia 0. Se il magnate del Chelsea è noto per l'estrema riluttanza non solo a concedersi ai media ma semplicemente a parlare in pubblico, la pupilla Marina Granovskaia è riuscita a fare ancora di meglio. Già perché se Abramovich un'intervista l'ha rilasciata - alla BBC, quasi vent'anni fa - la plenipotenziaria del Chelsea non solo non ha mai dato interviste ma non ha mai nemmeno parlato in pubblico.

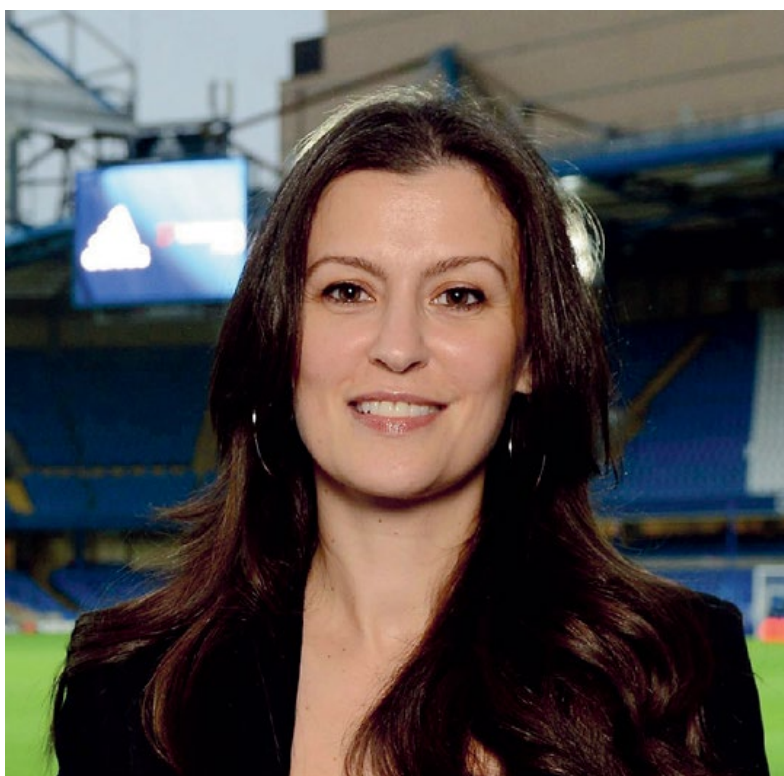
Anche se due anni fa ci era andata molto vicino. Il gruppo "Women in Football" - donne nel calcio - una specie di associazione femminile per giornaliste, agenti, dirigenti, giocatrici, PR ed altre nel mondo del pallone, aveva organizzato una conferenza a Stamford Bridge e nella scaletta degli speaker c'era anche lei, la Marina silenziosa. Peccato che a poche ore dall'evento gli organizzatori hanno fatto sapere che vi era stato un disguido. Marina sarebbe stata presente, certo, in qualità di padrona di casa, ed appoggiava pienamente gli intenti dell'evento ma non avrebbe parlato in pubblico. Decine di giornalisti - che si erano fatti accreditare semplicemente per sentirla - hanno immediatamente disdetto.

Fa parte del mistero-Granovskaia. E meno parla, più facile è alimentare il mistero e le leggende metropolitane su di lei. Aurelio De Laurentiis le ha dedicato una serenata ("Marina, Marina, Marina...") nel giorno della conferenza stampa di presentazione di Rafa Benitez, le cronache rosa hanno cercato di beccarla in giro per Londra (senza successo), a John Terry, leggendario capitano dei Blues, avrebbe detto durante la trattative del rinnovo di contratto: "Basta! Hai rotto... Questo è il fottuto contratto, leggilo, prendere o lasciare!".

Si sa che oltre a quello russo ha pure un passaporto canadese, che è nata nella prima metà degli anni 70 e che si è laureata a Mosca con il massimo dei voti, andando subito a lavorare per la Sibneft, il gigante petrolifero controllato all'epoca da Abramovich.

Da lì, l'ascesa è stata rapida. E' entrata ben presto nella "cerchia di fiducia" del magnate russo e gli sono state assegnate sempre più responsabilità, prima nel settore del petrolio, poi nei servizi, e poi il Chelsea. Prima come una specie di "occhio del padrone" - semplicemente osservando e riportando ad Abramovich tut-

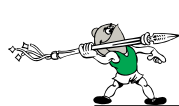
to ciò che riguardava il club - poi con un ruolo sempre più esecutivo.
Per il resto è buio assoluto, salvo gli aneddoti che ogni tanto vengono a galla. Chi ha lavorato con lei assicura che è più "pensatrice" che "lady di ferro".
«L'immagine da dura è una conseguenza naturale e in effetti quando vi è da trattare usa il bastone più della carota - afferma un ex-dirigente del Chelsea - Però credo che questo sia dovuto al fatto che ha un budget e sa essere rigorosa. E il suo budget non è campato in aria, dietro vi è tantissimo studio e ragionamento. Si fa dare gli input dalla parte contabile, dalla parte commerciale, dalla parte sportiva e poi fissa budget diversi per diversi scenari. In altre parole è sempre preparata. Ha un'idea molto chiara delle priorità e delle esigenze del club ma anche di quelle della controparte. E questo è un grosso vantaggio in qualsiasi trattativa».
In questo senso è riuscita a calarsi perfettamente nelle esigenze del club. Che sono cambiate negli anni.
«Quando è arrivato Abramovich era il 2003, il Chelsea per lui era un progetto-vanità non un investimento - spiega l'ex-dirigente - Vi è chi compra opere d'arte, chi compra cavali di razza e chi, come Abramovich, compra squadre di calcio. L'obiettivo non è il business, è divertirsi. E così il Chelsea ha speso tantissimo, con Abramovich che ripianava i debiti ogni anno. Poi dopo due, tre anni le cose sono cambiate. Ancora prima del Financial Fair Play Abramovich ha deciso che il Chelsea avrebbe dovuto camminare con le proprie gambe. E questo significava far crescere gli introiti commerciali e il brand e al tempo stesso controllare i costi. Marina in questo è stata bravissima».
E forse da qui sono nati anche i vari screzi con gli allenatori, a cominciare da Mourinho e Conte. Entrambi, come spesso è prassi per la categoria, esigevano più investimenti sul mercato. Entrambi sono stati respinti. O, meglio, i budget sono stati rispettati. Emblematico il caso di Diego Costa. Alla fine della stagione 2017, terminata con la conquista dello scudetto, Conte aveva già deciso di disfarsi del centravanti spagnolo-brasiliano. Temendo però che il club non lo accontentasse inviò un sms proprio a Costa: "Ciao Diego, abbiamo vissuto una bella stagione insieme. In bocca al lupo per l'anno prossimo ma non rientri più nei miei piani". Forse per Conte era un modo per scuotere il club e cedere il giocatore. Marina però l'ha vista come un'ingerenza. Va bene cedere Co-

Da "occhio del padrone" a manager silenziosa e dura, rigorosa nei conti. I casi Terry, Diego Costa, Solanke. Ora blocca Hazard promessosi al Real...

Marina Granovskaia, doppio passaporto russo e canadese, amministratore delegato del Chelsea. A sinistra: la scorsa estate all'arrivo di Maurizio Sarri. Sopra: 19 maggio 2018, dopo la conquista della FA CUP da parte di Conte & c., sorride salutando il grande ex sconfitto, José Mourinho del Manchester Utd

sta, però non possiamo svenderlo. E non sta al tecnico annunciare al mondo che un giocatore non gli serve più perché altrimenti si svaluta. E non a caso non è finita bene tra il tecnico salentino e il club...
«Strutturalmente e storicamente il Chelsea non dovrebbe essere in grado di competere con i grandi club - spiega l'ex-dirigente - Ha meno storia e meno tifosi delle altre big, sia in Inghilterra che nel mondo. Ha uno stadio più piccolo, i margini di crescita sono quello che sono. E non ha sponsorizzazioni tarocche, come qualcuno. Riesce ad autofinanziarsi e a essere competitivo anche grazie al lavoro di Marina».
Uno dei segreti del Chelsea è il vivaio. E' vero che sono pochi i reduci dell'Academy ad arrivare in prima squadra, ma è comunque un'attività più che fruttifera. Marina lascia lo scouting agli altri, ma quando c'è da trattare è in prima linea. Con la cessione di 8 giocatori negli ultimi tre anni hanno incassato circa 70 milioni, quasi tutti di plusvalenza. Senza contare quanto fruttano quando vanno in prestito: in questi tre anni il Chelsea ha raccolto una trentina di milioni semplicemente prestando giocatori, per lo più presi giovanissimi. E in queste trattative, Marina detta legge.
Al momento è impegnata nella trattative più difficile: trattenere Eden Hazard che ha il contratto in scadenza nel 2020 ed è fortemente voluto dal Real Madrid. Anche qui però fonti vicino al club affermano che sta gestendo brillantemente la vicenda. Hazard, che guadagna circa 6,5 milioni netti, non è tentato dai soldi che offrirebbe il Real Madrid. Semplicemente, a 28 anni, dopo 7 stagioni a Stamford Bridge, sa che il treno-Bernabeu non passerà più ed è pronto per una nuova esperienza. Qualcuno avrebbe forzato la mano. Non Marina. Di fronte ai rifiuto del giocatore di prolungare il contratto, Marina ha stretto una specie di patto: "Ok, capisco la tua posizione. Continua a essere professionale e decisivo in campo e a luglio con il Real Madrid possiamo anche trattare. Altrimenti rinnoverai con noi".
Una sorta di "Pax Marina" basata sulla fiducia. E notevolmente diversa dall'atteggiamento verso un'altro esterno, pure lui in scadenza nel 2020: Callum Hudson-Odoi. Per lui il Bayern ha messo sul piatto 40 milioni di euro, prontamente rifiutati dai Blues. Il problema è che lo stesso giocatore rifiuta di firmare un nuovo contratto. Il messaggio a lui è diverso: "Bene, per il momento questa è la nostra offerta, se vuoi tornare a trattare noi siamo qua e se Sar-

ri ti fa giocare fai del tuo meglio. Bada bene però: noi per te abbiamo una cifra in testa e se il Bayern non arriva a quei livelli rischi di fare la fine di Solanke".
Solanke? Già, Dominic Solanke era la stella del Chelsea pluricampione giovanile. Nel 2015-16, a 18 anni, fu prestato al Vitesse Arnhem e gli fu offerto un nuovo contratto. Accordo che però il giocatore rifiutò. Marina tenne duro e per tutto il 2016-17 rimase fermo. Non giocò un solo minuto con la maglia dei Blues (laureandosi nel frattempo campione del mondo Under 20 con l'Inghilterra). A fine stagione, andò via, gratis. A 21 anni può ancora rifarsi una carriera, certo, ma è chiaro che l'anno di inattività non lo ha certo aiutato.
Questa la faccia dura di Marina. Ma vi è anche l'altra, quella che sa accontentare il tecnico. E in questo il caso più emblematico è quello di Gonzalo Higuain. Il Pipita, già richiesto (sempre timidamente) da Sarri in estate, è diventato una necessità a gennaio. Le cifre, però, erano improponibili per un trasferimento a titolo definitivo. Non solo per via dei 36 milioni (più 9 per il prestito di sei mesi) richiesti dalla Juventus, ma soprattutto per l'età (31 anni) e l'ingaggio (9 milioni, quasi una volta e mezzo Hazard).
Marina è riuscita nel convincere il giocatore ad accettare il prestito senza ritocco di ingaggio e la Juve ad accettare un'operazione non a titolo definitivo (con il rischio che il giocatore torni a gravare sul bilancio bianconero in estate). E, soprattutto, è riuscita ad accontentare Sarri. Sapendo che se le cose non dovessero funzionare, Higuain andrà via e che gli strascichi sul bilancio dei Blues saranno limitati.
Anche per questo - e per il fatto che le autorità britanniche gli hanno negato il permesso di soggiorno - Abramovich continua a tenersi distante dal Chelsea. Sa che il club, per le sue esigenze, è in buone mani. Ormai non è più coinvolto quotidianamente, limitandosi a fare il tifoso la domenica. Il Chelsea, che avrebbe dovuto essere per lui uno svago rischiava di diventare un grattacapo. Ma con Marina al timone può dormire sonni tranquilli.

GABRIELE MARCOTTI

Con Didier Drogba dopo un trionfo del Chelsea in Premier. Sotto: con Eden Hazard; in tribuna con Roman Abramovich e Antonio Conte

Così è, se vi Tare

Il gala dei Direttori Sportivi a Milano nell'albergo del calciomercato che nel 1978 vide l'arrivo dei carabinieri a bloccare le trattative. Il voto dei lettori al diesse della Lazio. E per l'anno prossimo, occhio al genoano Perinetti...

di MARCO MONTANARI

Da sinistra, il giornalista Stefano Agresti e lo showman Corrado Tedeschi, che hanno condotto la serata, Giuseppe Marotta, ad dell'Inter e presidente di Adise, il nostro Marco Montanari che ha ricevuto una targa in memoria del papà Carlo, storico presidente dell'Associazione dei ds, e Carlo Regalia. A destra: la premiazione di Beppe Ursino del Crotone. In alto a destra: Igli Tare (Lazio) tra Andrea Ramazzotti e Roberto Maida del Corriere dello Sport-Stadio

Leggendo il Libro del Profeta Ezechiele abbiamo chiarito che la colpa dei padri non ricade sui figli. A me, nel mio piccolo, è successo addirittura il contrario: ho beneficiato delle virtù di mio padre. È successo a fine gennaio, a Milano, Hotel Leonardo Da Vinci, lo stesso in cui fecero irruzione poco più di quarant'anni fa i carabinieri convocati da Sergio Campana, all'epoca presidente dell'Associazione Calciatori. Quel giorno c'era mio padre, presidente dell'Associazione dei Direttori Sportivi, a fare gli... onori di casa; il 29 gennaio, invece, sono stati Corrado Tedeschi, showman dal cuore blucerchiato, e Stefano Agresti, collega di chiara fama, a gestire la platea, molto più ben disposta di quella del 1978.
L'occasione è stata offerta dalla consegna del Premio Adise-Corriere dello Sport a Igli Tare, diesse laziale votato dai lettori del quotidiano. Adise, associazione che riunisce i direttori sportivi e i segretari delle società calcistiche di ogni ordine e grado, sotto la presidenza di Beppe Marotta sta lottando per far riacquisire ai diesse quel ruolo di centralità che hanno sempre avuto e che si è andato annacquando di fronte all'avanzata dei procuratori. Durante la serata, fra un ricordo del Conte Rognoni e la premiazione... in contumacia di Italo Cucci (bloccato da un problema familiare), c'è stato anche tanto Guerin Sportivo, il giornale che ha accompagnato la nascita della categoria e del calciomercato, che ovviamente rappresenta la "punta di diamante" dell'attività dei diesse.
Ce n'è stato talmente tanto, di Guerino, che fra i tavoli ha cominciato a serpeggiare un pensiero che ben presto si è trasformato in una richiesta: il ripristino del Guerin d'Oro da assegnare ai dirigenti che si sono messi in luce con la loro attività. Ed è spuntata pure la prima... nomination: Giorgio Perinetti, direttore generale del Genoa, l'uomo che ha scovato Piatek in Polonia, l'ha ingaggiato per 4 milioni di euro e ceduto al Milan per 35. Insomma, forse abbiamo già il vincitore della prossima edizione. Così è, se vi Tare...

Questo calcio è musica

Da "Grazie Roma" a "Creuza de ma" gli splendidi cori dei tifosi sulla base di brani famosi il migliore antidoto alla violenza: la hit degli inni d'amore batte gli insulti lanciati contro i rivali

di FURIO ZARA

La curva della Roma, Antonello Venditti e Francesco Totti

Canta che ti passa. Canta che te la spassi. Canta finché ti sposssi. Canzoni d'amore allo stadio, vedi alla voce inni. Le onde sono la voce delle maree, gli inni sono il battito cardiaco di ogni partita. Prendete la persona più cinica che conoscete, la più insensibile e anaffettiva; portate lei e il suo cuore di pietra in uno stadio e quando le squadre stanno per entrare in campo fatele ascoltare un inno - uno qualsiasi. Olimpico, San Paolo, Allianz Stadium, Marassi. San Siro, Anfield. St James' Park di Newcastle, Simonetta Lamberti di Cava de' Tirreni, e via così. Nulla sarà più come prima. Quando parte «Roma Roma Roma, core de 'sta città, unico grande amore, de tanta e tanta gente m'hai fatto 'nammorà», o quando la marea rossa di Anfield fa salire al cielo «You'll never walk alone», il calcio si riconcilia con sé stesso, trova ordine e armonia dentro allo stadio quel caos che tante volte - troppo spesso - degenera e deraglia verso l'inciviltà, lo schifo, la violenza. Scrisse il poeta: il segreto del cantare risiede tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta; e Kahil Gibran non aveva ancora sentito «Un giorno all'improvviso/Mi innamorai di te» o anche «Sarò con te, tu non devi mollare, abbiamo un sogno nel cuore, Napoli torna campione… Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh«, ispirato a «Vuoto a perdere», canzone che Vasco Rossi scrisse per Noemi qualche anno fa. Perché va così: si procede per contaminazione lungo i misteriosi sentieri della musica italiana, per cui imperscrutabili sono le leggi che regolano l'anima dello stadio e di conseguenza la sua consolle.

ORGOGLIO E IDENTITÀ

Per dire: quando un tifoso rossonero sente partire «Milan Milan sempre con te/Milan Milan solo con te» scatta subito sull'attenti e magari non sa che il testo della canzone fu scritto nel 1988, al pronti-via della gloriosa epoca di Berlusconi, e porta la firma di Tony Renis (quello di «Quando quando quando»), Massimo Guantini e Augusto Martelli. Fu quella un'operazione di marketing studiata a tavolino (e molto ben riuscita). A dimostrazione che le canzoni resistono agli affanni del tempo, è di qualche anno prima (1983) anche l'inno della Lazio, il cui ritornello è diventa-

to un mantra: «Lazio sul prato verde vola/ Lazio tu non sarai mai sola/Vola un'aquila nel cielo/più in alto sempre volerà». Parole e musica dell'artista romano Toni Malco (già autore di canzoni per Mina, Califano, Mia Martini), che spinto da Giorgio Chinaglia volle in qualche modo festeggiare il ritorno alla luce della Lazio - che tornava in serie A dopo anni bui - proprio quando la Roma di Liedholm vinceva lo scudetto sulle note di «Grazie Roma» di Antonello Venditti. Occhio: è di Venditti - ovviamente - anche l'inno ufficiale, ovvero quel «Roma non si discute si ama/Derby» meglio nota come «Roma Roma Roma» che fu sparata a bomba (o non bomba) dagli altoparlanti dell'Olimpico nel 1974 e che da allora - con qualche interruzione - accompagna le imprese della squadra giallorossa.

UN CUORE GRANDE

Le canzoni entrano nel cuore e chiedono il diritto di cittadinanza, senza star lì a sottilizzare, come è successo a «Pazza Inter amala», al centro - qualche anno fa - di una controversa battaglia legale tra Rosita Celentano e il club. La Juventus ha avuto, nel corso della sua storia, cinque inni, l'ultimo è in sella da dodici anni. «Juve, storia di un grande amore» (di Claudio Guidetti e Alessandra Torre e arrangiato da Paolo Belli) è stato scritto nel 2007, anno significativo di resurrezioni post-Calciopoli e in qualche modo amuleto portafortuna di una squadra che - dopo l'onta - ha (ri)costruito la sua gloriosa storia di trionfi. Si vive di altalenanti umori anche allo stadio: per anni i tifosi del Padova - nei momenti che meritavano di essere celebrati - hanno cantato «Ma quando torno a Padova», struggente omaggio di Umberto Marcato alla sua città; ma ora Nicola «Bomber» Citro, rapper padovano, ha annunciato di voler scrivere «qualcosa che resti». E' quello il punto: in ogni stadio c'è una vibrazione segreta che solo pochi sanno cogliere. Il «Cantico per il mio Grifone» del Genoa (scritto da Piero Campodonico con Gian Piero Reverberi) scorre nelle vene di ogni tifoso dei rossoblù ormai dal 1972; così come l'inno della Fiorentina - «Canzone Viola» di Narciso Parigi meglio conosciuta come «O Fiorentina» - pur aprendo con un'epica d'annunziana - «Garrisca al vento il labaro viola/sui campi della sfida e del valore» - risale agli anni '30 e venne incisa da Parigi cavalcando l'on-

IL CANARINO DI GUCCINI E BERTINI CANTÒ VECCHIONI

Cantautori e pallone. Nel 1964 Francesco Guccini – modenese di Pavàna – scrisse il testo di «Va canarino va», canzone cantata dagli Equipe 84 che divenne l'inno del Modena al ritmo di «Canarino va/ Vola vola vola e va/Se felice ci vuoi far/più di un gol ci devi far». Sempre in terra d'Emilia: è diventato un pezzo da collezione l'inno della Sassolese (oggi Sassuolo) composto a metà anni 70 da Pierangelo Bertoli. Roberto Vecchioni nel 1971 scrisse «Inter spaziale», che divenne subito l'inno dei nerazzurri e che venne cantato – tenetevi forte – nientepopodimenoche da Mario Bertini, mediano dell'Inter e della nazionale tra la fine dei 60 e l'inizio dei 70. Anche Elio (e le storie tese) ha celebrato l'Inter con un pezzo – «C'è solo l'Inter» – adottato dalla società.

fu.za.

NOTE D'AUTORE

Venditti accompagna i giallorossi, la Nord genoana per De André. Samp e Crotone si "dividono" Rino Gaetano

Dall'alto: Paolo Belli e il tifo juventino; Fabrizio De André e (foto grande) la Curva Nord del Genoa. A sinistra, tifosi del Milan e, sotto, Tony Renis. A destra, dall'alto: il modenese Francesco Guccini; l'interista Roberto Vecchioni; i bolognesi Luca Carboni e Gianni Morandi

da dell'entusiasmo del primo scudetto viola (1955-56). Per comporre l'inno ufficiale del Bologna ci si sono messi addirittura in quattro, i Fab Four Under The Two Towers, Mingardi (autore del brano), Carboni, Dalla e Morandi (voci). La musica e le parole di «Le tue ali Bologna» fanno da colonna sonora al Dall'Ara, ogni volta che la squadra rossoblù entra in campo e fa niente se prima - come succede esattamente in tutti gli stadi d'Italia - il dj di turno ha bombardato i timpani e messo a dura prova la psiche degli spettatori rovesciando in campo le ultime hit - «Tumpf/Tumpf» - del momento.

SÌ, CANTARE

Si sa, la musica unisce. Così è bello sapere che Crotone e Sampdoria festeggiano can-

tando la stessa canzone, ovvero «Ma il cielo è sempre più blu» di Rino Gaetano. A Crotone Rino ci era nato e il fatto che allo «Scida» si canti a squarciagola la sua canzone più celebre è l'omaggio di un popolo; mentre a Marassi il cielo è sempre più blu (cerchiato) da quando - era il 2010 - qualcuno dello staff della Samp decise - complici i giocatori - di lanciare la canzone dagli altoparlanti dopo una vittoria. Da allora, nessun tifoso blucerchiato può chiamarsi fuori (dal coro). Fabrizio De André era tifoso del Genoa, prima partita vista al Ferraris un Genoa-Torino del gennaio del 1947. Suo padre e suo fratello Mauro erano tifosi del Torino, la favolosa squadra di Valentino Mazzola che in quegli anni era imbattibile (e infatti vinse anche quella partita). Così - già spinto verso quella direzione ostinata e contraria che segnerà tutto il suo percorso umano e professionale - il piccolo De Andrè decise da che parte stare. Quella del Genoa, il Grifone, la squadra della sua città. E sentire cantare dalla Nord la sua straordinaria «Creuza de ma» regala a tutti coloro che amano il calcio la certezza che allo stadio - in ogni stadio - ci si dovrebbe impegnare tutti a cantare di più belle canzoni anziché vomitare insulti e idiozie verso gli avversari, perché le canzoni - e il modo in cui le cantiamo - misurano la nostra armonia con noi stessi e con quel pallone tondo come il mondo.

FURIO ZARA

I tifosi del Crotone (sopra) e quelli della Samp (a destra) accomunati dalle note di Rino Gaetano (sotto): "Ma il cielo è sempre più blu"

LO SPETTACOLO DI ANFIELD DEPECHE MODE PER IL CELTIC

Non si può non citare - in un pezzo di calcio&musica - la celebre «You'll never walk alone» che si canta ad Anfield. La canzone ha origine da un musical, «Carousel», che arrivò dagli Usa ed ebbe grande successo in Inghilterra. Quando la Kop intona le prime note è spettacolo nello spettacolo. Accade lo stesso a Old Trafford con i tifosi del Manchester Utd che cantano «Glory Glory», sul motivo di «Glory Glory Halleluja»; mentre a «White Hart Lane» (tempio del Tottenham prima del trasloco a Wembley) metteva allegria sentir partire il jingle «Oh when the Saints go marchin' in», dove «Saints» è stato sostituito da «Spurs». Si sdoppiano invece i tifosi del Celtic Glasgow, che intervallano «You'll never walk alone» presa in prestito dal Liverpool con «I just can't enough» dei Depeche Mode. *fu.za.*

Lo spettacolo dei tifosi del Liverpool ad Anfield Road. Sopra: i Depeche Mode, band inglese

libri

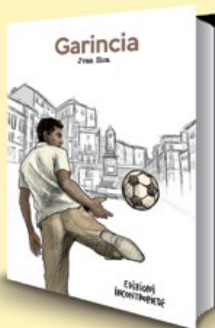
di GIOVANNI DEL BIANCO

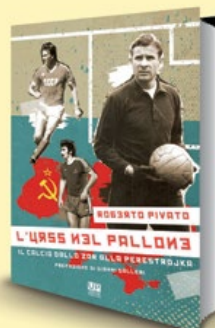
La magia della FA Cup

«Un viaggio nella FA Cup e nel cuore del calcio inglese", si legge nel sottotitolo. È quello che intraprendiamo calandoci in queste pagine scritte da Stefano Faccendini, che nella mitica Coppa d'Inghilterra cerca e trova un rifugio al calcio-business della Premier League. L'autore ha seguito da vicino l'edizione 2017-18 del più antico torneo calcistico al mondo. Un'edizione conclusasi con la finale tra due colossi come Chelsea e Manchester United, ma partita - come sempre - in estate, con le squadre provenienti dalla base della piramide calcistica inglese. La traversata nella Coppa è cominciata per Faccendini (bravo a ricostruire le atmosfere, raccontandoci le partite viste, gli spostamenti fatti e le persone incontrate) con Cheddar Fc-Willand Rovers, nell'extra preliminary round del 5 agosto 2017, e si è chiaramente conclusa con l'appuntamento di Wembley, il teatro in cui sognano di entrare per giocarsi il titolo le centinaia di compagini che si sfidano in questa meravigliosa competizione. Certo, la maggior parte dei club proviene da piccoli borghi e milita in stadi minuscoli e sperduti: chiaro che per queste realtà sia un successo già entrare nel tabellone principale, quello di gennaio, quando entrano in scena gli squadroni della Premier. Ma la sola idea che lo Stotfold (team che ha perso 12-1 al primo preliminare contro il Berkhamsted) giochi la stessa manifestazione di Liverpool e Manchester City fa capire la magia di questo trofeo d'altri tempi, che sgomita nel calcio moderno, facendosi largo con la tradizione. In fondo, la finale londinese - per le società più piccole - dista appena tredici partite.
In coda, due appendici: una con le immagini dei documenti ufficiali e un'altra con tutti i risultati della passata edizione.

Stefano Faccendini
SOGNI E REALTÀ
Ultra Sport, 252 pagine, 16,90 euro

Jvan Sica
GARINCIA
Edizioni InContropiede, 164 pagine, 15,50 euro

Di Garrincha si potrebbero raccontare le magie con la casacca bianconera del Botafogo o i Mondiali vinti con il Brasile. Jvan Sica lo racconta invece da tutta un'altra prospettiva, scegliendo una via meno battuta e sicuramente più intrigante. In questo romanzo – strutturato con una forma prevalentemente dialogica che ne scandisce il ritmo – si parla degli anni romani dell'ala brasiliana: "Garincia" aveva infatti accompagnato nella capitale italiana la moglie Elza Soares, scritturata dal Teatro Sistina. Fu un periodo con più ombre che luci: un contratto firmato quasi controvoglia come rappresentante dell'Istituto del caffè brasiliano, partite dopolavoristiche utili per passare il tempo, telefonate minacciose dal Sudamerica. E il problema sempre più grande dell'alcol: un'evasione che stava diventando una terribile gabbia.

Roberto Pivato
L'URSS NEL PALLONE
Urbone Publishing, 280 pagine, 15 euro

Dall'impero zarista alla perestrojka. Il calcio russo si mescola con i fatti storico-politici del XX secolo e – sebbene il mondo dell'Urss oggi sia scomparso – sono ancora tante le tracce rimaste. Roberto Pivato racconta i momenti cruciali dell'affascinante pallone sovietico. Il periodo d'oro della nazionale è da ricercare negli anni Sessanta con il trionfo dei primi Europei, il quarto posto ai Mondiali d'Inghilterra e l'eliminazione maturata solamente alla monetina a Euro 1968. Mentre negli anni Settanta e nei primi Ottanta arrivarono i risultati di prestigio con i club, come le due Coppe delle Coppe vinte dalla Dinamo Kiev o quella conquistata dalla Dinamo Tbilisi. Allori di un calcio oggi ormai sparito. Poi, il crepuscolo, con i titoli di coda di Euro '92 e la disgregazione del Paese e di un intero movimento calcistico.

Gianluca Vialli
GOALS
Mondadori, 360 pagine, 18 euro

Novantotto storie + 1 per affrontare le sfide più difficili. In questo libro uscito a novembre e scritto insieme a Pierdomenico Baccalario, Gianluca Vialli canta le gesta di chi ha saputo rovesciare destini già scritti. Ogni racconto è un esempio di tenacia e voglia di spingersi oltre i propri limiti. Come Bikila Abebe, scalzo dominatore della maratona ai Giochi di Roma del 1960. O il Leicester campione della Premier League 2015-16. O l'incredibile medaglia vinta da Jury Chechi ad Atene 2004: ritiratosi nel 2000, il toscano preparò quei Giochi per un patto che aveva fatto con il padre malato e ottenne il bronzo. Nell'ultima storia, Vialli esce allo scoperto e parla di sé, raccontando in un toccante capitolo la sua gara più ardua: un tumore da affrontare. Con l'obiettivo di essere da esempio per gli altri.

di ITALO CUCCI

Enzo Bearzot

Storia di un'amicizia tra il giornalista e il ct galantuomo che portò l'Italia del calcio in cima al mondo quando in pochi ci credevano. Dovevano scrivere insieme un libro ("Pagine sparse") sul vincente che non ebbe onori e non li sollecitò...

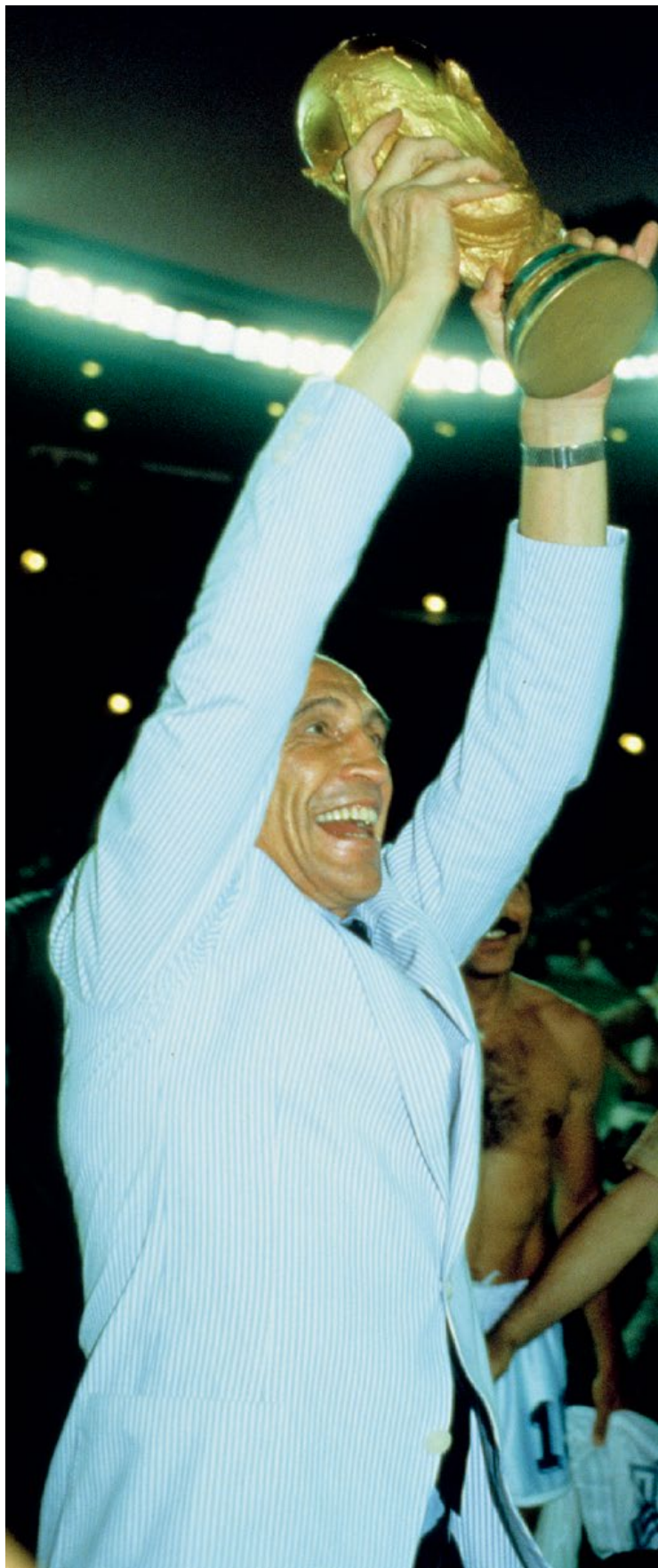
Enzo Bearzot e io diventammo amici. Amici veri. Come capita quando si è nemici ma non stupidi. Nemici ma non cialtroni. Nemici perché magari ci si accusa di non fare abbastanza per un amico. Per la Patria. E infatti c'era di mezzo la Nazionale italiana consegnata a Bearzot dopo che la Federazione aveva esautorato Fulvio Bernardini, mio amico e Maestro. Eravamo a New York, primavera del '76, invitati a celebrare con il calcio il Bicentenario degli Stati Uniti, nati nel 1776. Registrai il "tradimento" deciso da Italo Allodi che con Bernardini aveva conti in sospeso fin dai tempi dello Spareggio fra Bologna e Inter che nel 1964 aveva consegnato lo scudetto ai rossoblù del Dottor Pedata. Irritato dal voltafaccia federale dedicai una copertinaccia a Enzo, trasformandolo in King Kong fra i grattacieli di New York e scrivendo che Allodi aveva voluto risolvere i suoi problemi famigliari trasformandolo da precario a titolare. Un'opera buona - precisai. Enzo si incazzò di brutto pensando che io avessi voluto compatire certe sue situazioni private che in realtà non conoscevo. Un'occasione straordinaria creata abilmente da un grande giornalista, un raro signore in questo mestiere, Pier Cesare Baretti, ci fece conoscere, spiegare, capire: stretta di mano e inizio di un'amicizia di ferro.

Qui andiamo verso pagine di un libro che dovevamo scrivere insieme. Ma lui stava a Milano, con giornalisti di lassù ritrovati dopo la vittoria mondiale. Prima ne aveva uno solo, Franco Mentana, compagno di sigaro, uno che in "Gazzetta" era riuscito a difenderlo anche quando il giornale lo attaccava e aveva al tempo stesso convinto Gino Palumbo a una svolta, che ci fu quando la Rosea, all'improvviso, alla vigilia di Italia-Argentina fece un titolone premonitore: ITALIA FACCI SOGNARE, presentato graficamente come uno striscione da stadio, precisando - per non compromettersi troppo - "Ecco cosa chiedono i tifosi". I tifosi, non la "Gazzetta" che aveva previsto come tutti i giornali - tranne due, "Il Guerin Sportivo" e "Avvenire" - un rapido ritorno a casa degli azzurri. Dicevo degli improvvisi amici di Milano, e la

2 continua

Il vecio
Un Italiano Insolito

vicinanza antica alla Rosea, mentre io mi ero trasferito a Roma, al "Corriere dello Sport", proprio dopo le nostre ultime notti amiche a Città del Messico, quando alla vigilia di Italia-Francia partecipai di sguincio alla nascita della formazione. Eravamo in un caldissimo e poco accogliente "Holiday Inn" e a un certo punto Ce-Cesare Maldini - quand'era emozionato tartagliava - dopo aver fatto dieci volte un lunghissimo corridoio, sparò "Baresi su Platini". Io dissi solo "oddio", ma il "Vecio" fece finta di non aver sentito e "vediamo", disse. Non gliene fregava più niente. O quasi. Il giorno dopo, verso mezzogiorno, Platini e compagni ci massacrarono. Fine. Poi - per tagliar corto - il libro non si fece e io sperperai pagine dappertutto. Anni dopo, quando come giurato del Premio Sport Civiltà suggerii il suo nome e lo premiammo al Teatro Regio di Parma, prima della cerimonia mi prese da parte, mi abbracciò e mi sussurrò all'orecchio "perdonami, mi sono dimenticato di te". "Niente di grave, Vecio" - gli dissi. Ed era vero. Un giorno, parlando con Enzo Ferrari di un giovane giornalista che avevo lanciato nel mondo e mi snobbava, il Vecchio ridacchiò: "Caro amico, mia mamma mi ha insegnato: 'Enzo non far del bene se non sopporti l'ingratitudine'. E sa cosa le dico io? Sopportiamo". Anche quelli di Parma, che ho frequentato quand'era presidente il grande Edoardo Mangiarotti, han peccato di ingratitudine. Ma non li ho sopportati. Li ho lasciati.
Ma torniamo a Bearzot, pagine sparse. Un libro che non nascerà mai. Ecco chi era il Vecio.

Il titolo me l'ha dato la gente. E mi ha stupito il ritorno di una parola che temevo perduta, una parola che piaceva a Longanesi, per i Vecchi Fusti, e a Montanelli, per scolpire i Busti al Pincio: galantuomo. Appena ho saputo che Enzo Bearzot, il mio "Vecio", era morto, l'ho comunicato agli amici di Facebook (ho anche questo difetto) e sono stato investito da una vera valanga di messaggi il cui tono era sempre lo stesso: se n'è andato un grande italiano, è scomparso un galantuomo. E anche: è morto un amico.
Ho ancora pudore a parlar del "Vecio" perché dopo che abbiamo vinto il Mundial di Spagna Ottantadue è stata tanta la gioia che ci ha accomunato, ma altrettanta la rabbia che abbiamo diluito soltanto in lunghi anni, mettendoci di mezzo anche un altro Mundial, questo buttato via nell'Ottantasei, nonostante il Messico - dove andammo a giocare con la cosiddetta Nazionale della Gratitudine, ma anche con molti sbarbatelli - evocasse il mitico Italia-Germania quattrattrè cantato anche dai mariachi nella Zona Rosa di Città del Messico. Il pudore, la riservatezza: erano le virtù di Enzo che in tanti anni di amichevole vicinanza solo raramente ha lasciato trasparire i sentimenti più forti, e l'ha fatto solo quando ha saputo che avevamo qualcosa in comune da confessarci; ma era anche il segreto del suo straordinario rapporto con i giocatori che credettero in lui fino in fondo e con

lui costruirono un successo senza precedenti.

Storico: più del pur grande evento di Germania 2006 che vide sfilare - insieme ai campioni di Lippi - tutti i politiconi italiani, più o meno istituzionali, nella notte azzurra di Berlino e davanti al popolo del Circo Massimo. Perché quella sera dell'11 luglio '82, a Madrid, un vecchio italiano si mise a ballare di gioia nella tribuna d'onore del Bernabeu ed era il Capo dello Stato italiano Sandro Pertini, più che mai - in quelle ore - presidente di tutti gli italiani. Le risate, dopo, quando Enzo raccontava la partita a scopone sull'aereo che li riportava in patria, il confrontare le amate pipe, il dirsi cose semplici fra la massima istituzione del Paese e l'uomo che in quel momento il Paese adorava perché aveva riportato in Italia il titolo mondiale assente dal 1938. Ci fu anche un momento di baruffa, col "Vecio", quando Gianni Minà gli dedicò un programma televisivo Rai di tre ore dimenticando completamente Vittorio Pozzo, che di Mondiali ne aveva vinti due, e consecutivi, cosa mai più riuscita ad altri (e forse il motivo dèbacle di Lippi, che voleva imitare il Grande Alpino): «Potevi ricordartene tu - dissi a Enzo - perché se è vero che con la vittoria di Spagna sei diventato amico di Pertini, devi sapere che con la vittoria di Francia Pozzo meritò la stretta di mano di Mussolini che ballava, sì, ma solo in famiglia». E lui - manco a dirlo: «Tasi mona».

In Messico il suo tramonto. Il vice Maldini suggerì Baresi per fermare Platini: Bearzot lasciò fare e addio!

Vinse contro tutti, Enzo Bearzot. La guerra che i critici gli fecero fu tanto feroce che il successo non riuscì mai a cancellar del tutto gli insulti, mesi di derisione, bordate tecniche strampalate firmate anche dai grandi del tempo, Brera compreso, che si salvò in corner partorendo l'Idea della Squadra Femmina, ché così ribattezzò la Nazionale Mondiale di Bearzot illustrandone la qualità tutta italiana di saper attendere a braccia aperte l'avversario (o il conquistatore) per poi colpirlo fulmineamente in contropiede: fu la fine che toccò, in particolare, al tronfio Brasile di Falcao che, non pago del pareggio che l'avrebbe promosso al turno successivo, fu trascinato alla ricerca del gol della vittoria proprio da Paulo Roberto, garibaldino di Porto Alegre, epperciò condannato alla sconfitta. Non solo per i gol di Pablito Rossi ma anche per quella incredibile parata di Zoff all'ultimo istante di Italia-Brasile. Ho fatto due nomi, e potrei aggiungerne venti, per rappresentare tutti quegli "eroi" che Tosatti cantò in una edizione irripetibile di un giornale italiano, il Corriere dello Sport-Stadio, tirato in un milione e settecentonovantamila copie, tutte esaurite, con quel titolo "Eroici" che pur è passato alla storia. Fosse andata male, poteva esser totalmente diverso, forse "Conigli", perché in un

Enzo Bearzot (1927-2010), ct dell'Italia dal 1975 al 1986. Da sinistra: campione del mondo nel 1982; un'immagine del 1992. Sopra: con le stelle del calcio Pelé e Maradona

suo libro Tosatti ha scritto che insieme a quell'editoriale famoso che cominciava «Alza in alto la Coppa, Dino, perché il mondo la veda...», ne aveva scritto un altro per la sconfitta. In fondo, non ci credeva proprio nessuno, alla vittoria, esclusi tre sciocchi: Amatucci, Baretti e Cucci, l'ABC dell'Illusione. Vincemmo la partita ma fummo travolti dal corteo dei vincitori della ultim'ora saliti sul carro del "Vecio" cui un famoso giornalista di un grande giornale aveva dedicato un pensierino gentile: «Ha le meningi bollite». Perché aveva scelto Zoff, Gentile, Cabrini, Bergomi, Collovati, Scirea, Oriali, Tardelli, Conti, Graziani Rossi. E Zoff fu il suo paradossale portavoce nei giorni duri della polemica perché aggiungeva sostanza al silenzio stampa; Gentile, il Picchiator Cortese che fece fuori prima Maradona poi Zico; Scirea, la naturale espressione della qualità tecnica e umana della squadra; Tardelli, la passione e la rabbia esplose nell'urlo del Bernabeu più potente del "Nessun dorma" di Pavarotti; Conti, il fantasista strepitoso che Enzo curava come un figlio, addirittura prendendolo in braccio nelle vigilie piene di ansia. E Rossi, il pallido ragazzo mortificato dagli insulti dei moralisti che lo volevano fuori dalla Nazionale (stessa scena con Buffon e Cannavaro alla vigilia del Mondiale 2006, forse gli stessi critici, ma non ho tempo per certe amare rivisitazioni): fu l'attenzione paterna del "Vecio", insieme alla sua intuizione tecnica, a farne il Pichichi del Mundial, il bomber ancora oggi nella leggenda del calcio.

Dopo la Spagna gli consigliai di accettare i soldi degli Emirati: non volle lasciare i suoi azzurri

Povero grande Enzo, con il suo stipendiuccio da panchinaro parastatale, attorniato da gufi e sirene, dal meglio della cialtroneria calcistica (e non solo) del Paese, in difficoltà più nell'ora della vittoria che in quella dell'impossibile sfida (dicevano). Gli arrivò un'offerta dagli Emirati, dopo la Spagna, e gli dissi accettala, scappa, gli italiani perdonano tutto tranne il successo, parola di un altro che di rospi ne ha ingoiati tanti, Enzo Ferrari. E lui a dire no, come faccio a lasciare i ragazzi, i ragazzi, i ragazzi, erano tutti suoi figli, gli pareva di fare venti orfani e finì per realizzare la non felice Nazionale della Gratitudine che a Messico '86 fu piegata da Platini e oscurata da Re Diego Maradona ancora impegnato a gridare "Le Malvine sono argentine" mentre noi italianuzzi non avevamo alcuna voglia di riveder consacrato quel modesto tecnico friulano che in realtà aveva reinventato il calcio all'italiana con un pizzico di zona brasiliana. Noi piangiamo l'addio di Enzo Bearzot, ma soprattutto lo piangono i suoi ragaz-

Sopra: la famosa partita a scopone sull'aereo presidenziale al ritorno dal Mondiale spagnolo. Con la Coppa in bella vista, Bearzot in coppia con Causio sfidava il presidente Pertini e capitan Zoff. A destra: il ct in una pausa degli allenamenti; nel 2002 con Trapattoni che in quel momento era il suo erede in azzurro

zi e i suoi corregionali, quei friulani che hanno dato da sempre grandi campioni e grandi uomini al calcio italiano, come Zoff, Delneri, Capello, Reja, destinati anch'essi a diventar "Veci". Mai come lui, però, che mi resta nel cuore con il suo mesto sorriso e per quella carezza che mi fece quando - dopo un periodo di forte incomprensione - diventammo amici. Ho sempre pensato - ma non gliel'ho mai detto - di esser stato anch'io uno dei suoi ragazzi.

NEMICIAMICI

Non avevo un idolo, nel calcio: ora ne ho una processione. A metterli tutti in fila, giovanissimi e superlativi, accompagnati dal primo exploit alla consacrazione (questa era la mia passione di cronista), ci si potrebbe scrivere una bella storia del calcio moderno: da Giannino Rivera a Sandrino Mazzola e a Giacomino Bulgarelli, quasi coetanei, cresciuti insieme, fino a Diego Armando Maradona, Roberto Baggio e Francesco Totti, passando per due ragazzi che completavano il mio compito tattico: Antonio Cabrini e Marco Tardelli. Ma il mio primo amore è lontanissimo, io ero ragazzino e lui fu subito leggenda, Guglielmo Gabetto, il bomber del "mio" Grande Torino sparito a Superga nel '49: un bel sorriso, quell'antiquata e audace capigliatura con la "riga nel mezzo", un potenza inaudita, tanti gol... E così arrivo al dunque. Io tifo granata ma un giorno del Cinquantotto vedo in tivù sortire dal sottopassaggio di San Benedetto del Tronto uno dei miei ridimensionatissimi eroi – ti credo, il Toro non aveva più una lira – con una "T" grande stampata all'altezza del cuore. "T" come Talmone, Talmone Torino. Lì finì la mia passione granata. Lì cominciò la mia turbolenta storia con quel giocatore che più tardi - una ventina 'anni dopo - trovai CT della Nazionale, detestandolo fino a diventarne amico. Amico davvero: dico di Enzo Bearzot, il Vecio. Cominciammo male, perché - come ho già detto - io ero allievo e amico di Fulvio Bernardini e quando andammo in America con la Nazionale nel '76 per il Bicentennial e Enzo gli fece le scarpe non gli risparmiai critiche feroci sul "Guerino" che avevo appena ereditato da Gianni Brera, un altro che di Bearzot non era proprio entusiasta, anche perché il Vecio aveva un cantore nemico, Giovanni Arpino, che l'aveva immortalato in "Azzurro tenebra". Nell'estate del 1969 il Conte Rognoni ci aveva annunciato l'ingaggio di Arpino per la terza pagina del vecchio Guerino. Brera - presente - mordendo il sigaro aveva mormorato perfido "ci farà fare un figurone". Capimmo cosa voleva dire: nel confronto avremmo vinto noi Guerinetti di lunga data. Ma quando ne scriveva Giovanni chiamava Arpino "il mio Nobel privato". Finirono in una rissa che cercai di sedare. Inutilmente.

Il suo progetto sugli Uomini partì a Baires '78: era simile a quello del Pozzo bi-mondiale. E Lippi...

Enzo Bearzot in allenamento con il Torino: giocò in granata, difensore o mediano, dal 1954 al 1956 e poi dal 1957 al 1964. Sotto: in visita da Papa Giovanni Paolo II con Dino Zoff e il presidente della Figc Federico Sordillo

Primedonne inguaribili.
Nel calcio – come nella vita – son tanti quelli che godono ad attizzare il fuoco dove c'è un po' di fumo, e subito duellammo per interposte persone, Enzo e io, finché un gentiluomo pose fine alla stupida vertenza dialettica. Eravamo a Budapest, qualche mese prima del Mundial '78, a visionare un'avversaria dell'Italia, l'Ungheria, impegnata in un'amichevole con la Cecoslovacchia. Hotel Hilton di Pest, vigilia del match, dopocena nella vasta hall – gente che va, gente che viene – e a un certo punto Pier Cesare Baretti, il signor direttore di 'Tuttosport', vedendoci a tiro sbotta: «Ma è possibile che due persone intelligenti non riescano a chiudere una sfida ormai grottesca?». "Pierce", un grande per bravura, serietà, sensibilità, provocò una stretta di mano e se ne andò, piantandoci in asso con quattro parole in punta di lingua. E finalmente ci parlammo, anche di brusco, fino a chiarire le nostre posizioni e l'equivoco iniziale; un cameriere scaltro aveva capito cosa stava succedendo e ogni quarto d'ora ci "cambiava" il whisky; arrivammo alle cinque del mattino e a un «buonanotte» con abbraccio. Io a mezzogiorno lasciai l'albergo per andare allo stadio e quando chiesi del signor Bearzot mi dissero che s'era sentito male e restava a letto. Una brutta colica. Ah ah! Ho voluto bene a Enzo come a un fratello maggiore. Nei giorni del Mundial di Spagna non l'ho mollato un minuto e l'ho accompagnato con la forza dell'amicizia e della mia penna che andava scandalizzando tutti i media disfattisti fino al trionfo; ma già prima, a Buenos Aires '78, avevo adottato la sua idea di calcio così semplice da esser rivoluzionaria; la chiamarono «Zona Mista», era invece soltanto la costruzione di un progetto impossibile passando dagli Uomini. Voi non ci crederete, ma era proprio quello il disegno del Vecio, che lasciò a casa talenti e campioni indiscussi perché non erano «suoi», ragazzi vicini per carattere, cultura, sensibilità, gente «da squadra»; e mi stupiva l'ignoranza di tanti colleghi – giovani e vecchi – che non avevano mai approfondito il senso delle vittorie dell'Italia del '34 e del '38: a me Vittorio Pozzo, che ho ben conosciuto e rispettato come un Maestro, aveva fatto lo stesso discorso - campioni ma uomini - a cominciare da Peppin Meazza, il Balilla. E un'Italia un po' così... Credo che sia difficile spiegarla anche oggi questa storia di vittorie Mondiali (ci metto anche quella di Lippi a Germania 2006), a chi vive di schemi e moduli, a chi racconta il calcio "a tre" o "a quattro", come se fosse storia di numeri e non di uomini. Andatevi a rivedere, alla fine, le piccole grandi storie di Zoff, Gentile, Cabrini... di Antognoni e Pablito Rossi, di Tardelli e Graziani, di Altobelli, dei Marini e Selvaggi e del grande Causio, di Bruno Conti che saltava in braccio a Bearzot chiedendo protezione paterna all' assemblatore di uomini e di idee... Eccoli tutti quei ragazzi che il popolo e la gente riconobbero «Italiani Vittoriosi», in un Paese proclive alla disfatta, tant'è che il presidente più scaltro, Pertini, li volle con sé nel ritorno in Patria (cominciò allora ad esser richiamata così, l'Italietta) in una partita a scopone ormai storica, e poi nel tripudio di tricolori ripescati in soffitta, odorosi di naftalina e vogliosi di vento. Nell'amicizia con Bearzot racchiudo da tempo la mia modesta storia di cronista elevandola a prezioso frammento di gloria come se a uno scalatore alpino fosse toccata un'ascesa audace ma felice all'Evertest. Seppe far tutto questo un uomo semplice e onesto, dotato di una cultura essenziale – il liceo classico, Orazio, Tibullo, Virgilio - "Tityre, tu patulae recubans sub tegmine fagi" – e una capacità infinita di sopportazione che gli impedì, sempre, di cercar vendetta contro gli stupidi e i finti potenti che li assecondavano. Non mi ascoltò quando gli suggerii di lasciare la Nazionale e cavalcare il successo anche per far denaro come famiglia meritava; volle tramontare a Mexico '86 con gli Azzurri mentre i mariachi cantavano le imprese di Garibaldi e singhiozzavano Guadalajara. Perfettamente conscio di avere interpretato il ruolo di un Italiano Insolito, non sollecitò né ebbe onori, accettando ancor vivo l'omaggio di chi l'aveva deriso e insultato e preparandosi a subirlo anche da morto. Scusate se gli ho voluto tanto bene.

ITALO CUCCI

Mancini addio Spagna fatale

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 84ª PUNTATA

2007-08 IL FILM PATO COL DIAVOLO

È il Milan a fare il botto, acquistando per la cifra monstre di 22 milioni il diciassettenne Pato, attaccante dell'Internacional di Porto Alegre: questi diventa maggiorenne il 2 settembre 2007 e quindi può essere tesserato solo dal mercato di gennaio. L'Inter risponde versando 14,5 milioni alla Roma per Chivu e 14 al Cagliari per Suazo. La Juventus ne sborsa 13 per Tiago del Lione, 11,3 per Iaquinta dell'Udinese, 10 per Andrade del Deportivo La Coruña, 9 per Almiron dell'Empoli e a gennaio altri 11 per Sissoko del Liverpool. La Roma parte col turbo, ma l'Inter la travolge a domicilio al sesto turno e si insedia in testa alla classifica. Lentamente, i nerazzurri prendono lo steccato e il 23 dicembre sono campioni d'inverno con un turno di anticipo; al giro di boa hanno 7 punti sulla Roma e 10 sulla Juventus. Intanto, per iniziativa della Fiorentina di Prandelli, vengono codificate le strette di mano tra

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 25/26-8-2007
Fiorentina-Empoli 3-1
56' Pazzini (F), 65' Mutu (F), 70' Montolivo (F), 90'* Saudati (E)
Genoa-Milan 0-3
21' Ambrosini, 44' e 45'* rig. Kaká
Inter-Udinese 1-1
9' Stankovic (I), 90'* aut. Cordoba (I)
Juventus-Livorno 5-1
29' Trezeguet (J), 71' rig. e 86' Iaquinta (J), 87' e 90'* Trezeguet (J), 90'* Loviso (L)
Lazio-Torino 2-2
34' Rosina (T), 56' Pandev (L), 61' Rocchi (L), 68' Vailatti (T)
Napoli-Cagliari 0-2
49' Matri, 59' rig. Foggia
Palermo-Roma 0-2
4' Mexes, 27' Aquilani
Parma-Catania 2-2
12' Morimoto (C), 28' Pisanu (P), 43' Rossi (P), 44' Baiocco (C)
Reggina-Atalanta 1-1
76' Amoruso (R), 84' rig. Doni (A)
Siena-Sampdoria 1-2
34' Bellucci (Sa), 68' Corvia (Si), 87' Montella (Sa)

2ª GIORNATA - 1/2/3-9-2007
Atalanta-Parma 2-0
21' rig. Zampagna, 65' Carrozzieri
Cagliari-Juventus 2-3
53' Trezeguet (J), 55' rig. Foggia (C), 76' Del Piero (J), 80' rig. Foggia (C), 90' Chiellini (J)
Catania-Genoa 0-0
Empoli-Inter 0-2
14' e 83' Ibrahimovic
Livorno-Palermo 2-4
9' Rinaudo (P), 23' e 36' Miccoli (P), 44' Amauri (P), 54' Rossini (L), 75' Grandoni (L)
Milan-Fiorentina 1-1
27' rig. Kaká (M), 56' Mutu (F)
Roma-Siena 3-0
17' Aquilani, 82' Giuly, 89' Totti
Sampdoria-Lazio 0-0
Torino-Reggina 2-2
31' Amoruso (R), 45' Rosina (T), 58' Ventola (T), 89' Cozza (R)
Udinese-Napoli 0-5
16' Zalayeta, 41' Domizzi, 65' Lavezzi, 70' Zalayeta, 81' Sosa

3ª GIORNATA - 15/16-9-2007
Fiorentina-Atalanta 2-2
26' aut. Rivalta (A), 51' Doni (A), 74' Vieri (F), 86' Zampagna (A)
Genoa-Livorno 1-1
52' rig. Tavano (L), 57' Borriello (G)
Inter-Catania 2-0
14' Crespo, 79' César
Juventus-Udinese 0-1
47' Di Natale
Lazio-Empoli 0-0
Napoli-Sampdoria 2-0
43' Zalayeta, 77' Hamsik
Palermo-Torino 1-1
5' Simplicio (P), 53' Recoba (T)
Parma-Cagliari 1-1
41' Matri (C), 72' Corradi (P)
Reggina-Roma 0-2
51' Juan, 85' Totti
sabato 15-9-2007
Siena-Milan 1-1
24' Maccarone (S), 90'* Nesta (M)

4ª GIORNATA - 22/23-9-2007
Atalanta-Lazio 2-1
43' Langella (A), 69' Mutarelli (L), 90'* Zampagna (A)
Cagliari-Palermo 0-1
15' Zaccardo
Catania-Fiorentina 0-1
4' Mutu
Livorno-Inter 2-2
1' De Vezze (L), 35' Ibrahimovic (I), 62' rig. Loviso (L), 71' rig. Ibrahimovic (I)
Milan-Parma 1-1
44' Seedorf (M), 73' Pisanu (M)
Roma-Juventus 2-2
17' Trezeguet (J), 30' e 36' Totti (R), 88' Iaquinta (J)
Sampdoria-Genoa 0-0
Torino-Siena 1-1
24' Dellafiore (T), 53' Maccarone (S)
Udinese-Reggina 2-0
5' e 62' Di Natale

Pagina accanto, da sinistra: Pato, acquisto boom del Milan; Chivu, nuovo asso nerazzurro. In questa pagina, da sinistra: lo sfortunatissimo Andrade, frattura alla rotula del ginocchio sinistro contro la Roma il 23 settembre 2007 e carriera finita; Sissoko, alla Juve da gennaio. Sotto: la festa scudetto dell'Inter il 18 maggio 2008

avversari dopo il fischio finale, per stemperare le tensioni di un campionato gonfio di violenza. Il 13 febbraio 2008, durante il recupero contro il Livorno, al milanista Ronaldo, ricadendo dopo un salto in area, cede il tendine rotuleo del ginocchio sinistro (dopo le due rotture già patite ai tempi dell'Inter a quello destro), costringendolo a chiudere in anticipo la nuova avventura italiana. Il girone di ritorno vede presto lievitare il vantaggio dei nerazzurri, che arriva a 11 lunghezze alla ventitreesima giornata. Lo scudetto sembra già in cassaforte, ma la Roma dal turno successivo comincia a recuperare terreno, riducendo via via il distacco, fino ad arrivare a un punto alla vigilia dell'ultima giornata. Qui l'Inter, imponendosi a Parma, vince di nuovo il tricolore, chiudendo con 3 lunghezze sui giallorossi. In coda il Livorno cede per primo, nel finale gli si accodano nella caduta in B Empoli e Parma.

5ª GIORNATA - 26-9-2007
Catania-Empoli 1-0
48' Martinez
Fiorentina-Roma 2-2
19' Mancini (R, 24' Gamberini (F), 37' Giuly (R), 80' rig. Mutu (F)
Genoa-Udinese 3-2
20' e 47' Borriello (G), 51' Asamoah (U), 74' rig. Borriello (G), 77' Mesto (U)
Inter-Sampdoria 3-0
23' e 49' Ibrahimovic, 58' Figo
Juventus-Reggina 4-0
48' Legrottaglie, 50' Salihamidzic, 76' Trezeguet, 90'* Palladino
Lazio-Cagliari 3-1
47' Rocchi (L), 59' Pandev (L), 69' Acquafresca (C), 84' Rocchi (L)
Napoli-Livorno 1-0
85' Sosa
Palermo-Milan 2-1
10' Seedorf (M), 73' Diana (P), 90'* Miccoli (P)
Parma-Torino 2-0
62' Reginaldo, 64' Corradi
Siena-Atalanta 1-1
31' Loria (S), 61' rig. Doni (A)

6ª GIORNATA - 29/30-9-2007
Cagliari-Siena 1-0
7' rig. Foggia
Empoli-Palermo 3-1
40' Cavani (P), 47' Pozzi (E), 82' Giovinco (E), 90'* rig. Vannucchi (E)
Livorno-Fiorentina 0-3
45' e 66' Osvaldo, 69' Santana
Milan-Catania 1-1
26' Martinez (C), 48' rig. Kaká (M)
Napoli-Genoa 1-2
12' aut. Cannavaro (N), 52' rig. Domizzi (G), 89' Sculli (G)
Reggina-Lazio 1-1
8' Cozza (R), 74' Kolarov (L)
Roma-Inter 1-4
29' rig. Ibrahimovic (I), 53' Perrotta (R), 57' Crespo (I), 60' Cruz (I), 68' Cordoba (I)
Sampdoria-Atalanta 3-0
3' Bellucci, 56' Sammarco, 82' Cassano
Torino-Juventus 0-1
90'* Trezeguet
Udinese-Parma 2-1
72' Corradi (P), 78' Quagliarella (U), 90'* Zapata (U)

7ª GIORNATA - 6/7-10-2007
Atalanta-Udinese 0-0
Catania-Livorno 1-0
20' Sardo
Fiorentina-Juventus 1-1
23' Iaquinta (J), 89' rig. Mutu (F)
Genoa-Cagliari 2-0
59' Borriello, 73' Di Vaio
Inter-Napoli 2-1
20' e 36' Cruz (I), 85' Sosa (N)
Lazio-Milan 1-5
16' Ambrosini (M), 23' Mauri (L), 33' rig. e 52' Kaká (M), 70' e 79' Gilardino (M)
Palermo-Reggina 1-1
90'* Amoruso (R), 90'* Amauri (P)
Parma-Roma 0-3
2' Totti, 21' Mancini, 82' Totti
Siena-Empoli 3-0
65' rig. Maccarone, 79' Locatelli, 82' Galloppa
Torino-Sampdoria 1-0
88' Corini

8ª GIORNATA - 20/21-10-2007
Atalanta-Torino 2-2
45'* Ferreira Pinto (A), 67' rig. Doni (A), 75' Ventola (T), 87' Motta (A)
Cagliari-Catania 1-1
11' Terlizzi (Cat), 46' Matri (Cag)
Fiorentina-Siena 3-0
15' Pazzini, 31' Mutu, 71' Vieri
Juventus-Genoa 1-0
36' Del Piero
Livorno-Lazio 0-1
45'* Pandev
Milan-Empoli 0-1
55' Saudati
Reggina-Inter 0-1
18' Adriano
Roma-Napoli 4-4
2' Lavezzi (N), 30' rig. Totti (R), 42' Perrotta (R), 46' Hamsik (N), 52' De Rossi (R), 64' Gargano (N), 80' Pizarro (R), 84' Zalayeta (N)
Sampdoria-Parma 3-0
25' Montella, 47' e 58' Bellucci
Udinese-Palermo 1-1
17' Amauri (P), 65' Asamoah (U)

I CAMPIONI PANCA COTTA

L'**Inter** prova a rafforzarsi in tutti i reparti: oltre ai big Chivu e Suazo, spende 1,9 milioni per il giovane portiere Alfonso (in comproprietà dal Chievo), 1,5 per il difensore Rivas (dal River Plate) e altrettanto per il giovane centrocampista Pelé (dal Vitoria Guimaraes, mai nome risulterà tanto esagerato); prende inoltre in prestito il trequartista Jimenez dalla Ternana e, a gennaio, per un milione, l'interno Maniche dall'Atletico Madrid. Mancini si affida però soprattutto alla vecchia guardia. Dosando alla perfezione gli ingredienti, presenta un'Inter ermetica in difesa con Julio Cesar in porta, Maicon e Maxwell esterni e al centro Cordoba e Samuel, poi tolti di mezzo da gravi infortuni e sostituiti da Burdisso e Materazzi, in un torneo caratterizzato in casa nerazzurra da pesanti incidenti agonistici; a centrocampo, Cambiasso e Javier Zanetti sono i perni di sostanza, geometrie e incursioni di un tourbillon che propone, in ordine sparso: la fantasia di Figo (fino alla frattura del perone destro nel match di Torino con la Juve) e poi di Vieira nel finale, l'interdizione di Dacourt, il tremendismo di Stankovic, l'eclettismo di Chivu (interno oltre che terzino sinistro e centrale difensivo) e la qualità di Cesar e Jimenez. In attacco, il micidiale Ibrahimovic riceve l'apporto del cecchino Cruz e della velocità di Suazo e, nelle ultime giornate, della decisiva freschezza del diciassettenne Balotelli. In una stagione contrassegnata da tanti problemi, avviata nel segno di una superiorità schiacciante a poco a poco affievolitasi fin quasi a scomparire durante la forzata assenza di Ibra, Mancini si dimostra abile gestore dei ricambi, costruendo un complesso di ottimo rendimento, ma solo in campionato. Dopo la sconfitta di inizio stagione in Supercoppa italiana con la Roma e il fatale fiasco in Champions League, la nuova debacle in finale di Coppa Italia costerà il posto al tecnico, esonerato da Moratti (nonostante altri quattro anni di contratto) il 29 maggio

A fianco, una formazione dell'Inter 2007-08. In piedi da sinistra: Materazzi, Julio Cesar, Maicon, Cruz, Burdisso, Vieira; accosciati: Balotelli, Maxwell, Cambiasso, Zanetti, Jimenez. Sotto, da sinistra, il portoghese Pelé e il difensore Nelson Rivas. Pagina accanto, un altro "nuovo" nerazzurro poco utilizzato: Maniche

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 27/28-10-2007
Catania-Sampdoria 2-0
2' Mascara, 42' Martinez
Empoli-Atalanta 0-1
75' Doni
Genoa-Fiorentina 0-0
Lazio-Udinese 0-1
78' Asamoah
Milan-Roma 0-1
72' Vucinic
Napoli-Juventus 3-1
46' Del Piero (J), 49' Gargano (N), 62' rig. e 70' rig. Domizzi (N)
Palermo-Inter 0-0
Parma-Livorno 3-2
9' Morrone (P), 23' e 49' rig. Tavano (L), 54' Paci (P), 74' Morfeo (P)
Siena-Reggina 0-0
Torino-Cagliari 2-0
71' Rosina, 86' aut. Ferri

10ª GIORNATA - 31-10-2007
Atalanta-Cagliari 2-2
39' rig. Fini (C), 54' Capelli (A), 69' Matri (C), 79' Doni (A)
Fiorentina-Napoli 1-0
61' Vieri
Inter-Genoa 4-1
8' Cordoba (I), 50' Cambiasso (I), 73' Konko (G), 74' Suazo (I), 88' rig. Cruz (I)
Juventus-Empoli 3-0
51' rig., 62' e 70' Trezeguet
Palermo-Parma 1-1
3' Morrone (Par), 87' rig. Amauri (Pal)
Reggina-Livorno 1-3
34' Pulzetti (L), 37' Amoruso (R), 78' aut. Valdez (R), 90' Rossini (L)
Roma-Lazio 3-2
12' Rocchi (L), 19' Vucinic (R), 42' Mancini (R), 56' Perrotta (R), 69' Ledesma (L)
Sampdoria-Milan 0-5
47' Kaká, 53' e 61' Gilardino, 76' Gourcuff, 80' Seedorf
Siena-Catania 1-1
79' De Ceglie (S), 88' Vargas (C)
Udinese-Torino 2-1
25' Floro Flores (U), 52' Inler (U), 62' Ventola (T)

11ª GIORNATA - 3/4-11-2007
Cagliari-Sampdoria 0-3
33' Volpi, 39' Caracciolo, 45' Maggio
Catania-Atalanta 1-2
57' e 59' Langella (A), 83' Spinesi (C)
Empoli-Roma 2-2
13' Giuly (R), 32' Brighi (R), 67' Vannucchi (E), 90'* Giovinco (E)
Genoa-Palermo 3-3
8' Cavani (P), 59' e 66' Leon (G), 76' Brienza (P), 82' Borriello (G), 90'* Amauri (P)
Juventus-Inter 1-1
41' Cruz (I), 77' Camoranesi (J)
Lazio-Fiorentina 0-1
19' Pazzini
Livorno-Udinese 0-0
Milan-Torino 0-0
Napoli-Reggina 1-1
54' Vigiani (R), 89' Lavezzi (N)
Parma-Siena 2-2
24' Corradi (P), 33' De Ceglie (S), 80' Matteini (P), 90' Galloppa (S)

12ª GIORNATA - 10/11-11-2007
Atalanta-Milan 2-1
16' Gattuso (M), 42' Langella (A), 68' Tissone (A)
Fiorentina-Udinese 1-2
23' Quagliarella (U), 28' Pazzini (P), 62' Di Natale (U)
Inter-Lazio 3-0
22' rig. Ibrahimovic, 33' Maicon, 55' Suazo
Palermo-Napoli 2-1
54' Bogliacino (N), 57' e 66' Gio. Tedesco (P)
Parma-Juventus 2-2
43' rig. Gasbarroni (P), 57' Pisanu (P), 75' Legrottaglie (J), 82' Iaquinta (J)
Reggina-Genoa 2-0
32' Amoruso, 80' Joelson
Roma-Cagliari 2-0
28' e 36' Taddei
Sampdoria-Empoli 3-0
5' aut. Giacomazzi, 40' Montella, 90'Sammarco
Siena-Livorno 2-3
17' Tavano (L), 18' Maccarone (S), 31' Bergvold (L), 42' Knezevic (L), 90'* Loria (S)
Torino-Catania 1-1
15' Malonga (T), 63' Martinez (C)

2008, subito dopo la chiusura degli impegni agonistici.

I RIVALI LA MARCIA DI ROMA

La proprietà della **Roma** è ormai bancaria (Unicredit che ha assorbito Capitalia), ma la famiglia Sensi (papà Franco tuttora presidente e la figlia Rosella, amministratrice delegata) continua a puntare in alto. Le spese di mercato, solo in parte compensate dal sacrificio di Chivu, sono sostanziose: 9 milioni per il laterale difensivo Cicinho dal Real Madrid, 6,3 per il difensore centrale Juan dal Bayer Leverkusen, 5,75 per il riscatto di Pizarro dall'Inter, 3,75 per la comproprietà di Vucinic dal Lecce, 3,2 per l'attaccante Giuly dal Barcellona, 3 per la comproprietà del difensore Andreolli dall'Inter, 2,7 per il tornante Esposito dal Cagliari, 1,7 per la metà del mediano Barusso dal Rimini, 0,95 per il laterale Cassetti dal Lecce, 0,3 per il difensore Antunes dal Ferreira. Spal-

13ª GIORNATA - 24/25-11-2007
Cagliari-Milan 1-2
4' Acquafresca (C), 62' Gilardino (M), 86' Pirlo (M)
Empoli-Torino 0-0
Genoa-Roma 0-1
90' Panucci
Inter-Atalanta 2-1
11' Suazo (I), 30' Cruz (I), 39' Floccari (A)
Juventus-Palermo 5-0
29' Trezeguet, 41' Iaquinta, 71' Del Piero, 76' Marchionni, 90'* rig. Del Piero
Lazio-Parma 1-0
90' Firmani
Livorno-Sampdoria 3-1
7' Knezevic (L), 10' Tavano (L), 80' Bellucci (S), 89' Tavano (L)
Napoli-Catania 2-0
43' e 65' Zalayeta
Reggina-Fiorentina 0-0
Udinese-Siena 2-0
42' Quagliarella, 80' Di Natale

14ª GIORNATA - 1/2-12-2007
Atalanta-Napoli 5-1
6' Floccari (A), 21' Langella (A), 36' Doni (A), 47' Carrozzieri (A), 60' Sosa (N), 73' Ferreira Pinto (A)
Cagliari-Livorno 0-0
Catania-Palermo 3-1
29' Mascara (C), 41' rig. Spinesi (C), 63' Caserta (P), 89' Martinez (C)
Fiorentina-Inter 0-2
10' Jimenez, 44' Cruz
Milan-Juventus 0-0
Parma-Empoli 1-0
21' Paci
Roma-Udinese 2-1
10' Juan (R), 11' Quagliarella (U), 26' Taddei (R)
Sampdoria-Reggina 3-0
4' Bellucci, 55' Sammarco, 76' Bellucci
Siena-Lazio 1-1
23' Pandev (L), 32' Maccarone (S)
Torino-Genoa 1-1
47' Borriello (G), 55' Lanna (T)

15ª GIORNATA - 8/9-12-2007
Empoli-Cagliari 4-1
2', 10', 50' e 64' Pozzi (E), 76' Conti (C)
Genoa-Siena 1-3
11' Frick (S), 20' Loria (S), 23' Frick (S), 89' Figueroa (G)
Inter-Torino 4-0
38' rig. Ibrahimovic, 50' Cruz, 52' Jimenez, 76' Cordoba
Juventus-Atalanta 1-0
86' Nedved
Lazio-Catania 2-0
8' Rocchi, 89' Pandev
Livorno-Roma 1-1
5' De Rossi (R), 6' Tristan (L)
Napoli-Parma 1-0
18' Zalayeta
Palermo-Fiorentina 2-0
17' Miccoli, 80' Simplicio
Reggina-Milan 0-1
17' Gilardino
Udinese-Sampdoria 3-2
23' Di Natale (U), 31' rig. Bellucci (S), 40' Maggio (S), 70' e 86' Quagliarella (U)

16ª GIORNATA - 15/16-12-2007
Atalanta-Palermo 1-3
13' Cavani (P), 35' aut. Langella (A), 53' Amauri (P), 62' Tissone (A)
Cagliari-Inter 0-2
57' Cruz, 79' Suazo
Catania-Udinese 2-0
8' e 86' Mascara
Empoli-Genoa 1-1
45'* Giovinco (E), 88' Masiello (G)
Lazio-Juventus 2-3
29' Trezeguet (J), 36' Pandev (L), 48' e 70' Del Piero (J), 90'* Pandev (L)
Milan-Livorno 1-1
50' Pulzetti (L), 61' rig. Pirlo (M)
Parma-Reggina 3-0
26' Corradi, 48' Pisanu, 66' Paci
Sampdoria-Fiorentina 2-2
18' Gastaldello (S), 39' Mutu (F), 58' Donadel (F), 70' Cassano (S)
Siena-Napoli 1-1
63' Frick (S), 64' Bogliacino (N)
Torino-Roma 0-0

letti attinge alle novità per ritoccare in meglio una formula che funziona: propone Doni in porta, l'eccellente Cassetti e Tonetto ai lati dei "centrali" Mexes e Panucci (o Juan) in difesa, De Rossi e Pizarro con l'alternativa di qualità Aquilani in mediana, Taddei, Perrotta e Mancini sulla trequarti alle spalle di Totti, con Giuly alternativa ai trequartisti e Vucinic prezioso ricambio sia di Mancini che di Totti. La macchina ha immediatamente le marce alte necessarie per conquistare sull'Inter la Supercoppa italiana e avviare alla grande il campionato. Il cammino si inceppa proprio contro l'Inter maramalda all'Olimpico, ma per il resto procede alla grande, tanto che nel finale di stagione si arriva a un punto dal sogno scudetto, prima che il ritorno di Ibra all'ultimo

turno salvi l'Inter da una rimonta pazzesca. Di certo la squadra è forte in difesa, equilibrata e fantasiosa a centrocampo e micidiale in attacco e riesce persino a sopperire all'assenza di Totti, uscito di scena il 19 aprile (lesione del legamento crociato del ginocchio destro). L'eliminazione in Champions a opera del solito Manchester United viene compensata dal trionfo in Coppa Italia contro la grande rivale Inter.

IL TOP FORZA MAGGIORE

A 34 anni Javier **Zanetti** è colonna dell'Inter e ne trascina gli umori con la gagliardia del fuoriclasse. Già questo basterebbe a tracciare i contorni di un campione epocale, destinato a lasciare una traccia indelebile in una squadra nella quale ha già superato da un pezzo il "muro" delle 500 partite. La sua storia non è semplice. Parte da Buenos Aires, dove è nato il 10 agosto 1973, e in particolare da Dock Sur, all'estremità della Boca, quartiere negato ai lussi. Papà Ignacio, muratore, vi manteneva la famiglia con l'aiuto della moglie Violeta, donna delle pulizie nelle case dei ricchi, e trovava il tempo per aiutare i figli, il maggiore Sergio, e il piccolo Javier,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 22/23-12-2007
Fiorentina-Cagliari 5-1
3' Montolivo (F), 6' Fini (C), 41' e 45'* rig. Mutu (F), 48' e 79' Santana (F)
Genoa-Parma 1-0
43' rig. Borriello
Inter-Milan 2-1
18' Pirlo (M), 36' Cruz (I), 63' Cambiasso (I)
Juventus-Siena 2-0
32' Salihamidzic, 59' Trezeguet
Livorno-Atalanta 1-1
26' Grandoni (L), 33' Tissone (A)
Napoli-Torino 1-1
36' rig. Rosina (T), 81' Hamsik (N)
Palermo-Lazio 2-2
34' Simplicio (P), 46' Amauri (P), 59' Firmani (L), 81' Tare (L)
Reggina-Catania 3-1
34' e 78' Vigiani (R), 90' Vargas (C), 90'* Vigiani (R)
Roma-Sampdoria 2-0
18' rig. e 90' Totti
Udinese-Empoli 2-2
22' Dossena (U), 51' Raggi (E), 85' Di Natale (U), 90'* Marzoratti (E)

18ª GIORNATA - 12/13-1-2008
Atalanta-Roma 1-2
17' Ferreira Pinto (A), 38' Totti (R), 45' Mancini (R)
Cagliari-Udinese 0-1
32' Quagliarella
Catania-Juventus 1-1
15' Spinesi (C), 90'* rig. Del Piero (J)
Empoli-Reggina 1-1
2' Ceravolo (R), 5' rig. Saudati (E)
Lazio-Genoa 1-2
23' Mauri (L), 52' rig. e 55' Borriello (G)
Milan-Napoli 5-2
15' Ronaldo (M), 28' Sosa (N), 31' Seedorf (M), 38' rig. Domizzi (N), 46' Ronaldo (M), 68' Kaká (M), 74' Pato (M)
Parma-Fiorentina 1-2
44' Mutu (F), 69' Coly (P), 85' rig. Mutu (F)
Sampdoria-Palermo 3-0
20' Bellucci, 45' Sammarco, 77' Cassano
Siena-Inter 2-3
26' rig. Ibrahimovic (I), 31' aut. Cordoba (I), 45'* Cambiasso (I), 52' Ibrahimovic (I), 90'* Forestieri (S)
Torino-Livorno 1-2
21' e 45'* Tavano (L), 78' Bottone (T)

19ª GIORNATA - 19/20-1-2008
Fiorentina-Torino 2-1
45'* rig. Vieri (F), 58' Grella (T), 75' rig. Mutu (F)
Genoa-Atalanta 2-1
67' rig. Doni (A), 73' Borriello (G), 84' Figueroa (G)
Inter-Parma 3-2
30' Cambiasso (I), 40' Cigarini (P), 69' Gasbarroni (P), 88' rig. e 90'* Ibrahimovic (I)
Juventus-Sampdoria 0-0
Livorno-Empoli 1-0
51' rig. Tavano
Napoli-Lazio 2-2
5' Hamsik (N), 26' Ledesma (L), 31' Pandev (L), 90'* Hamsik (N)
Palermo-Siena 2-3
4' Amauri (P), 5' Locatelli (S), 10' Maccarone (S), 76' rig. Miccoli (P), 78' Loria (S)
Reggina-Cagliari 2-0
67' Brienza, 80' Cozza
Roma-Catania 2-0
8' Giuly, 57' rig. De Rossi
Udinese-Milan 0-1
90'* Gilardino

20ª GIORNATA - 26/27-1-2008
Atalanta-Reggina 2-2
19' Rivalta (A), 46' Langella (A), 61' Vigiani (R), 67' Barreto (R)
Cagliari-Napoli 2-1
58' Hamsik (N), 90'* Matri (C), 90'* Conti (C)
Catania-Parma 0-0
Empoli-Fiorentina 0-2
86' Mutu, 90'* Pazzini
Livorno-Juventus 1-3
30' Trezeguet (J), 49' Del Piero (J), 63' Trezeguet (J), 79' Bogdani (L)
Milan-Genoa 2-0
68' e 82' Pato
Roma-Palermo 1-0
59' Mancini
Sampdoria-Siena 1-0
44' Cassano
Torino-Lazio 0-0
Udinese-Inter 0-0

Pagina accanto, una formazione della Roma 2007-08. In piedi da sinistra: Antunes, Doni, Ferrari, Barusso, Taddei, Mexes; accosciati: Esposito, Pizarro, Totti, Mancini, Cicinho. Al centro: l'attaccante francese Giuly; il brasiliano Cicinho esulta

calciatori in erba, fino a spianare un campetto per consentir loro di dare sfogo alla passione. A 11 anni, Javier, segnalato da un amico di papà, entrava nelle giovanili dell'Independiente: si alzava alle 4 del mattino per consegnare il latte, poi aiutava papà a caricare cemento e mattoni e poi, per riposarsi, andava a scuola e nel pomeriggio ad allenarsi. Mentre però il fratello cominciava a scalare posizioni nel Talleres, lui doveva abbandonare i sogni di gloria a soli 14 anni perché troppo piccolo. Scaricato dall'Independiente, restava un anno fermo, finché un medico illuminato, il dottor Pittaluga, scopriva il problema: un virus che bloccava la crescita. Curato con una dieta a base di verdure e legumi, il fisico esplodeva rigoglioso; il fratello Sergio gli procurava un provino col Talleres e a 16 anni Javier ripartiva, questa volta non da attaccante, ma da mediano davanti alla difesa. Esordiva in prima squadra, lo acquistava il Banfield e poi arrivava l'Inter, su segnalazione della vecchia gloria Angelillo, che lo portava in Italia nell'estate del 1995 assieme al trequartista Rambert. Javier arrivava come terzino e pareva solo un discreto cavallone di fascia, prima di uscire di scena causa interminabili problemi fisici. Da quando questi sono spariti, è esploso un campione straordinario per potenza, qualità, capacità di adattarsi alle situazioni: terzino, mediano, interno, tornante, nessuna figura di gioco è preclusa al suo palleggio sbrigativo, alla falcata incontenibile, alle incursioni da "trattore" capace di travolgere tutto e sublimarsi pure nel gol, come quello del decisivo pareggio con la Roma all'Olimpico nel match di febbraio.

Javier Zanetti, detto "el tractor", il trattore, capitano dell'Inter campione d'Italia

21ª GIORNATA - 2/3-2-2008
Fiorentina-Milan 0-1
77' Pato
Genoa-Catania 2-1
14' Danilo (G), 59' aut. Bovo (G), 71' rig. Borriello (G)
Inter-Empoli 1-0
34' rig. Ibrahimovic
Juventus-Cagliari 1-1
55' Bianco (C), 56' Nedved (J)
Lazio-Sampdoria 2-1
37' Mauri (L), 45'* Cassano (S), 77' Rocchi (L)
Napoli-Udinese 3-1
3' aut. Zapata (U), 9' Pepe (U), 74' e 75' Lavezzi (N)
Palermo-Livorno 1-0
77' Miccoli
Parma-Atalanta 2-3
18' Pellegrino (A), 39' C. Lucarelli (P), 54' Bellini (A), 69' Floccari (A), 90'* rig. Gasbarroni (P)
Reggina-Torino 1-3
23' rig. Rosina (T), 35' Stellone (T), 59' Amoruso (R), 66' rig. Rosina (T)
Siena-Roma 3-0
11' Vergassola, 43' aut. Tonetto, 83' Frick

22ª GIORNATA - 9/10-2-2008
Atalanta-Fiorentina 2-2
29' Pazzini (A), 30' Muslimovic (A), 60' Semioli (F), 90' Muslimovic (A)
Cagliari-Parma 1-1
34' Jeda (C), 36' Reginaldo (P)
Catania-Inter 0-2
64' Cambiasso, 67' Suazo
Empoli-Lazio 1-0
7' Vannucchi
Livorno-Genoa 1-1
15' Tavano (L), 83' Di Vaio (G)
Milan-Siena 1-0
63' Paloschi
Roma-Reggina 2-0
21' Panucci, 76' Mancini
Sampdoria-Napoli 2-0
76' Delvecchio, 82' Franceschini
Torino-Palermo 3-1
36' Amauri (P), 60' Diana (T), 71' e 81' Di Michele (T)
Udinese-Juventus 1-2
6' Dossena (U), 60' Camoranesi (J), 75' Iaquinta (J)

23ª GIORNATA - 16/17-2-2008
Fiorentina-Catania 2-1
40' Kuzmanovic (F), 60' Vargas (C), 70' Mutu (F)
Genoa-Sampdoria 0-1
88' Maggio
Inter-Livorno 2-0
14' e 18' Suazo
Juventus-Roma 1-0
45' Del Piero
Lazio-Atalanta 3-0
26' rig. Rocchi, 56' Pandev, 88' rig. Rocchi
Napoli-Empoli 1-3
22' Pozzi (E), 37' Mannini (N), 66' Pozzi (E), 82' Budel (E)
Palermo-Cagliari 2-1
23' Cavani (P), 45'* Jankovic (P), 52' aut. Cavani (P)
Parma-Milan 0-0
Reggina-Udinese 1-3
8' Pepe (U), 63' Di Natale (U), 76' Modesto (U), 90'* Di Natale (U)
Siena-Torino 0-0

24ª GIORNATA - 23/24-2-2008
Atalanta-Siena 2-2
32' Bertotto (S), 40' Locatelli (S), 42' e 45'* Floccari (A)
Cagliari-Lazio 1-0
89' Matri
Empoli-Catania 2-0
35' Giovinco, 78' Budel
Livorno-Napoli 1-2
57' Calaiò (N), 74' Diamanti (L), 90'* Calaiò (N)
Milan-Palermo 2-1
9' Bresciano (P), 24' Ambrosini (M), 90' F. Inzaghi (M)
Reggina-Juventus 2-1
32' Brienza (R), 72' Del Piero (J), 90'* rig. Amoruso (R)
Roma-Fiorentina 1-0
54' Cicinho
Sampdoria-Inter 1-1
65' Cassano (S), 76' Crespo (I)
Torino-Parma 4-4
11' Stellone (T), 29' e 32' Gasbarroni (P), 42' Morrone (P), 43' Budan (P), 45' Natali (T), 69' Stellone (T), 82' Di Michele (T)
Udinese-Genoa 3-5
9' Leon (G), 28' rig. e 40' rig. Di Natale (U), 43' Sculli (G), 54' Borriello (G), 72' Floro Flores (U), 78' e 85' Borriello (G)

COPPA ITALIA
Le solite note

Partecipano solo 42 squadre, le 20 di Serie A e le 22 di B, secondo un tabellone tennistico strutturato in base ai risultati della precedente edizione e dei campionati. I primi tre turni, a gara unica, si giocano nell'agosto 2007, rispettivamente il 14 e 15, il 18 e il 29, e promuovono le otto squadre destinate a giocare con le teste di serie dagli ottavi in poi in partite di andata e ritorno. Sono: Cagliari, Catania, Empoli, Napoli, Reggina, Torino e Udinese di Serie A e l'Ascoli di Serie B. Gli ottavi si giocano tra il 6 dicembre e il 17 gennaio 2008 e vedono prevalere: Catania (sul Milan), Fiorentina (sull'Ascoli), Inter (sulla Reggina), Juventus (sull'Empoli), Lazio (sul Napoli), Roma (sul Torino), Sampdoria (sul Cagliari) e Udinese (sul Palermo). I quarti di finale si giocano tra il 23 e il 30 gennaio e qualificano Catania (sull'Udinese), Inter (sulla Juventus), Lazio (sulla Fiorentina) e Roma (sulla Sampdoria). Le semifinali, tra il 16 aprile e l'8 maggio, decretano il successo di Inter (sulla Lazio) e Roma (sul Catania). Per la quarta volta di fila, la finale è dunque tra Roma e Inter. Questa volta si gioca a partita secca, il 24 maggio 2008 all'Olimpico. Mancini schiera Toldo in porta, Maicon, Burdisso, Chivu e Maxwell in difesa, Javier Zanetti mediano centrale, Balotelli, Vieira, Stankovic e Cesar a completare il centrocampo alle spalle dell'unica punta Suazo. Spalletti, privo del lungodegente Totti, risponde con Doni tra i pali, Cassetti, Mexes, Juan e Tonetto a completare la retroguardia, De Rossi e Pizarro mediani, Giuly, Perrotta e Aquilani trequartisti, Vucinic attaccante. La battaglia è aspra, i giallorossi vanno in vantaggio poco dopo la mezz'ora con Mexes, che infila con un formidabile tiro al volo di destro un corner di Pizarro. Nella ripresa dopo dieci minuti Perrotta chiude un triangolo con Vucinic e trafigge Toldo. Sei minuti più tardi l'Inter accorcia con un siluro da 25 metri del portoghese Pelé. L'Inter insiste, Burdisso colpisce il palo, ma è tutto. La Roma porta a casa la nona Coppa Italia della sua storia.

Totti e compagni festeggiano la Coppa Italia

IL FLOP TIAGO NEL PAGLIAIO

Su **Tiago** Cardoso Mendes, centrocampista portoghese del Benfica, Luiz Scolari, Ct campione del mondo col Brasile passato a guidare il Portogallo, non aveva dubbi: «L'ho voluto e l'ho lanciato in Nazionale anche se è titolare fisso della rappresentativa Under 21» raccontava nel gennaio 2004: «è un centrocampista completo, utile in fase difensiva e molto bravo anche in quella propositiva. Anche se ha solo 22 anni, sono convinto che entro dodici mesi diventerà un campione vero». Nato a Viana do Castelo il 2 maggio 1981, cresciuto al calcio nelle giovanili del Braga, il ragazzo a 18 anni è già in prima squadra, a 19 è titolare e a 20, nel gennaio 2002, viene acquistato dal Benfica. Nella seconda stagione si rivela anche in zona gol (13 centri), convince il selezionatore Scolari e nel 2004 passa in Inghilterra, al Chelsea di Mourinho, dove è tra i protagonisti del trionfo in Premier League. A fine stagione lo prende il Lione e anche in Francia il ragazzo si conferma vincente, conquistando due titoli nazionali da eccellente mediano centrale di copertura. Nell'estate del 2007 punta su di lui la Juventus, che spende ben 13 milioni per farne l'architrave del gioco. Tiago giunge a Torino con la fama di "lavatrice", come lo chiamavano oltralpe, per l'abilità nel recuperare palloni sporchi e restituirli puliti. Claudio Ranieri lo prova, ritiene che abbia bisogno di tempo per ambientarsi e schiera Almiron e Cristiano Zanetti come centrali di centrocampo. Poi lo riprova, anche come esterno di sinistra accentrando Nedved, ma non c'è niente da fare: il ragazzo, fisico longilineo, buon tocco di palla, appare svagato, lento, privo della personalità necessaria per affermarsi nel cuore della manovra. Il fiasco è clamoroso, tanto da costringere la Juve a tornare sul mercato a gennaio per dotarsi della presenza fisica di Momo Sissoko. E non servirà riprovarci nella stagione successiva, anche se la carriera futura all'Atletico Madrid di questo amletico giocatore sarà tutt'altro che banale.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 26/27-2-2008
Atalanta-Sampdoria 4-1
3' Volpi (S), 13' e 31' Doni (A), 36' Floccari (A), 52' Capelli (A)
Catania-Milan 1-1
55' Pato (M), 63' Spinesi (C)
Fiorentina-Livorno 1-0
57' Papa Waigo
Genoa-Napoli 2-0
41' Sculli, 75' rig. Borriello
Inter-Roma 1-1
38' Totti (R), 88' Zanetti (I)
Juventus-Torino 0-0
Lazio-Reggina 1-0
45' rig. Bianchi
Palermo-Empoli 2-0
15' Simplício, 38' Rinaudo
Parma-Udinese 2-0
78' C. Lucarelli, 87' rig. Cigarini
Siena-Cagliari 1-0
88' Maccarone

26ª GIORNATA - 1/2-3-2008
Cagliari-Genoa 2-1
15' A. Lucarelli (G), 29' Acquafresca (C), 45'* aut. Rubinho (G)
Empoli-Siena 0-2
32' Portanova, 90'* Riganò
Juventus-Fiorentina 2-3
19' Gobbi (F), 29' Sissoko (J), 57' Camoranesi (J), 75' Papa Waigo (F), 90'* Osvaldo (F)
Livorno-Catania 1-0
62' Diamanti
Milan-Lazio 1-1
54' Bianchi (L), 66' rig. Oddo (M)
Napoli-Inter 1-0
3' Zalayeta
Reggina-Palermo 0-0
Roma-Parma 4-0
27' Aquilani, 51' aut. Falcone, 80' Totti, 90'* Vucinic
Sampdoria-Torino 2-2
18' Comotto (T), 45' Sala (S), 50' rig. Di Michele (T), 52' Cassano (S)
Udinese-Atalanta 2-0
29' Quagliarella, 31' Di Natale

IL GIALLO A SANGUE FREDDO

Questa volta lo stadio è lontano, è solo una meta che per un ragazzo di 26 anni resterà sospesa come l'ultimo respiro in una fredda mattina d'autunno. È l'11 novembre 2007, domenica, due gruppetti di tifosi si incrociano nella stazione di servizio di Badia al Pino, sull'A1, nei pressi di Arezzo, e sul piazzale scoppia una zuffa: i laziali sono diretti a Milano per Inter-Lazio, gli juventini a Parma per Parma-Juve. La scaramuccia si spegne quando dall'area di servizio sulla opposta carreggiata due volanti della polizia azionano lampeggianti e sirena. Tutto sembra esaurirsi, ma un poliziotto raggiunge il ciglio, insegue a distanza i ragazzi pistola in pugno e poi preme il grilletto. Un proiettile, forse deviato dalla rete di recinzione, colpisce al collo Gabriele Sandri, "Gabbo" per gli amici, ragazzo dj tranquillamente seduto sul sedile posteriore di un'auto. La vettura riparte, poi si ferma, "Gabbo" non ce

▶▶▶

A fianco, lo juventino Tiago, grande delusione. Sotto, festa Milan a Montecarlo con la Supercoppa Europea

27ª GIORNATA - 8/9-3-2008
Catania-Cagliari 2-1
21' Conti (Cag), 44' Silvestri (Cat), 47' aut. Canini (Cag)
Empoli-Milan 1-3
19' Pato (M), 24' Buscè (E), 86' Ambrosini (M), 89' Kaká (M)
Genoa-Juventus 0-2
25' Grygera, 33' Trezeguet
Inter-Reggina 2-0
14' rig. Ibrahimovic, 34' Burdisso
Lazio-Livorno 2-0
15' Rocchi, 24' Pandev
Napoli-Roma 0-2
2' Perrotta, 49' rig. Totti
Palermo-Udinese 1-1
32' Simplicio (P), 64' Felipe (U)
Parma-Sampdoria 1-2
12' Maggio (S), 57' Bonazzoli (S), 67' Budan (P)
Siena-Fiorentina 1-0
80' Maccarone
Torino-Atalanta 1-0
36' Barone

28ª GIORNATA - 15/16-3-2008
Atalanta-Empoli 4-1
19' Langella (A), 27' Doni (A), 77' Padoin (A), 83' Vannucchi (E), 84' Padoin (A)
Cagliari-Torino 3-0
11' Jeda, 22' rig. e 56' Acquafresca
Fiorentina-Genoa 3-1
19' Santana (F), 30' Mutu (F), 57' Pazzini (F), 83' Masiero (G)
Inter-Palermo 2-1
5' Vieira (I), 25' aut. Materazzi (I), 36' Jimenez (I)
Juventus-Napoli 1-0
88' Iaquinta
Livorno-Parma 1-1
41' Vidigal (L), 61' Reginaldo (P)
Reggina-Siena 4-0
9' Brienza, 19' Cozza, 39' Brienza, 68' Missiroli
Roma-Milan 2-1
56' Kaká (M), 78' Giuly (R), 81' Vucinic (R)
Sampdoria-Catania 3-1
68' Palombo (S), 73' Stovini (C), 76' Accardi (S), 86' Bellucci (S)
Udinese-Lazio 2-2
12' Rocchi (L), 56' Ferronetti (U), 80' Ledesma (L), 86' Di Natale (U)

SUPERCOPPA EUROPEA

Lutto compreso

Milan e Siviglia si affrontano il 31 agosto 2007 a Montecarlo in un clima irreale: il sabato precedente, 25 agosto, durante la partita col Getafe, il difensore Antonio Puerta è stato colpito da infarto, è uscito dal campo sulle sue gambe, poi è crollato al suolo e tre giorni dopo è spirato in ospedale per arresto cardiaco. I giocatori di entrambe le squadre ne portano il cognome scritto sulla maglia sotto al numero. Carlo Ancelotti schiera Dida in porta, Oddo, Nesta, Kaladze e Jankulovski in difesa, Gattuso, Pirlo e Ambrosini a centrocampo, con Seedorf e Kakà sulla trequarti alle spalle di Inzaghi. Gli spagnoli attaccano, il Milan colpisce un palo con Kakà, poi subisce la maggior grinta degli avversari, che passano con un colpo di testa di Renato su indecisione in uscita di Dida. Nesta salva a porta vuota su Renato, poi nella ripresa i rossoneri cambiano marcia: Inzaghi pareggia di testa su cross pennellato da destra di Gattuso, un tracciante di Pirlo libera sulla sinistra Jankulovski che appena dentro l'area colpisce al volo di sinistro in diagonale portando in vantaggio i suoi. Infine, nuovo lancio superbo di Pirlo per Kakà, che in area viene atterrato da Dragutinovic: lo stesso Kakà batte di destro il rigore, Palop respinge, il brasiliano di testa ribadisce in rete. Finisce 3-1, per il Milan è la quinta Supercoppa europea della storia.

▶▶▶

la fa, "Gabbo" muore nel modo più insensato possibile, pensando di andare alla partita e non alla fermata del mondo. "Gabbo" resterà un ricordo indelebile per la sua assurda fine, per i tanti amici romani che lo piangeranno, per il processo che porterà alla condanna dell'agente. Intanto, Inter-Lazio e Roma-Cagliari quella domenica non si giocano, mentre a Bergamo la notizia fa esplodere la violenza fino alla sospensione di Atalanta-Milan. Quella sera Roma sarà sconvolta da scene di guerriglia urbana. Tanto per celebrare il lutto. Esattamente un girone più tardi, ancora una domenica di calcio, il 30 marzo 2008, ancora un autogrill, ancora una tragedia. Nell'area di servizio Crocetta, sull'A21, tifosi del Parma e della Juventus, diretti a Torino per la partita tra le due squadre, si scontrano. I ragazzi di fede bianconera, in preda al panico, risalgono precipitosamente sul pullman e l'autista riparte a razzo, non accorgendosi della presenza di un giovane di Parma, Matteo Bagnaresi, 27 anni, esperto di prevenzione sui luoghi di lavoro, che muore sull'asfalto, schiacciato dalle ruote dell'automezzo. Juventus-Parma non si gioca, rinviata per lutto. E il pallone scivola via da un'altra parte, rotolando come rotolano le vite sotto il cielo.

LA RIVELAZIONE CONTE MARIO

La storia di Mario **Balotelli** prende le mosse dalla nascita in un ospedale di Palermo, il 12 agosto 1990, da genitori ghanesi, Thomas e Rose Barwuah, e prosegue per oltre due anni ancora in case di cura, ove i medici sono impegnati a risolverne chirurgicamente i problemi di salute. I genitori si rivolgono ai servizi sociali e a tre anni il piccolo viene dato in affido a una famiglia di Concesio, in provincia di Brescia, i Balotelli, che lo crescono e lo coccolano assieme agli altri tre figli, due maschi e una femmina. Mario si divincola al mondo come un atleta in sboccio dal fisico scultoreo e si dà al calcio negli oratori della zona: Sant'Andrea, San Bartolomeo, Mompiano, poi entra nel Lumezzane, con cui esordisce a 15 anni in prima squadra in C1. Fisico dirompente, talento naturale nel dribbling e nel tocco di palla, viene visionato in un

▸▸▸

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 19-3-2008
Cagliari-Atalanta 1-0
18' rig. Acquafresca
Catania-Siena 0-0
Empoli-Juventus 0-0
Genoa-Inter 1-1
11' Suazo (I), 85' Borriello (G)
Lazio-Roma 3-2
31' Taddei (R), 43' Pandev (L), 57' rig. Rocchi (L), 62' Perrotta (R), 90'* Behrami (L)
Livorno-Reggina 1-1
33' Brienza (R), 61' Bogdani (L)
Milan-Sampdoria 1-2
12' Maggio (S), 25' Delvecchio (S), 71' Paloschi (M)
Napoli-Fiorentina 2-0
23' e 31' Lavezzi
Parma-Palermo 2-1
53' Budan (Par), 68' Cavani (Pal), 90' rig. Budan (Par)
Torino-Udinese 0-1
25' Pepe

30ª GIORNATA - 22-3-2008
Atalanta-Catania 0-0
Fiorentina-Lazio 1-0
77' Pazzini
Inter-Juventus 1-2
49' Camoranesi (J), 63' Trezeguet (J), 83' Maniche (I)
Palermo-Genoa 2-3
24' rig. Amauri (P), 29' Figueroa (G), 50' Milanetto (G), 61' Konko (G), 90'* Amauri (P)
Reggina-Napoli 1-1
76' Sosa (N), 90'* Brienza (R)
Roma-Empoli 2-1
36' Tonetto (R), 50' Giovinco (E), 63' Panucci (R)
Sampdoria-Cagliari 1-1
41' Foggia (C), 90' Franceschini (S)
Siena-Parma 2-0
87' rig. e 90'* Maccarone
Torino-Milan 0-1
66' Pato
Udinese-Livorno 2-0
19' Quagliarella, 47' Di Natale

31ª GIORNATA - 29/30-3-2008
Cagliari-Roma 1-1
3' aut. Ferrari (R), 45' Totti (R)
Catania-Torino 1-2
3' Spinesi (C), 4' Diana (T), 63' Di Michele (T)
Empoli-Sampdoria 0-2
6' Sammarco, 16' aut. Marzoratti
Genoa-Reggina 2-0
59' Borriello, 90'* Rossi
Juventus-Parma 3-0
17' Trezeguet, 30' Palladino, 77' aut. Morrone
Lazio-Inter 1-1
11' Crespo (I), 59' Rocchi (L)
Livorno-Siena 0-0
Milan-Atalanta 1-2
32' Floccari (A), 42' Langella (A), 85' Maldini (M)
Napoli-Palermo 1-0
90'* Hamsik
Udinese-Fiorentina 3-1
12' Inler (U), 63' Vieri (F), 72' Di Natale (U), 76' Quagliarella (U)

32ª GIORNATA - 5/6-4-2008
Atalanta-Inter 0-2
21' Vieira, 74' Balotelli
Catania-Napoli 3-0
5' Colucci, 16' Spinesi, 48' Vargas
Fiorentina-Reggina 2-0
23' Pazzini, 90'* Mutu
Milan-Cagliari 3-1
8' Kaká (M), 31' F. Inzaghi (M), 49' Conti (C), 69' F. Inzaghi (M)
Palermo-Juventus 3-2
11' e 45'* Amauri (P), 52' e 71' Del Piero (J), 89' Cassani (P)
Parma-Lazio 2-2
17' Budan (P), 35' Pandev (L), 38' Bianchi (L), 43' Paci (P)
Roma-Genoa 3-2
14' Taddei (R), 17' Vucinic (R), 58' Rossi (G), 59' Leon (G), 80' rig. De Rossi (R)
Sampdoria-Livorno 2-0
66' Maggio, 84' Bonazzoli
Siena-Udinese 1-1
69' Kharja (S), 77' Floro Flores (U)
Torino-Empoli 0-1
88' Vannucchi

Pagina accanto, lo sfortunato Gabriele Sandri alla consolle: per lui, una morte assurda. In basso: Crocetta Nord, il teatro della tragedia di Matteo Bagnaresi. Qui sotto, Mario Balotelli, baby talento in sboccio. A fianco, nel riquadro, capitan Maldini e compagni in trionfo con il trofeo del Mondiale per club

MONDIALE PER CLUB

Coppa d'assi

Dal 2005 questo torneo sostituisce la Coppa Intercontinentale. Partecipano le sei squadre campioni dei sei "continenti" Fifa: Europa, Sud America, Nord e Centro America, Africa, Asia e Oceania, con l'aggiunta della squadra campione del paese ospitante, il Giappone. Avendo però la Federazione giapponese limitato a una squadra la partecipazione nipponica e avendo proprio i giapponesi (Urawa Red Diamonds) vinto la Champions asiatica, come settima partecipante è stata chiamata l'iraniana Sepahan, finalista di quest'ultima. Per l'Europa è presente il Milan, vincitore della Champions League, che entra in scena in semifinale, proprio contro i giapponesi. Il 13 dicembre 2007 a Yokohama gli uomini di Ancelotti vincono 1-0 grazie a una rete di Seedorf, qualificandosi per la finale, che il 16 dicembre sempre a Yokohama li vede opposti al Boca Juniors, vincitore in semifinale sull'Etoile du Sahel. Ancelotti schiera Dida in porta, Bonera, Nesta, Kaladze e Maldini in difesa, Gattuso, Pirlo e Ambrosini a centrocampo, Kakà e Seedorf trequartisti e Inzaghi di punta. Il Milan si dimostra nettamente superiore, va in vantaggio con Inzaghi, subisce il pari di Palacio e poi nel secondo tempo dilaga con Nesta, Kakà e ancora Inzaghi, prima che un'autorete di Ambrosini nel finale fissi il punteggio sul 4-2. Con il diciottesimo trofeo internazionale, il Milan diventa la squadra più vincente del mondo.

33ª GIORNATA - 12/13-4-2008
Empoli-Parma 1-1
7' C. Lucarelli (P), 30' Giovinco (E)
Genoa-Torino 3-0
52' Di Vaio, 61' Borriello, 69' Sculli
Inter-Fiorentina 2-0
55' Cambiasso, 62' Balotelli
Juventus-Milan 3-2
12' Del Piero (J), 14' e 31' F. Inzaghi (M), 45' e 80' Salihamidzic (J)
Lazio-Siena 1-1
45'* Mutarelli (L), 88' Loria (S)
Livorno-Cagliari 1-2
2' Galante (L), 10' e 54' Acquafresca (C)
Napoli-Atalanta 2-0
62' Hamsik, 64' Lavezzi
Palermo-Catania 1-0
84' Miccoli
Reggina-Sampdoria 1-0
35' Brienza
Udinese-Roma 1-3
52' Di Natale (U), 64' Vucinic (R), 71' Taddei (R), 90' Giuly (R)

34ª GIORNATA - 19/20-4-2008
Atalanta-Juventus 0-4
1' Legrottaglie, 6', 34' e 65' Del Piero
Cagliari-Empoli 2-0
10' Acquafresca, 64' Fini
Catania-Lazio 1-0
34' rig. Spinesi
Fiorentina-Palermo 1-0
29' Donadel
Milan-Reggina 5-1
8' rig. e 34' rig. Kaká (M), 40' Barreto (R), 68' Kaká (M), 73' F. Inzaghi (M), 89' Pato (M)
Parma-Napoli 1-2
23' rig. Budan (P), 45'* rig. Domizzi (N), 72' Bogliacino (N)
Roma-Livorno 1-1
54' Vucinic (R), 83' Diamanti (L)
Sampdoria-Udinese 3-0
24' Cassano, 44' e 54' rig. Bellucci
Siena-Genoa 0-1
24' Konko
Torino-Inter 0-1
30' Cruz

35ª GIORNATA - 27-4-2008
Fiorentina-Sampdoria 2-2
63' Maggio (S), 78' Vieri (F), 84' rig. Mutu (F), 90'* Gastaldello (S)
Genoa-Empoli 0-1
15' Abate
Inter-Cagliari 2-1
22' Cruz (I), 82' Materazzi (I), 90'* Biondini (C)
Juventus-Lazio 5-2
15' Chiellini (J), 21' Camoranesi (J), 32' Del Piero (J), 33' Trezeguet (J), 56' Bianchi (L), 61' Siviglia (L), 88' Chiellini (J)
Livorno-Milan 1-4
22', 51' e 58' F. Inzaghi (M), 71' Seedorf (M), 73' Knezevic (L)
Napoli-Siena 0-0
Palermo-Atalanta 0-0
Reggina-Parma 2-1
25' rig. Cigarini (P), 55' e 64' Cozza (R)
Roma-Torino 4-1
18' rig. Pizarro (R), 20' Vucinic (R), 26' e 32' Mancini (R), 50' Ventola (T)
Udinese-Catania 2-1
6' Di Natale (U), 34' Vargas (C), 39' Quagliarella (U)

36ª GIORNATA - 4-5-2008
Atalanta-Livorno 3-2
56' Doni (A), 59' Ferreira Pinto (A), 64' Rossini (L), 82' Pavan (L), 88' Padoin (A)
Cagliari-Fiorentina 2-1
21' Jeda (C), 51' Conti (C), 53' Santana (F)
Catania-Reggina 1-2
41' e 90' rig. Amoruso (R), 90'* Martinez (C)
Empoli-Udinese 0-1
17' Quagliarella
Lazio-Palermo 1-2
25' rig. Pandev (L), 82' e 90'* Amauri (P)
Milan-Inter 2-1
51' F. Inzaghi (M), 56' Kaká (M), 76' Cruz (I)
Parma-Genoa 1-0
58' C. Lucarelli
Sampdoria-Roma 0-3
75' Panucci, 78' Pizarro, 85' Cicinho
Siena-Juventus 1-0
7' Kharja
Torino-Napoli 2-1
27' rig. Rosina (T), 53' Contini (N), 56' Di Michele (T)

provino in Spagna dal Barcellona, ma è l'Inter a spuntarla, acquistandolo per 350mila euro nel 2006. Il ragazzo fa sfracelli nella Primavera e Mancini in questa stagione lo aggrega alla prima squadra, facendolo esordire il 16 dicembre in campionato; tre giorni dopo in Coppa Italia a Reggio Calabria il ragazzino realizza una doppietta, conquistando il posto da titolare nella competizione. Centra un'altra doppietta nel ritorno dei quarti contro la Juventus il 30 gennaio 2008 e nel finale di stagione, quando l'Inter declina e perde per infortunio Ibrahimovic, Mancini gli concede la maglia da titolare, ricavandone tre gol in sei gare giocate dall'inizio, determinanti per mantenere la rotta-scudetto. Sembra l'inizio di una storia tutta nuova, la storia di un fuoriclasse che incarna al meglio i tempi nuovi (tra l'altro otterrà la cittadinanza italiana solo il 13 agosto 2008, dopo il compimento della maggiore età). Sembra.

LA SARACINESCA L'UOMO DI GHIACCIO

Quando arrivò in Italia, Alexander Donieber Marangon, in arte **Doni**, nessuno lo conosceva e, considerando il prezzo pagato dalla Roma – 11mila euro, dicesi undicimila – qualcuno magari pensò persino a uno scherzo. Invece era tutto vero. Era l'estate del 2005, questo ragazzone di 1,94 per 91 chili, nato in Brasile a Jundai il 22 ottobre 1979, nato al calcio che conta nel Corinthians, approdato a 24 anni al Cruzeiro e subito dopo alla Juventude, squadra di seconda fascia, costituiva la scommessa di Daniele Pradè, direttore sportivo della Roma. Con un contratto di dieci mesi a 150mila euro, Doni partiva in giallorosso come "terzo" dietro l'enfant du pays Gianluca Curci e il greco Eleftheropoulos. Spalletti lo mise alla prova, lo pose in ballottaggio col ragazzo di casa e tra lo stupore generale gli affidò in men che non si dica la maglia da titolare addirittura nel derby, ottobre 2005. Una scelta lungimirante, confortata via via da fatti sempre più eloquenti: glaciale nei momenti topici, rapido e reattivo negli spostamenti tra i pali, abile nelle uscite, il ragazzo si confermava tra i portieri più affidabili del campionato, fino ad approdare alla Seleção, in dualismo con Julio Cesar. Intanto il contratto veniva rinnovato a 900mila euro a stagione. Nell'estate del 2007 il Ct Dunga lo ha scelto per la Coppa America e lui l'ha ripagato con prestazioni super, fino al trionfo finale sull'Argentina. In questa stagione, Doni si conferma a 28 anni, nel pieno della maturità, un guardiano formidabile, che blinda la porta giallorossa, la meno violata del campionato dopo quella dell'Inter.

IL SUPERBOMBER ALE PER VOLARE

Alessandro **Del Piero** sembrava ormai sul viale del tramonto. Superati i trent'anni, la sua classe brillava ancora, ma più che altro come alternativa di lusso ai titolari dell'attacco. Così per lo meno lo "vedeva" Capello, così è stato anche in Nazionale, anche se sotto il titolo mondiale colto in Germania la sua firma si leggeva nitidamente. Poi, la Juve è crollata sotto il peso dello scandalo, è finita in B e il raffinato Del Piero sembrava quanto di meno adatto ci fosse per gli infuocati climi cadetti: invece Alessandro

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

37ª GIORNATA - 11-5-2008
Fiorentina-Parma 3-1
11' Budan (P), 39' Santana (F), 77' Semioli (F), 86' Osvaldo (F)
Genoa-Lazio 0-2
32' Pandev, 45'* Rocchi
Inter-Siena 2-2
12' Vieira (I), 30' Maccarone (S), 45' Balotelli (I), 69' Kharja (S)
Juventus-Catania 1-1
48' Martinez (C), 89' Del Piero (J)
Livorno-Torino 0-1
41' Rosina
Napoli-Milan 3-1
36' Hamsik (N), 69' rig. Domizzi (N), 90'* Garics (N), 90'* Seedorf (M)
Palermo-Sampdoria 0-2
61' Cassano, 76' Maggio
Reggina-Empoli 2-0
68' Barreto, 79' Amoruso
Roma-Atalanta 2-1
23' Panucci (R), 67' De Rossi (R), 88' Bellini (A)
Udinese-Cagliari 0-2
48' Acquafresca, 56' Cossu

38ª GIORNATA - 17/18-5-2008
Atalanta-Genoa 2-0
32' Floccari, 90'* Marconi
Cagliari-Reggina 2-2
18' Larrivey (C), 55' Amoruso (R), 81' Bianco (C), 86' rig. Amoruso (R)
Catania-Roma 1-1
8' Vucinic (R), 85' Martinez (C)
Empoli-Livorno 2-1
10' Buscè (E), 55' Saudati (E), 84' Diamanti (L)
Lazio-Napoli 2-1
14' Rocchi (L), 71' Firmani (L), 83' Domizzi (N)
Milan-Udinese 4-1
32' Mesto (U), 48' Pato (M), 59' F. Inzaghi (M), 79' Cafu (M), 88' Seedorf (M)
Parma-Inter 0-2
62' e 79' Ibrahimovic
Sampdoria-Juventus 3-3
6' Del Piero (J), 15' rig. Trezeguet (J), 21' aut. Molinaro (J), 40' Maggio (S), 65' rig. Del Piero (J), 80' Montella (S)
Siena-Palermo 2-2
2' Maccarone (S), 24' Jankovic (P), 30' Miccoli (P), 58' Maccarone (S)
Torino-Fiorentina 0-1
77' Osvaldo

* minuti di recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	85	38	25	10	3	69	26
Roma	82	38	24	10	4	72	37
Juventus	72	38	20	12	6	72	37
Fiorentina	66	38	19	9	10	55	39
Milan	64	38	18	10	10	66	38
Sampdoria	60	38	17	9	12	56	46
Udinese	57	38	16	9	13	48	53
Napoli	50	38	14	8	16	50	53
Atalanta	48	38	12	12	14	52	56
Genoa	48	38	13	9	16	44	52
Palermo	47	38	12	11	15	47	57
Lazio	46	38	11	13	14	47	51
Siena	44	38	9	17	12	40	45
Cagliari	42	38	11	9	18	40	56
Torino	40	38	8	16	14	36	49
Reggina	40	38	9	13	16	37	56
Catania	37	38	8	13	17	33	45
Empoli	36	38	9	9	20	29	52
Parma	34	38	7	13	18	42	62
Livorno	30	38	6	12	20	35	60

CLASSIFICA MARCATORI
21 reti: **Del Piero** (Juventus, 3 rigori); 20 reti: **Trezeguet** (Juventus, 2); 19 reti: **Borriello** (Genoa, 5); 17 reti: **Mutu** (Fiorentina, 6), **Ibrahimovic** (Inter, 8), **Di Natale** (Udinese, 2); 15 reti: **Kaká** (Milan, 6), **Amauri** (Palermo, 2); 14 reti: **Pandev** (1) e **Rocchi** (3) (Lazio), **Totti** (Roma, 3); 13 reti: **Cruz** (Inter, 1), **Maccarone** (Siena, 2); 12 reti: **Doni** (Atalanta, 4), **Amoruso** (Reggina, 3), **Bellucci** (Sampdoria, 2), **Quagliarella** (Udinese); 11 reti: **F. Inzaghi** (Milan); 10 reti: **Acquafresca** (Cagliari, 2), **Tavano** (Livorno, 3); 9 reti: **Pazzini** (Fiorentina), **Pato** (Milan), **Hamsik** (Napoli), **Vucinic** (Roma), **Cassano** e **Maggio** (Sampdoria).

accettava la sfida, confermava fedeltà alla Signora e si calava nella categoria inferiore deciso a risalire a suon di gol. Ne segnava 21 vincendo la classifica cannonieri e questa ritrovata freschezza in area di rigore si rinnova ora in Serie A, portandolo per la prima volta sul trono dei bomber anche nella massima categoria. I segreti di questa nuova giovinezza, che ne fa un attaccante puro di micidiale efficacia, sono più d'uno: la gioia della famiglia, innanzitutto, dato che la moglie Sonia gli regala il primogenito, Tobias (e lui festeggia in anticipo alla vigilia contro il Genoa segnando un gran gol); poi il rinnovato patto con la Juventus, la squadra che ormai ha nel cuore e che punta moltissimo su di lui per il rilancio ai vertici; infine, la possibilità di tornare in Nazionale in vista degli Europei. Bissando i 21 gol cadetti, Del Piero è il secondo della storia dopo Paolo Rossi a vincere in due anni consecutivi la classifica cannonieri di B e di A, riporta la Juventus in Champions League e guadagna il biglietto per una maglia azzurra agli Europei. Amato in tutta Italia senza distinzioni di tifo per il tratto umano di eleganza e discrezione in un mondo spesso imbrattato da berci e polemiche, Ale il grande avvia così una nuova fase della sua straordinaria carriera.

Pagina accanto, parata in volo di Doni contro la Fiorentina. Qui sotto, Del Piero, caccia al gol. A fianco, nel riquadro, la festa Champions del Manchester United a Mosca dopo la vittoria sul Chelsea

CHAMPIONS LEAGUE

Quattro senza

La Lazio supera il (terzo) turno preliminare superando la Dinamo Bucarest: 1-1 all'Olimpico il 14 agosto 2007, vittoria biancoceleste per 3-1 a Bucarest il 28 agosto. Nel primo turno, gli uomini di Delio Rossi escono di scena, ultimi nel girone preceduti da Real Madrid, Olympiacos e Werder Brema.

Il Milan vince il suo raggruppamento davanti a Celtic, Benfica e Shakhtar Donetsk. Negli ottavi, debacle con l'Arsenal: nulla di fatto all'Emirates il 20 febbraio, sconfitta 0-2 a San Siro il 4 marzo.

L'Inter vince il proprio girone su Fenerbahçe, PSV Eindhoven e CSKA Mosca. Negli ottavi viene eliminata dal Liverpool, che vince 2-0 ad Anfield Road il 19 febbraio e poi 1-0 al Meazza l'11 marzo; al termine uno scosso Roberto Mancini dichiara: «Nonostante abbia ancora quattro anni di contratto, credo che questi saranno i miei ultimi due mesi e mezzo sulla panchina dell'Inter e in Italia. Pochi minuti fa ho avvisato la squadra». Il giorno dopo tenterà una marcia indietro, ma il rapporto con Moratti si chiuderà a fine stagione.

La Roma passa il primo turno, seconda nel girone dietro al Manchester United e davanti a Sporting Lisbona e Dynamo Kiev. Negli ottavi ha ragione del Real Madrid, superandolo per 2-1 sia all'andata all'Olimpico il 19 febbraio, sia nel ritorno al Bernabeu il 5 marzo. Pollice verso negli ottavi, ancora una volta ad opera del Manchester United di Ferguson (0-2 all'Olimpico il 1° aprile, 1-0 all'Old Trafford il 9), che poi vincerà il trofeo in finale ai rigori sul Chelsea a Mosca.

SCACCO MATTO

Si avvicinava il momento della verità. Perso per 1-3 il rodaggio a Budapest contro l'Ungheria il 22 agosto, l'Italia fu fermata a Milano sullo 0-0 dalla Francia l'8 settembre, mentre la Scozia sembrava ormai prossima all'approdo continentale. Il rush finale di Donadoni fu però irresistibile e diede scacco matto ai suoi tanti detrattori: 2-1 all'Ucraina a Kiev il 12 settembre, 2-0 alla Georgia a Genova il 13 ottobre e poi, dopo il 2-0 al Sudafrica a Siena il 17 ottobre in amichevole, vittoria per 2-1 a Glasgow il 17 novembre, la prima della storia in Scozia, con qualificazione matematica agli Europei. Il 21 novembre a Modena le operazioni si chiudevano col 3-1 alle Fär Oer a conferma del primo posto nel girone davanti alla Francia. Pochi giorni dopo, un'indiscrezione di stampa subito smentita attribuiva a Giancarlo Abete, nel frattempo nominato nuovo presidente federale dopo

In alto, il logo ufficiale di Euro 2008. Sopra, l'Italia vincitrice per 2-1 sulla Scozia a Glasgow: in piedi da sinistra: Toni, Barzagli, Panucci, Zambrotta, Ambrosini, Buffon; accosciati: Di Natale, Camoranesi, Gattuso, Pirlo, Cannavaro. A fianco, Sneijder, invano contrastato da Di Natale, realizza a tu per tu con Buffon il 2-0 per l'Olanda

la chiusura del commissariamento, la volontà di richiamare Lippi per fargli gestire la fase finale degli Europei. Il cammino verso la rassegna austro-elvetica prevedeva tre amichevoli: a Zurigo gli azzurri il 6 febbraio 2008 superarono 3-1 il Portogallo, a Elche il 26 marzo furono sconfitti 1-0 dalla Spagna, a Firenze il 30 maggio superarono 3-1 il Belgio.

EUROCHIRURGIA

Pochi giorni prima del via di Euro 2008, Donadoni perse per infortunio il leader difensivo, Cannavaro. All'esordio, il 9 giugno a Berna contro un'incompleta Olanda,

▶▶▶

A fianco, l'Italia del pari per 1-1 con la Romania a Zurigo: in piedi da sinistra: Chiellini, Camoranesi, Grosso, Toni, Panucci, Zambrotta, Buffon; accosciati: De Rossi, Pirlo, Del Piero, Perrotta. Sopra, il pari di Panucci in quella partita. Sotto, la punizione di De Rossi che, grazie anche alla deviazione di Henry, vale il 2-0 sulla Francia

A sinistra, ancora la partita con la Romania: il gol dell'1-0 realizzato da Mutu. A destra, l'Italia battuta ai rigori dalla Spagna nei quarti. In piedi da sinistra: Chiellini, Zambrotta, Grosso, Toni, Ambrosini, Panucci, Buffon; accosciati: Cassano, De Rossi, Perrotta, Aquilani

▶▶▶

la sua Italia venne travolta 3-0. «Ridateci Lippi», titolò l'indomani un quotidiano sportivo. Quattro giorni dopo, a Zurigo contro la Romania, per la prima volta il Ct cedeva alle pressioni, cambiando modulo (Camoranesi trequartista dietro Toni e Del Piero anziché il "tridente") e ben quattro uomini. Ne nacque una partita spettacolare, chiusa sull'1-1 anche per via di un gol di Toni annullato per inesistente fuorigioco, errore poi ammesso dallo stesso arbitro Ovrebo. Nella partita da "dentro o fuori", il 17 giugno a Zurigo nell'ennesima sfida con la Francia, gli azzurri rialzarono la testa, vincendo 2-0. Causa un'ammonizione, tuttavia, il diffidato Pirlo venne squalificato assieme a Gattuso per la successiva partita, nei quarti contro la Spagna. Una perdita fatale.

IL SILENZIO È DURO

Il 22 giugno a Vienna il centrocampo azzurro in sofferenza patì la netta superiorità avversaria. Toni fallì clamorose occasioni, Buffon sventò con l'aiuto del palo un tiro-gol di Senna. Finì 0-0 e ai rigori Casillas parò su De Rossi e Di Natale, Buffon solo su Guiza. La Spagna vinse poi il torneo: solo l'Italia era uscita imbattuta nel confronto con le "furie rosse", se non ai rigori. Nonostante ciò, la bocciatura del Ct fu generale.
Puntando scopertamente al Lippi-bis, Abete aveva rinnovato il contratto a Donadoni alla vigilia degli Europei condizionandolo al raggiungimento delle semifinali. Così il Ct fu messo alla porta, rinunciò a ogni pretesa economica e uscì di scena chiudendosi in un rigoroso silenzio.

Sopra, a sinistra, Casillas para su Di Natale il rigore decisivo; a destra, Fabregas trafigge Buffon nell'ultimo penalty: la Spagna va in semifinale. Sotto, Torres, autore del gol che ha deciso la finale sulla Germania, alza la Coppa Europa a Vienna

LE PARTITE

22 agosto 2007 - Budapest **Ungheria-Italia 3-1**
3' st Di Natale (I), 16' Juhasz (U), 21' Gera rig. (U) 32' Feczesin (U).
8 settembre 2007 - Milano **Italia-Francia 0-0**
12 settembre 2007.- Kiev **Ucraina-Italia 1-2**
40' pt Di Natale (I); 27' st Shevchenko (U), 32' Di Natale (I).
13 ottobre 2007 - Genova - **Italia-Georgia 2-0**
44' pt Pirlo; 39' st Grosso.
17 ottobre 2007 - Siena **Italia-Sudafrica 2-0**
37' st e 45' C. Lucarelli.
17 novembre 2007 - Glasgow **Scozia-Italia 1-2**
2' pt Toni (I); 20' st Ferguson (S), 45'+1' Panucci (I).
21 novembre 2007 - Modena **Italia-Får Oer 3-1**
10' pt aut. Benjaminsen (F), 36' Toni (I), 41' Chiellini (I); 38' st R. Jacobsen (F).
6 febbraio 2008 - Zurigo **Italia-Portogallo 3-1**
45'+1' pt Toni (I); 5' st F. Cannavaro (I), 32' Quaresma (P), 33' Quagliarella (I).
26 marzo 2008 - Elche **Spagna-Italia 1-0**
33' st Villa.
30 maggio 2008 - Firenze **Italia-Belgio 3-1**
9' pt e 41' Di Natale (I); 4' st Camoranesi (I), 45'+2' Sonck (B).
9 giugno 2008 - Berna **Olanda-Italia 3-0**
26' pt Van Nistelrooy, 31' Sneijder; 34' st Van Bronckhorst.
13 giugno 2008 - Zurigo **Italia-Romania 1-1**
5' st Mutu (R), 6' Panucci (I).
17 giugno 2008 - Zurigo **Francia-Italia 0-2**
25' pt Pirlo rig.; 17' st De Rossi.
22 giugno 2008 - Vienna **Spagna-Italia 4-2** dopo i calci di rigore

Cristiano d'Arabia

Ronaldo decisivo: alla Juve il primo trofeo della stagione, ma il Milan accusa arbitro e Var. E a Gedda un altro risultato importante: le donne ora possono andare allo stadio da sole

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

La prima Supercoppa d'Arabia verrà ricordata per il marchio indelebile sulla partita di Cristiano Ronaldo, al primo trofeo italiano, per la fame di vittorie della Juventus, ma anche per le polemiche. Prima e dopo la gara. E se i giorni precedenti alla partenza delle due formazioni per Gedda sono stati animati dalla possibilità concessa alle donne di vedere la sfida solo in determinati settori, quelli immediatamente successivi alla finale sono stati caratterizzati dagli attacchi alla direzione di gara di Banti e all'utilizzo del Var. Da buoni italiani ancora una volta non ci siamo fatti mancare niente, ma i veleni assortiti sparsi dentro e fuori dal campo non hanno fatto passare in secondo piano alcuni aspetti.

CR7 CANNIBALE

Il portoghese si è confermato vincitore seriale tanto è vero che nelle ultime 10 finali disputate ha sempre alzato il trofeo. Non ce n'era bisogno, ma nella notte di Gedda la Juventus ha avuto la riprova di quanto Cristiano possa essere decisivo visto che la rete che ha determinato l'1-0 è stata sua. Per giustificare un investimento da oltre 100 milioni per il cartellino e un ingaggio da 31 milioni netti ci vorrà anche altro (la Champions, naturalmente), ma CR7 è nel cuore dei tifosi e adesso anche sul libro dei vincenti in Italia, dopo i "marchi" impressi in Spagna e Inghilterra.

Sorrisi in campo per Giorgio Chiellini (34 anni) e Patrick Cutrone (21). A destra: la festa dei vincitori. Sotto: il gol di testa di CR7; tifosi arabi di Juve e Milan

LA DIFESA DI MAX

Allegri, al decimo trofeo sulla panchina bianconera, ha ritrovato una Juventus di ferro anche dalla cintola in giù. Gli scricchiolii del passato in Arabia non si sono sentiti e la squadra si è difesa con ordine grazie soprattutto a un Chiellini monumentale, per il quale il tempo sem-

ALBO D'ORO LA JUVE STACCA I ROSSONERI 8 TRIONFI A 7

8 VITTORIE: **Juventus** (1995, 1997, 2002, 2003, 2012, 2013, 2015, 2018)
7: **Milan** (1988, 1992, 1993, 1994, 2004, 2011, 2016)
5: **Inter** (1989, 2005, 2006, 2008, 2010)
4: **Lazio** (1998, 2000, 2009, 2017)
2: **Napoli** (1990, 2014), **Roma** (2001, 2007)
1: **Fiorentina** (1996), **Parma** (1999), **Sampdoria** (1991)

bra essersi fermato. Non c'è più Buffon, ma là dietro la Vecchia Signora sbaglia poco o niente. Toglierle lo scudetto, se non inizia a subire qualche gol in più, è pure utopia: la concorrenza si rassegni.

LA CRESCITA DEL MILAN

Gattuso ha accorciato il divario rispetto all'ultima finale di Coppa Italia: nel maggio scorso la Juventus era sembrata di un altro pianeta e aveva dilagato nella ripresa complici le "papere" di Donnarumma, a Gedda il Milan è sempre stato in partita e se negli ultimi minuti Banti avesse visto nel modo giusto un contatto in area juventina di Emre Can su Conti... I rossoneri comunque sono sulla strada giusta anche se adesso dovranno risistemare l'attacco con l'ex genoano Piatek al posto di Higuain.

IL FASCINO DEL NOSTRO CALCIO

Anche se le nostre squadre non vincono in Europa quanto le big inglesi o spagnole e non hanno neppure i loro ricavi, il nostro calcio piace. La Supercoppa lo ha confermato e la cornice di pubblico è stata spettacolare. La prima delle tre finali che per contratto si disputeranno fino al 2023 in Arabia Saudita ci ha permesso di capire che la Serie A non è da buttare, ma che il prodotto va valorizzato di più, magari tenendolo al riparo dalle polemiche attraverso un uso più attento del Var.

LE DONNE ALLO STADIO

Il Medio Oriente è un mercato è da esplorare. Anche perché le donne, che ora possono andare allo stadio da sole, anche guidando la macchina, sono amanti del pallone e sono potenziali clienti assai affamate. Ero stato in Arabia Saudita per un'amichevole dell'Inter nel gennaio 2010 e ho trovato un Paese molto più aperto al cambiamento e moderno. Lontano dall'Europa, ma non lontano anni luce come lo era quello di 9 anni fa.

La rabbia di Gonzalo Higuain (31) che si sfila la medaglia d'argento appena ricevuta. Per lui, all'ultima presenza col Milan, neanche mezz'ora in campo. Sotto: tifosa araba

IL TABELLINO DELLA FINALE

Gedda, 16 gennaio 2018

JUVENTUS	**1**
MILAN	**0**

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - Cancelo 7 Bonucci 6 Chiellini 7 Alex Sandro 6 - Bentancur 5,5 (41' st Bernardeschi ng) Pjanic 6,5 (20' st Emre Can 6) Matuidi 6 - Douglas Costa 6,5 (44' st Khedira ng) Dybala 5,5 Ronaldo 7.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Del Favero, De Sciglio, Kean, Rugani, Spinazzola.
All: Allegri 7.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 5,5 - Calabria 6 Zapata 6 Romagnoli 6 Rodriguez 5 - Kessie 4,5 Bakayoko 6,5 Paquetà 6,5 (25' st Borini 6) - Samu Castillejo 5 (25' st Higuain 6) Cutrone 6 (34' st Conti ng) Calhanoglu 5,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Mauri, Bertolacci, Montolivo, Abate, Musacchio, Strinic, Laxalt.
All: Gattuso 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Rete: 16' st Ronaldo.
Ammoniti: Calhanoglu, Samu Castillejo, Calabria, Rodriguez, Romagnoli (M); Alex Sandro, Pjanic, Dybala (J).
Espulso: 28' st Kessie (M) per gioco scorretto.

SERIE A 20ª GIORNATA

Da sotto, in senso orario: Borini apre la strada alla vittoria del Milan a Genova; Farias (Cagliari) riagguanta l'Empoli; Muriel (Fiorentina) firma una doppietta da ex con la Samp; Zapata (Atalanta) chiude la sua quaterna a Frosinone

CAGLIARI 2
EMPOLI 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 5,5 - Srna 6 Romagna 6,5 Pisacane 5,5 Padoin 5,5 - Ionita 6,5 Cigarini 5,5 (33' st Bradaric ng) Barella 5 - Birsa 6,5 (23' st Faragò 5,5) - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 5,5 (29' st Farias 6,5).
In panchina: Rafael, Aresti, Lella, Andreolli, Verde, Lykogiannis, Pajac.
Allenatore: Maran 6.

EMPOLI: 3-5-1-1
Provedel 6 - Veseli 4,5 Silvestre 6 Rasmussen 6 - Di Lorenzo 6,5 Acquah 5,5 (21' st Rodriguez 6) Brighi 5,5 (12' st Ucan 6,5) Traorè 6,5 Pasqual 6 - Zajc 7 - Caputo 6,5.
In panchina: Terracciano, Fulignati, Untersee, Belardinelli, Ricchi, Mraz, Marcjanik, Pejovic, Bubacar.
Allenatore: Iachini 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 36' pt Pavoletti (C); 25' st Di Lorenzo (E), 36' Zajc (E), 46' Farias (C).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.836 (42.700 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FIORENTINA 3
SAMPDORIA 3

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6 - Milenkovic 5,5 Pezzella 7 Vitor Hugo 5 (42' st Mirallas ng) Biraghi 5,5 - Gerson 5,5 Edimilson 4,5 Veretout 6,5 - Chiesa 7 Simeone 5,5 (1' st Dabo 6) Muriel 8 (32' st Laurini ng).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Hancko, Norgaard, Thereau, Pjaca, Eysseric, Benassi, Ceccherini.
Allenatore: Pioli 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6 - Sala 5,5 Tonelli 5,5 Andersen 6 Murru 5 - Praet 6 Ekdal 6 Jankto 5,5 (29' st Gabbiadini 6) - Ramirez 7 (1' st Saponara 6,5) - Quagliarella 7,5 Caprari 5,5 (25' st Defrel 5,5).
In panchina: Belec, Rafael, Tavares, Colley, Ferrari, Regini, Vieira, Bereszynski, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 34' pt Muriel (F), 44' Ramirez (S); 25' st Muriel (F), 36' rig. e 40' Quagliarella (S), 48' Pezzella (F).
Ammoniti: Milenkovic, Vitor Hugo, Biraghi, Edimilson, Veretout (F); Murru, Ekdal, Jankto, Ramirez (S).
Espulsi: 39' pt Edimilson (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 27.844 (349.326 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

FROSINONE 0
ATALANTA 5

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6 - Brighenti 4,5 Goldaniga 4,5 Krajnc 4,5 - Ghiglione 5,5 Chibsah 4,5 Maiello 4,5 Valzania 5 (14' st Cassata 5) Molinaro 5 (10' st Beghetto 5) - Campbell 5 (39' st Matarese ng) Pinamonti 6,5.
In panchina: Iacobucci, Marcianò, Gori, Salamon, Sammarco, Verde, Besea.
Allenatore: Baroni 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6,5 - Toloi 6,5 Djimsiti 6,5 (38' st Reca ng) Mancini 7 - Hateboer 6,5 De Roon 6 (26' st Kulusevski 6) Pasalic 7,5 (15' st Pessina 6) Castagne 6,5 - Gomez 6,5 - Ilicic 5,5 Zapata 8,5.
In panchina: Rossi, Gollini, Masiello, Palomino, Barrow, Gosens, Tumminello.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 11' pt Mancini, 44' Zapata; 2', 19' e 28' st Zapata.
Ammoniti: Ghiglione, Matarese (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.728 (275.944 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

GENOA 0
MILAN 2

GENOA: 4-4-2
Radu 6,5 - Biraschi 5,5 (31' st Pereira ng) Romero 5,5 Zukanovic 5,5 Criscito 6,5 - Lazovic 5,5 Rolon 5,5 Veloso 6 (40' st Dalmonte ng) Bessa 6,5 - Kouamé 6,5 Pandev 5,5 (14' st Favilli 5).
In panchina: Russo, Vodisek, Lakicevic, Lopez, Gunter, Pezzella, Romulo.
Allenatore: Prandelli 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 7 - Abate 6 Zapata ng (15' pt Conti 6,5) Musacchio 6 Rodriguez 5,5 - Paquetà 6,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 5,5 (35' st Mauri ng) - Suso 6,5 (43' st Samu Castillejo ng) Cutrone 6,5 Borini 6,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Strinic, Torrasi, Simic, Bertolacci, Montolivo, Laxalt, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 27' st Borini, 38' Suso.
Ammoniti: Romero, Zukanovic, Rolon (G); Paquetà, Cutrone, Borini (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.794 (225.560 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

INTER 0
SASSUOLO 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 6 De Vrij 5,5 Skriniar 6,5 Asamoah 5,5 - Vecino 5,5 (37' st Borja Valero ng) Brozovic 5,5 - Politano 5,5 (36' st Martinez 5,5) Joao Mario 5,5 (15' st Nainggolan 5,5) Perisic 5,5 - Icardi 5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Vrsaljko, Dalbert, Miranda, Candreva, Gagliardini.
Allenatore: Spalletti 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Magnani 6,5 Peluso 6,5 Rogerio 6 - Duncan 6,5 (28' st Bourabia 5,5) Sensi 6,5 (31' st Magnanelli ng) Locatelli 6 - Berardi 6 Boateng 7 Djuricic 5,5 (17' st Boga 6,5).
In panchina: Satalino, Pegolo, Adjapong, Brignola, Ferrari, Matri, Dell'Orco, Babacar, Lemos.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Ammoniti: Brozovic (I); Peluso, Rogerio, Sensi (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: gara a porte chiuse (11.000 circa fra bambini e accompagnatori).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

ROMA 3 – TORINO 2

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 5,5 - Karsdorp 6,5 (35' st Santon 6) Manolas 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 7 - Cristante 6,5 Pellegrini Lo. 6,5 - Under ng (6' pt El Shaarawy 7) Zaniolo 7,5 Kluivert 5,5 (27' st Schick 6,5) - Dzeko 5,5.
In panchina: Fuzato, Greco, Marcano, Coric, Pellegrini Lu., Pastore, Nzonzi.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 5,5 - Lyanco 5,5 (38' st Berenguer ng) N'Koulou 6,5 Djidji 6 - De Silvestri 5,5 Ansaldi 7 Rincon 6,5 Parigini 6,5 (30' st Edera 6) Aina 6,5 - Belotti 5,5 Iago Falque 5 (10' st Zaza 5,5).
In panchina: Rosati, Ichazo, Bremer, Lukic, Adopo, Ferigra, Millico.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 15' pt Zaniolo (R), 34' Kolarov (R) rig.; 6' st Rincon (T), 22' Ansaldi (T), 28' El Shaarawy (R).
Ammoniti: Cristante, Kluivert (R); De Silvestri, Rincon, Belotti (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.978 (1.016.226 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SPAL 1 – BOLOGNA 1

SPAL: 3-5-2
Viviano 6,5 - Bonifazi 6 Vicari 5 Felipe 6,5 - Lazzari 6,5 (39' st Cionek 6) Missiroli 6,5 Valdifiori 6,5 (35' st Schiattarella 6) Kurtic 7 Fares 5,5 - Antenucci 6,5 Petagna 6 (43' st Paloschi ng).
In panchina: Poluzzi, Gomis, Dickmann, Valoti, Costa, Viviani, Floccari, Simic, Moncini.
Allenatore: Semplici 6.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6,5 - Calabresi 5,5 Danilo 7 Helander 5,5 Dijks 6,5 - Poli 5,5 (33' st Svanberg 6) Pulgar 6,5 Soriano 6,5 - Orsolini 6 (33' st Santander ng) Palacio 7 Sansone 6,5.
In panchina: Da Costa, Gonzalez, De Maio, Mattiello, Nagy, Krejci, Mbaye, Donsah, Destro, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 24' pt Palacio (B); 19' st Kurtic (S).
Ammoniti: Cionek, Valdifiori (S); Helander, Pulgar, Soriano (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.524 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

UDINESE 1 – PARMA 2

UDINESE: 3-5-2
Musso 6 - Opoku 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 5,5 - Larsen 6 Fofana 5,5 Behrami 5,5 De Paul 5,5 D'Alessandro 5,5 (44' st Balic ng) - Lasagna 5,5 Okaka 6,5 (29' st Machis 6).
In panchina: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Zeegelaar, Pontisso, Micin, Coulibaly, Iniguez.
Allenatore: Nicola 6,5.

PARMA: 4-3-3
Sepe 7 - Iacoponi 6 Bruno Alves 6,5 Bastoni 6,5 Gagliolo 5,5 - Deiola 6,5 (28' st Kucka 5,5) Stulac 6,5 (45' st Scozzarella ng) Barillà 6 - Biabiany 5,5 Inglese 6,5 Gervinho 7,5 (43' st Gazzola ng).
In panchina: Frattali, Dimarco, Sierralta, Gobbi, Dezi, Sprocati, Ceravolo, Di Gaudio, Siligardi.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 11' pt Inglese (P) rig.; 5' st Okaka (U), 23' Gervinho (P).
Ammoniti: Opoku, D'Alessandro, Okaka (U); Deiola (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15889 (162.305 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	56
NAPOLI	47
INTER	40
MILAN	34
ROMA	33
LAZIO	32
ATALANTA	31
SAMPDORIA	30
PARMA	28
FIORENTINA	27
TORINO	27
SASSUOLO	26
CAGLIARI	21
GENOA	20
UDINESE	18
SPAL	18
EMPOLI	17
BOLOGNA	14
FROSINONE	10
CHIEVO (-3)	8

Dall'alto: la magia di Zaniolo (Roma) contro il Torino; Callejon porta in vantaggio il Napoli sulla Lazio; è di Rugani il tris della Juventus sul Chievo. Sotto: Palacio (Bologna) a segno a Ferrara; Gervinho (Parma) affonda l'Udinese; duello Berardi-Asamoah in Inter-Sassuolo

JUVENTUS 3 – CHIEVO 0

JUVENTUS: 4-4-2
Perin 6,5 - De Sciglio 6,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 (43' st Kean ng) - Douglas Costa 7,5 (30' st Bentancur 6) Emre Can 7 Matuidi 6,5 Bernardeschi 7 (40' st Spinazzola ng) - Dybala 6,5 Ronaldo 5,5.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Bonucci, Cancelo, Khedira.
Allenatore: Allegri 6,5.

CHIEVO: 3-4-1-2
Sorrentino 7 - Bani 5 Rossettini 5,5 Tomovic 5,5 - Depaoli 5 (20' st Jaroszynski 5,5) Hetemaj 5 (16' st Vignato 5,5) Radovanovic 5,5 Kiyine 5,5 - Giaccherini 6 - Pellissier 5,5 (19' st Stepinski 5,5) Meggiorini 5,5.
In panchina: Semper, Caprile, Tanasijevic, Cesar, Rigoni, Grubac, Burruchaga, Djordjevic, Leris.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 13' pt Douglas Costa, 45' Emre Can; 39' st Rugani.
Ammoniti: De Sciglio (J); Bani, Kiyine (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.239 (1.774.421 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 8' st Ronaldo (J) si è fatto parare un rigore.

NAPOLI 2 – LAZIO 1

NAPOLI: 4-4-2
Meret 6,5 - Malcuit 6 Albiol 6 Maksimovic 6,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 7 (43' st Hysaj ng) Ruiz 7,5 Diawara 6,5 (27' st Verdi 6) Zielinski 6,5 - Mertens 6,5 (37' st Ounas ng) Milik 7,5.
In panchina: Karnezis, Ospina, Ghoulam, Luperto, Rog.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6 - Luiz Felipe 5,5 (28' pt Bastos 5,5) Acerbi 4,5 Radu 5,5 - Lulic 5,5 Parolo 5,5 Lucas Leiva 5,5 Milinkovic-Savic 5,5 (27' st Patric 5,5) Lukaku 5,5 (1' st Correa 6,5) - Luis Alberto 5,5 - Immobile 6,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Cataldi, Badelj, Berisha, Durmisi, Wallace, Pedro Neto, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 34' pt Callejon (N), 37' Milik (N); 20' st Immobile (L).
Ammoniti: Zielinski (N); Acerbi, Lulic, Milinkovic-Savic, Luis Alberto (L).
Espulsi: 25' st Acerbi (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.448 (438.247 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MARCATORI

14 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Ronaldo (Juventus, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 2 rig.)
13 reti: Piatek (Genoa, 1 rig.)
11 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.); Milik (Napoli)
9 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Mertens (Napoli, 1 rig.)
7 reti: Pavoletti (Cagliari); Insigne (Napoli); Belotti (Torino, 4 rig.)
6 reti: Ilicic (Atalanta); Benassi (Fiorentina); Higuain (Milan); Gervinho, Inglese (Parma, 1 rig.); El Shaarawy (Roma); Defrel (Sampdoria); Petagna (Spal, 1 rig.); De Paul (Udinese, 1 rig.)

SERIE A 21ª GIORNATA

ATALANTA 3 – ROMA 3

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6 - Toloi 6 Djimsiti 5,5 Mancini 5,5 (8' st Palomino 6) - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 Pasalic 6,5 (45' st Pessina ng) Castagne 7 - Gomez 7,5 - Ilicic 6,5 (39' st Barrow ng) Zapata 7.
In panchina: Gollini, Rossi, Masiello, Reca, Freuler, Piccoli, Kulusevski, Gosens.
Allenatore: Gasperini 7.

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 5,5 - Karsdorp 4,5 (33' st Fazio ng) Manolas 5,5 Marcano 5,5 Kolarov 5,5 - Cristante 6 Nzonzi 6,5 - Zaniolo 7 Pellegrini Lo. 5,5 (20' st Florenzi 5,5) El Shaarawy 6,5 (17' st Kluivert 5) - Dzeko 7,5.
In panchina: Fuzato, Greco, Pellegrini Lu., Pastore, Schick, De Rossi, Santon.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 3' pt Dzeko (R), 33' Dzeko (R), 40' El Shaarawy (R), 44' Castagne (A); 14' st Toloi (A), 26' Zapata (A).
Ammoniti: Manolas, Cristante, Nzonzi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.459 (297.688,25 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 25' st Zapata (A) ha calciato alto un rigore.

BOLOGNA 0 – FROSINONE 4

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 4,5 - Mattiello 4 Danilo 4,5 Helander 4,5 Dijks 5 - Poli 5 (1' st Calabresi 5) Pulgar 5 Soriano 5,5 - Orsolini 5 (1' st Destro 5) Palacio 5,5 Sansone 5 (29' st Svanberg 5,5).
In panchina: Da Costa, Gonzalez, Nagy, Falcinelli, Santander, Paz, Krejci, Donsah, Okwonkwo.
Allenatore: Inzaghi 4,5.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6,5 - Capuano 6,5 Salamon 6,5 Krajnc 6,5 - Ghiglione 7 Chibsah 6,5 Maiello 7 Cassata 6,5 (25' st Gori 6) Beghetto 7,5 - Ciano 7,5 (34' st Trotta ng) Pinamonti 7 (38' st Ciofani ng).
In panchina: Marcianò, Iacobucci, Sammarco, Viviani, Paganini, Molinaro, Valzania, Verde, Goldaniga.
Allenatore: Baroni 7,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 18' pt Ghiglione, 21' Ciano; 7' st Pinamonti, 30' Ciano.
Ammoniti: Helander, Poli, Sansone (B); Capuano, Salamon, Cassata, Gori (F).
Espulsi: 14' pt Mattiello (B) per gioco scorretto.
Spettatori: 16.076 (179.449 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

Sopra: il primo dei due gol di Chiesa (Fiorentina) al Chievo; Ospina (Napoli) anticipa il neo milanista Piatek. Sotto: Sanabria, al debutto con la maglia del Genoa, trova subito il gol di testa a Empoli. In basso: i gol di CR7 (Juve), Zapata (Atalanta) e Ciano (il 4-0 del Frosinone)

CHIEVO 3 – FIORENTINA 4

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6 - Depaoli 6,5 Tomovic 5,5 (30' pt Cesar 5,5) Rossettini 5,5 Jaroszynski 6,5 - Leris 6 (25' st Barba 5,5) Rigoni 6 Hetemaj 6 - Giaccherini 6,5 - Stepinski 6,5 (33' st Djordjevic 6,5) Pellissier 6.
In panchina: Semper, Caprile, Tanasijevic, Grubac, Frey, Meggiorini, Burruchaga, Pucciarelli, Vignato.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6,5 - Laurini 5,5 (35' st Ceccherini 6) Pezzella 5 Vitor Hugo 5,5 Hancko 5,5 - Benassi 5,5 Norgaard 5,5 (1' st Gerson 6,5) Veretout 6,5 - Chiesa 7,5 Simeone 6 (16' st Dabo 6) Muriel 6,5.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Thereau, Mirallas, Diks, Pjaca, Eysseric.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5.
Reti: 4' pt Muriel (F), 26' Benassi (F), 38' Stepinski (C); 14' st Pellissier (C) rig., 34' e 41' Chiesa (F), 44' Djordjevic (C).
Ammoniti: Sorrentino, Rigoni, Giaccherini (C); Benassi (F).
Espulsi: 14' st Benassi (F) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 5' pt, 5' st. Al 40' st Pellissier (C) si è fatto parare un calcio di rigore.

EMPOLI 1 – GENOA 3

EMPOLI: 3-5-2
Provedel 5,5 - Veseli 4 Silvestre 4,5 Rasmussen 5 - Di Lorenzo 6,5 Krunic 5,5 (13' st Mchedlidze 5) Bennacer 5,5 Traorè 5 (29' st Ucan 5,5) Pasqual 5,5 - Zajc 5,5 (35' st Acquah ng) Caputo 5,5.
In panchina: Dragowski, Brighi, Antonelli, Rodriguez, Mraz, Marcjanik, Untersee, Pejovic, Baldé.
Allenatore: Iachini 5.

GENOA: 4-5-1
Radu 6,5 - Biraschi 5,5 Romero 6,5 Zukanovic 6 Criscito 6,5 - Lazovic 7 (43' st Pereira ng) Romulo 6,5 (21' st Sanabria 7) Veloso 6,5 Rolon 6 (42' st Pezzella ng) Bessa 6,5 - Kouamé 7.
In panchina: Vodisek, Jandrei, Lakicevic, Sturaro, Medeiros, Gunter, Dalmonte, Pandev.
Allenatore: Prandelli 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 19' pt Kouamé (G); 18' st Di Lorenzo (E), 25' Lazovic (G), 28' Sanabria (G).
Ammoniti: Rasmussen (E); Rolon, Bessa (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.675 (63.645,98 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 1 – JUVENTUS 2

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5,5 - Bastos 5,5 (44' st Pedro Neto ng) Wallace 5,5 Radu 5,5 - Parolo 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 7 Luis Alberto 7 (36' st Berisha ng) Lulic 5 - Correa 6,5 Immobile 5,5 (38' st Caicedo ng).
In panchina: Proto, Guerrieri, Murgia, Cataldi, Patric, Badelj, Durmisi, Jorge Silva.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 7 - De Sciglio 5,5 Bonucci 6 (40' pt Chiellini 6) Rugani 6,5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 5,5 Emre Can 4,5 Matuidi 5,5 (15' st Bernardeschi 7) - Douglas Costa 5,5 (25' st Cancelo 7) Dybala 6,5 Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Fagioli, Spinazzola, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 14' pt Emre Can (J) aut.; 29' st Cancelo (J), 43' Ronaldo (J) rig.
Ammoniti: Milinkovic-Savic, Lucas Leiva (L); De Sciglio, Chiellini, Rugani, Emre Can, Matuidi (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

MILAN 0 – NAPOLI 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6,5 - Calabria 6,5 Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6 - Kessie 5,5 Bakayoko 5,5 Paquetà 5,5 (24' st Borini 5,5) - Suso 5,5 Cutrone 5,5 (26' st Piatek 6,5) Calhanoglu 5,5 (45' st Laxalt ng).
In panchina: Donnarumma A., Plizzari, Abate, Conti, Bertolacci, Montolivo, Mauri, Samu Castillejo.
Allenatore: Gattuso 6.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6,5 - Malcuit 6,5 Albiol 5,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6 (27' st Ghoulam 6) - Ruiz 5,5 Zielinski 6,5 - Callejon 5,5 Mertens 5,5 (35' st Verdi ng) Insigne 5,5 (43' st Ounas ng) - Milik 5,5.
In panchina: Karnezis, Meret, Hysaj, Luperto, Diawara, Maksimovic, Hamsik.
Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Ammoniti: Cutrone (M); Albiol, Ruiz (N).
Espulsi: 47' st Ruiz (N) per doppia ammonizione.
Spettatori: 56.729 (2.269,75 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PARMA 2 – SPAL 3

PARMA: 4-3-3
Sepe 5,5 - Iacoponi 5,5 (43' st Siligardi ng) Bruno Alves 5,5 Bastoni 5,5 Gagliolo 5,5 - Kucka 5,5 Scozzarella 6 (43' st Munari ng) Barillà 5,5 (33' st Gazzola ng) - Gervinho 6 Inglese 7 Biabiany 6,5.
In panchina: Frattali, Dimarco, Diakhate, Davordzie, Baraye, Gobbi, Dezi, Sprocati, Ceravolo.
Allenatore: D'Aversa 6.

SPAL: 4-4-2
Viviano 6 - Bonifazi 5,5 Simic 5,5 (23' st Antenucci 6,5) Felipe 6 Fares 7 - Lazzari 6,5 Missiroli 6 Valdifiori 5,5 (23' st Valoti 6,5) Kurtic 6 - Paloschi 6 Petagna 6,5 (41' st Floccari ng).
In panchina: Gomis, Poluzzi, Schiattarella, Farcas, Uzela, Nikolic, Costa.
Allenatore: Semplici 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 11' pt Inglese (P) rig.; 8' st Inglese (P), 25' Valoti (S), 30' Petagna (S), 42' Fares (S).
Ammoniti: Kucka, Scozzarella (P); Felipe, Fares, Lazzari, Petagna (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.297 (182.946,82 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SAMPDORIA 4 – UDINESE 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6 - Bereszynski 6 Andersen 6,5 Colley 7 Murru 6 (33' st Tavares ng) - Praet 6,5 Ekdal 6,5 Linetty 7 - Saponara 7 - Quagliarella 8 (40' st Kownacki ng) Defrel 6,5 (29' st Gabbiadini 7).
In panchina: Belec, Rafael, Leverbe, Jankto, Tonelli, Ferrari, Regini, Vieira, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 7.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - Opoku 5 (32' st Zeegelaar ng) Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 5,5 - Larsen 5,5 Behrami 5,5 (42' pt Pussetto 5,5) Mandragora 5 Fofana 5,5 D'Alessandro 5,5 - Okaka 5,5 (32' st Lasagna ng) De Paul 5.
In panchina: v
Allenatore: Nicola 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 33' pt Quagliarella rig.; 11' st Quagliarella rig., 23' Linetty, 33' Gabbiadini.
Ammoniti: Audero, Praet (S); Opoku, Nuytinck, Mandragora, Okaka (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.020 (189.031 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SASSUOLO 3 – CAGLIARI 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 7 Magnani 7 Peluso 7,5 Rogerio 6,5 - Bourabia 6,5 Magnanelli 6 (30' st Duncan 6,5) Locatelli 7 - Berardi 7 Babacar 6,5 (25' st Matri 6,5) Djuricic 6,5 (20' st Boga 6,5).
In panchina: Pegolo, Satalino, Adjapong, Brignola, Di Francesco, Scamacca, Ferrari, Dell'Orco, Lemos.
Allenatore: De Zerbi 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 5,5 - Srna 5 (32' st Padoin ng) Ceppitelli 5 Pisacane 5 Lykogiannis 4,5 (1' st Farias 5,5) - Faragò 5,5 Cigarini 5,5 (19' st Birsa 5,5) Barella 5,5 - Ionita 5 - Joao Pedro 5,5 Pavoletti 5.
In panchina: Rafael, Aresti, Lella, Verde, Pajac, Bradaric, Romagna, Deiola.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 9' pt Locatelli, 49' Babacar rig.; 42' st Matri.
Ammoniti: Peluso (S); Barella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.970 (98.355 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

TORINO 1 – INTER 0

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Izzo 7,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - De Silvestri 6,5 Ansaldi 7 (37' st Berenguer ng) Rincon 6,5 Lukic 6,5 (33' st Baselli 6) Aina 6 - Belotti 6 Zaza 6 (44' st Iago Falque ng).
In panchina: Rosati, Ichazo, Moretti, Bremer, Lyanco, Parigini, Millico, Edera.
Allenatore: Mazzarri 7.

INTER: 3-5-2
Handanovic 5,5 - Skriniar 6 De Vrij 6,5 Miranda 6 (10' st Nainggolan 5) - D'Ambrosio 5,5 Vecino 5 (38' st Candreva ng) Brozovic 5,5 Joao Mario 5 (26' st Politano 4) Dalbert 5 - Icardi 5 Martinez 5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Borja Valero, Salcedo, Asamoah, Perisic, Gagliardini.
Allenatore: Spalletti 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Rete: 35' pt Izzo.
Ammoniti: Aina, Belotti, Zaza (T); De Vrij, D'Ambrosio, Dalbert (I).
Espulsi: 41' st Politano (I) per proteste.
Spettatori: 22.002 (492.802 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Sopra: Fares completa il sorpasso della Spal sul Parma; il tris del Sassuolo al Cagliari è targato Matri. A destra, dall'alto: Gabbiadini (Samp) festeggia con il gol il ritorno nel campionato italiano; il colpo di testa di Izzo che decide Torino-Inter

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**59**	21	19	2	0	43	12	11	10	1	0	22	5	10	9	1	0	21	7
NAPOLI	**48**	21	15	3	3	39	18	11	9	2	0	25	7	10	6	1	3	14	11
INTER	**40**	21	12	4	5	31	15	10	7	2	1	17	4	11	5	2	4	14	11
MILAN	**35**	21	9	8	4	28	20	11	6	3	2	16	12	10	3	5	2	12	8
ROMA	**34**	21	9	7	5	40	29	10	6	3	1	27	16	11	3	4	4	13	13
SAMPDORIA	**33**	21	9	6	6	39	26	10	6	2	2	19	8	11	3	4	4	20	18
ATALANTA	**32**	21	9	5	7	47	30	10	4	3	3	18	10	11	5	2	4	29	20
LAZIO	**32**	21	9	5	7	30	25	11	5	3	3	19	14	10	4	2	4	11	11
FIORENTINA	**30**	21	7	9	5	32	24	10	5	3	2	20	11	11	2	6	3	12	13
TORINO	**30**	21	7	9	5	27	22	10	5	1	4	13	11	11	2	8	1	14	11
SASSUOLO	**29**	21	7	8	6	33	32	11	4	5	2	22	21	10	3	3	4	11	11
PARMA	**28**	21	8	4	9	21	27	11	3	4	4	11	13	10	5	0	5	10	14
GENOA	**23**	21	6	5	10	28	38	11	4	4	3	14	13	10	2	1	7	14	25
CAGLIARI	**21**	21	4	9	8	19	30	10	3	6	1	12	9	11	1	3	7	7	21
SPAL	**21**	21	5	6	10	19	30	10	2	5	3	9	12	11	3	1	7	10	18
UDINESE	**18**	21	4	6	11	17	29	11	3	2	6	9	15	10	1	4	5	8	14
EMPOLI	**17**	21	4	5	12	25	42	11	4	1	6	14	18	10	0	4	6	11	24
BOLOGNA	**14**	21	2	8	11	16	34	10	2	3	5	7	15	11	0	5	6	9	19
FROSINONE	**13**	21	2	7	12	16	42	10	0	5	5	6	21	11	2	2	7	10	21
CHIEVO (-3)	**8**	21	1	8	12	17	42	11	1	4	6	11	21	10	0	4	6	6	21

MARCATORI

16 reti: Quagliarella (Sampdoria, 4 rig.)
15 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
13 reti: Piatek (13 Genoa, 1 rig./0 Milan)
11 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.); Milik (Napoli)
9 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Icardi (Inter, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Mertens (Napoli, 1 rig.); Inglese (Parma, 2 rig.)

COPPA ITALIA

OTTAVI DI FINALE

Roma, 12 gennaio 2019

LAZIO 4
NOVARA 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Bastos 6,5 Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6 - Marusic 6 (32' st Pedro Neto 6) Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 7 Luis Alberto 7 (18' st Berisha 6) Lukaku 6,5 (18' st Durmisi 6) - Immobile 7 Caicedo 5,5.
In panchina: Guerrieri, Proto, Parolo, Badelj, Lulic, Jorge Silva, Patric, Murgia.
All: Inzaghi 7.

NOVARA: 4-3-2-1 Benedettini 7 - Cinaglia 5,5 Chiosa 5,5 Bove 6 Visconti 6 - Sciaudone 5,5 Ronaldo 5 (12' st Buzzegoli 6) Nardi 5,5 - Manconi 5 (12' st Cattaneo 5,5) Schiavi 5 (28' st Mallamo ng) - Eusepi 6,5.
In panchina: Di Gregorio, Drago, Migliavacca, Sbraga, Cordea, Stoppa, Fonseca, Kyeremateng.
All: Viali 5,5.

Arbitro: Abbattista di Molfetta 6,5.
Reti: 12' pt Luis Alberto (L), 20' e 35' Immobile (L), 48' Milinkovic-Savic (L); 4' st Eusepi (N) rig.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Bologna, 12 gennaio 2019

BOLOGNA 0
JUVENTUS 2

BOLOGNA: 3-5-2 Da Costa 4,5 - Calabresi 5 Danilo 5,5 Helander 5,5 - Mattiello 5 (24' st Orsolini 5,5) Svanberg 5 (18' st Donsah 5,5) Pulgar 5,5 Soriano 6 Dijks 6 - Sansone 6,5 Destro 5 (32' st Palacio ng).
In panchina: Skorupski, Pirana, Corbo, Gonzalez, De Maio, Mbaye, Krejci, Okwonkwo, Falcinelli.
All: Inzaghi 5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - De Sciglio 6 Bonucci 6 Chiellini 6 Spinazzola 6,5 (34' st Alex Sandro ng) - Emre Can 6 Pjanic 6,5 Khedira 6 - Douglas Costa 6,5 (32' st Dybala ng) Kean 7 (17' st Ronaldo 6) Bernardeschi 7.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Benatia, Rugani, Bentancur, Matuidi.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: La Penna di Roma 6.
Reti: 9' pt Bernardeschi; 4' st Kean.
Ammoniti: Soriano (B); De Sciglio, Emre Can, Bernardeschi (J).
Espulsi: nessuno.

Kean raddoppia a Bologna e porta la Juve negli ottavi. Sotto: il primo gol del milanista Cutrone alla Sampdoria nei supplementari della sfida di Marassi

Genova, 12 gennaio 2019

SAMPDORIA 0
MILAN 2

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Rafael 5,5 - Sala 6 Tonelli 5,5 Andersen 6 Murru 5,5 - Praet 6 Ekdal 6 Linetty 6 (21' pt Jankto 6) - Ramirez 6 (32' st Saponara 6,5) - Quagliarella 6 (46' st Kownacki 5,5) Caprari 6,5 (49' st Defrel 6).
In panchina: Belec, Colley, Leverbe, Vieira, Tavares, Regini, Ferrari, Rolando.
All: Giampaolo 6,5.

MILAN: 4-3-3 Reina 7,5 - Abate 6 (9' pts Conti ng) Zapata 6,5 Romagnoli 6 Rodriguez 6 - Kessie 6 Bakayoko 6,5 Paquetà 6 (40' st Borini 5,5) - Samu Castillejo 6 (1' pts Cutrone 8) Higuain 5,5 (6' sts Laxalt ng) Calhanoglu 6.
In panchina: Donnarumma G., Donnarumma A., Conti, Simic, Montolivo, Bertolacci, Musacchio, Mauri, Strinic.
All: Gattuso 6,5.

Arbitro: Pasqua di Tivoli 6.
Reti: 12' pts Cutrone; 3' sts Cutrone.
Ammoniti: Praet, Ramirez (S); Rodriguez, Kessie (M).
Espulsi: nessuno.

Torino, 13 gennaio 2019

TORINO 0
FIORENTINA 2

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6,5 - Izzo 6 N'Koulou 6,5 (28' st Lyanco 5) Djidji 5 - De Silvestri 6 Rincon 6 Meité 6 Baselli 6,5 (34' st Lukic ng) Aina 5,5 (44' st Berenguer ng) - Belotti 5,5 Iago Falque 5,5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Bremer, Ansaldi, Parigini, Zaza, Edera, Damascan.
All: Mazzarri 6.

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6,5 - Milenkovic 6 Pezzella 6 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6 - Benassi 6 (44' st Dabo ng) Edimilson 6 Veretout 6,5 - Chiesa 7,5 Muriel 5,5 (19' st Simeone 6,5) Mirallas 5,5 (8' st Gerson 5,5).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Hancko, Laurini, Pjaca, Ceccherini, Norgaard, Eysseric, Thereau.
All: Pioli 6,5.

Arbitro: Abisso di Palermo 5,5.
Reti: 42' e 47' st Chiesa.
Ammoniti: Aina (T); Milenkovic, Pezzella, Benassi, Veretout (F).
Espulsi: nessuno.

Milano, 13 gennaio 2019

INTER 6
BENEVENTO 2

INTER: 4-2-3-1 Padelli - Vrsaljko Ranocchia Skriniar Dalbert - Gagliardini Brozovic (36' st Joao Mario) - Candreva Martinez Perisic (22' st Borja Valero) - Icardi (1' st Politano).
In panchina: Handanovic, Berni, De Vrij, Miranda, D'Ambrosio, Vecino, Nainggolan, Asamoah, Keita.
All: Spalletti 7.

BENEVENTO: 3-5-2 Montipò - Tuia (37' st Billong) Antei Di Chiara - Letizia Tello Bandinelli Buonaiuto (40' st Sanogo) Improta - Coda (30' st Ricci) Insigne .
In panchina: Gori, Sparandeo, Zagari, Maggio, Costa, Del Pinto, Cuccurullo, Gyamfi, Armenteros.
All: Bucchi 5,5.

Arbitro: Giua di Olbia 6.
Reti: 3' pt Icardi (I) rig., 7' Candreva (I), 46' Dalbert (I); 3' st Martinez (I), 13' Insigne (B), 21' Martinez (I), 29' Bandinelli (B), 50' Candreva (I).
Ammoniti: Vrsaljko, Gagliardini (I); Di Chiara (B).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 13 gennaio 2019

NAPOLI 2
SASSUOLO 0

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6,5 - Hysaj 5,5 Maksimovic 5,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6 - Callejon 6 (36' st Younes ng) Ruiz 6,5 Diawara 5,5 Insigne 6,5 - Milik 6,5 (45' st Gaetano ng) Ounas 6 (26' st Allan 6).
In panchina: Meret, Karnezis, Malcuit, Ghoulam, Luperto, Rog.
All: Ancelotti 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Pegolo 5,5 - Lirola 5,5 Magnani 5,5 Peluso 6 Rogerio 5,5 (38' st Dell'Orco ng) - Duncan 6 Sensi 6 Locatelli 6,5 - Berardi 6 Boateng 5,5 (24' st Boga 5,5) Djuricic 5,5 (24' st Babacar 5,5).
In panchina: Consigli, Satalino, Bourabia, Magnanelli, Brignola, Trotta.
All: De Zerbi 6.

Arbitro: Chiffi di Padova 5,5.
Reti: 15' pt Milik; 29' st Ruiz.
Ammoniti: Maksimovic, Mario Rui, Ounas (N); Magnani, Peluso, Locatelli, Berardi (S).
Espulsi: nessuno.

Cagliari, 14 gennaio 2019

CAGLIARI 0
ATALANTA 2

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 7,5 - Srna 6 Ceppitelli 6,5 Romagna 5,5 Padoin 5,5 - Faragò 5 Cigarini 5,5 (31' st Bradaric ng) Barella 6 - Ionita 5,5 (31' st Birsa ng) - Joao Pedro 5 Pavoletti 6 (21' st Farias 5).
In panchina: Rafael, Aresti, Andreolli, Lykogiannis, Lella, Pajac, Verde.
All: Maran 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6 - Toloi 6 Djimsiti 6,5 Palomino 7 - Hateboer 5,5 Freuler 6 Pessina 5,5 Castagne 5,5 - Gomez 6 (45' st Pasalic 6) - Ilicic 7 Zapata 7. ng.
In panchina: Rossi, Carnesecchi, Colpani, Del Prato, Mancini, Okoli, Barrow, Reca, Kulusevski, Tumminello.
All: Gasperini 7.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6,5.
Reti: 43' st Zapata, 48' Pasalic.
Ammoniti: Faragò, Cigarini (C); Toloi, Djimsiti, Freuler (A).
Espulsi: nessuno.

Roma, 14 gennaio 2019

ROMA 4
V. ENTELLA 0

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 6,5 - Karsdorp 6,5 Fazio 6,5 Juan Jesus ng (10' pt Marcano 6,5) Kolarov 7 - Cristante 7 Pellegrini Lo. 7 (38' st Riccardi ng) - Under 7 (31' st Zaniolo 6) Pastore 6,5 Kluivert 6 - Schick 8.
In panchina: Fuzato, Florenzi, Dzeko, Pellegrini Lu., Greco, Perotti, Coric.
All: Di Francesco 7.

V. ENTELLA: 4-3-1-2 Paroni 6 - Belli 6 Pellizzer 5,5 Baroni 5 Cleur 5,5 - Eramo 6 Paolucci 5,5 (25' st Ardizzone 5) Nizzetto 6 - Adorjan 5,5 (1' st Icardi 5,5) - Mota 6 Caturano 5 (1' st Mancosu 5,5).
In panchina: Massolo, Crialese, Benedetti, Martinho, Petrovic, Currarino, Puntoriere, Di Cosmo, Bondini, De Santis.
All: Boscaglia 6.

Arbitro: Di Paolo di Avezzano 6,5.
Reti: 1' pt Schick, 47' Marcano; 2' st Schick, 30' Pastore.
Ammoniti: Marcano (R); Baroni, Eramo (V).
Espulsi: nessuno.

QUARTI DI FINALE

Milano, 29 gennaio 2019

MILAN 2
NAPOLI 0

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6,5 - Abate 6,5 Musacchio 6,5 Romagnoli 7 Laxalt 6,5 - Kessie 6 Bakayoko 7 Paquetà 6 (40' st Rodriguez ng) - Samu Castillejo 6 Piatek 8 (33' st Cutrone ng) Borini 6 (15' st Calhanoglu 6).
In panchina: Plizzari, Donnarumma A., Conti, Montolivo, Calabria, Tsadjout, Bertolacci, Mauri, Suso.,5
All: Gattuso 6,5.

NAPOLI: 4-4-2 Meret 6 - Malcuit 6,5 (41' st Callejon ng) Maksimovic 5 Koulibaly 5 Ghoulam 6 - Ruiz 5,5 Allan 5,5 (1' st Ounas 5,5) Diawara 5,5 (14' st Mertens 5,5) Zielinski 5,5 - Milik 5,5 Insigne 5,5.
In panchina: Karnezis, Ospina, Hamsik, Luperto, Mario Rui, Gaetano.
All: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Giacomelli di Trieste 6.
Reti: 11' e 27' pt Piatek.
Ammoniti: Malcuit, Koulibaly, Milik (N).
Espulsi: nessuno.

Firenze, 30 gennaio 2019

FIORENTINA 7
ROMA 1

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Vitor Hugo ng (23' pt Laurini 6) Biraghi 7 - Benassi 7 Edimilson 6,5 Veretout 7 - Chiesa 8 (32' st Gerson 6,5) Muriel 7 (27' st Simeone 7,5) Mirallas 7,5.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Pjaca, Ceccherini, Norgaard, Diks, Dabo, Thereau, Hancko.
All: Pioli 7,5.

ROMA: 4-2-3-1 Olsen 4,5 - Florenzi 4,5 Manolas 4,5 Fazio 4,5 Kolarov 5 - Cristante 5 Nzonzi 4,5 (1' st Pellegrini Lo. 5) - Zaniolo 5,5 Pastore 4 (2' st Dzeko 4) El Shaarawy 5 (31' st De Rossi ng) - Schick 5.
In panchina: Fuzato, Greco, Marcano, Karsdorp, Riccardi, Santon, Pellegrini Lu., Coric, Kluivert.
All: Di Francesco 4.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: 7' e 18' pt Chiesa (F), 28' Kolarov (R), 33' Muriel (F); 21' st Benassi (F), 29' Chiesa (F), 35' e 44' Simeone (F).
Ammoniti: Muriel (F); Pellegrini Lo., Zaniolo, El Shaarawy (R).
Espulsi: 26' st Dzeko (R) per proteste.

Bergamo, 30 gennaio 2019

ATALANTA 3
JUVENTUS 0

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6,5 - Toloi 7 Djimsiti 6,5 Palomino 6,5 (44' st Masiello ng) - Hateboer 6,5 De Roon 7 (45' st Gosens ng) Freuler 6,5 Castagne 7,5 - Gomez 7 - Zapata 8 Ilicic 6 (26' pt Pasalic 6).
In panchina: Gollini, Rossi, Mancini, Pessina, Piccoli, Barrow, Reca, Kulusevski.
All: Gasperini 7,5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - De Sciglio 4,5 Rugani 5 Chiellini 6 (27' pt Cancelo 4,5) Alex Sandro 5 - Khedira 5 (24' st Pjanic 5,5) Bentancur 5 Matuidi 5,5 - Bernardeschi 5,5 Dybala 5,5 (16' st Douglas Costa 5,5) Ronaldo 5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Caceres, Kean, Can, Spinazzola.
All: Allegri 5.

Arbitro: Pasqua di Tivoli 5,5.
Reti: 37' pt Castagne, 39' Zapata; 41' st Zapata.
Ammoniti: Djimsiti, Hateboer, Freuler (A); Pjanic, Matuidi (J).
Espulsi: nessuno.

Milano, 31 gennaio 2019

INTER 1
LAZIO 1

4-5 DOPO CALCI DI RIGORE

INTER: 4-3-3 Handanovic 7 - D'Ambrosio 6 Miranda 5,5 Skriniar 6,5 Asamoah 5,5 - Gagliardini 5 (1' st Vecino 5,5) Brozovic 6,5 Joao Mario 5,5 (37' st Martinez 5) - Politano 5 (1' sts Soares 6) Icardi 5 Candreva 5 (1' sts Nainggolan 5).
In panchina: Padelli, Berni, Salcedo, Ranocchia, Borja Valero, Perisic, Dalbert.
All: Spalletti 5,5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Wallace 6,5 (25' st Bastos 5,5) Acerbi 7 Radu 5,5 - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 6 Lucas Leiva 7 Luis Alberto 6 (11' pts Parolo 6) Lulic 6 (35' st Durmisi 5,5) - Immobile 7,5 Correa 6 (42' st Caicedo 6).
In panchina: Guerrieri, Proto, Badelj, Kalaj, Zitelli, Berisha, Pedro Neto.
All: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Abisso di Palermo 5,5.
Reti: 3' sts Immobile (L), 20' Icardi (I).
Ammoniti: Asamoah, Gagliardini, Vecino, Brozovic (I); Wallace, Radu, Marusic, Milinkovic-Savic, Immobile (L).
Espulsi: 18' sts Radu (L) per proteste.
Rigori: Brozovic (I, gol), Immobile (L, gol); Martinez (I, parato), Durmisi (L, parato); Icardi (I, gol), Parolo (L, gol); Soares (I, gol), Acerbi (L, gol); Nainggolan (I, parato), Lucas Leiva (L, gol).

COSÌ LE SEMIFINALI

LAZIO-MILAN
FIORENTINA-ATALANTA
andata 27 febbraio
ritorno 24 aprile
FINALE: 15 maggio a Roma

Il primo gol del neo milanista Piatek contro il Napoli. Sotto, da sinistra: la seconda delle 3 reti di Chiesa (Fiorentina) alla Roma; Zapata firma il tris dell'Atalanta sulla Juve; Leiva spiazza Handanovic (Inter) e trasforma il rigore che lancia la Lazio in semifinale

PAGIN

Campagnaro

«Diego, Messi, il rock e il mio Pescara da A»

«Maradona incredibile, Leo timido. L'Argentina mi ha chiamato tardi, ma ho sfiorato il mondiale. Napoli? Anni fantastici. Pillon è grande, qui si può vincere. E la chitarra...»

di **TULLIO CALZONE**

Hugo ha ancora tanta voglia di correre e lottare. Questione di imprinting, quello ricevuto nella campagna argentina di Coronell Baigorria, borgo rurale a settecento chilometri da Buonos Aires e a una trentina dalla città di Rio Cuarto, vaste distese di strade bianche e praterie sconfinate per mandrie e mandriani, case sparse qua e là con poca gente con cui scambiare parole e tanta fatica per vivere. La famiglia Campagnaro, papà Hugo, mamma Margarita, insegnante alle scuole elementari oggi in pensione, la sorella Ana, oggi professoressa di spagnolo, e il fratello Rafael, vi si era trasferita da Córdoba, città natale del calciatore, ai piedi della catena montuosa Sierras Chicas, sulle rive del fiume Primero dove il nonno Ferdinando era arrivato da Castelfranco Veneto. Asado a volontà ma vita dura, appunto. Da contadini, proprio come l'omonimo papà Hugo, scomparso purtroppo precocemente quando il dodicenne Campagnaro studia calcio tra il Coronel Baigorria e il Deportivo Morón, strambellando da autodidatta la chitarra complice un cugino che gli spiega note e accordi, altra passione della sua vita romantica e passionale. In cui entra assai presto la bella moglie Noelia, conosciuta sui banchi della scuola elementare e portata con se in Italia sin dai tempi di Piacenza, ormai quasi 17 anni fa, quando il difensore argentino, poi, ribattezzato El Toro da Mazzarri ai tempi della Samp, ancora giovanissimo s'inserì nel calcio italiano senza mai dimenticare il suo Paese. Dove il giovane Hugo prova a fare anche il giornalista, procurandosi tabellini e cronache di partite dilettantistiche per i colleghi anziani de "Solo Fotball", rivista di Buenos Aires, timido tentativo interrotto per il calcio giocato. Al Deportivo Moron, infatti, viene scovato da un osservatore del club emiliano che gli fa fare un provino con Agostinelli. E' la grande opportunità che cambia davvero la vita di Campagnaro. In Italia, infatti, nascono i figlioletti Sofia, 12 anni fa, a Piacenza, e Andres, 8 anni fa, venuto alla luce a Napoli, altra città che gli è rimasta dentro, come l'Argentina dove torna due volte l'anno a trovare familiari e amici d'infanzia anche se sa già che il futuro si chiama Italia. «Proverò la carriera di allenatore, iscrivendomi a Coverciano, ma in realtà non ho ancora deciso cosa farò da grande». Intanto, c'è da completare il lavoro a Pescara.

Campagnaro, vive una seconda giovinezza: il segreto qual è?
«La mentalità è la cosa che ti aiuta a durare. La tecnica è importante, ma la testa lo è di più. Mi alleno come un atleta di 38 anni. E l'esperienza ti sostiene. Sto giocando con continuità e mi riesco a gestire bene».

Cos'è che l'ha conquistata dell'Italia dove ormai è di casa? Merito del bisnonno Ferdinando?
«Beh, le radici contano, anche se io mi sento argentino. In Italia mi sono trovato benissimo, poi il vostro calcio è quello più adatto alle mie caratteristiche e per il mio modo di stare in campo».

L'Argentina, però, sempre nel cuore?
«Ci torno due volte l'anno. Quando smetterò fra dieci anni (segue una risata divertita, ndr) non credo che riuscirò a rompere il legame con la mia terra anche se i miei figli si sentono italiani».

Piacenza, Samp, Napoli, Inter e ora Pescara. In ogni posto in cui ha giocato ha lasciato il segno. I ricordi più belli dove?
«Certamente a Napoli, sono stato benissimo e ho fatto molto bene. Ho dato il meglio di me. Il primo anno c'era Donadoni e poi dopo 10 giornate è arrivato Mazzarri che io avevo avuto alla Sampdoria, dove avevamo vissuto stagioni bellissime. Ma vuoi mettere Napoli? Tre anni indimeticabili con grandi campioni come Lavezzi, Cavani, Pandev. Insigne non trovava spazio in quel Napoli. Il secondo posto in campionato alle spalle della Juve dei record, la vittoria della Coppa Italia, primo successo dopo tempo, sono risultati importanti».

Ha avuto tanti allenatori: Iachini, Cagni, Donadoni, Mazzarri, Mancini. Poi Oddo, Zeman e Pillon. Sul podio chi c'è?

Da sinistra: Hugo Campagnaro (38 anni), quarta stagione con il Pescara; con Leo Messi durante Bolivia-Argentina 1-1 del 26 marzo 2013 a La Paz per le qualificazioni al Mondiale 2014. In alto: il Pescara esulta dopo il 4-2 al Lecce del 5 novembre 2018

«Mazzarri e Iachini sono i tecnici con cui ho giocato di più. Al primo debbo molto, siamo stati otto anni insieme, inevitabile che ci sia stato un rapporto forte. Eppure, tatticamente, è stato Iachini a Piacenza quello che mi ha insegnato tutto, spiegandomi il calcio italiano. Poi è arrivato Mazzarri, che mi ha fatto capire l'importanza di credere nel lavoro e in quello che si fa, il modo più semplice per avere fiducia in se stessi. Walter è bravissimo a motivarti. Poi, le mie uscite difensive erano perfette per il suo calcio con Cavani e Lavezzi intelligentissimi a capovolgere l'azione. Benitez? Avevo già firmato con l'Inter e, manco a dirlo, mi sono ritrovato con Mazzarri a Milano. La cosa più importante? La capacità di tenerti sempre sotto pressione. E' uno psicologo formidabile».

Campagnaro allenatore da grande?
«Proverò a fare il corso a Coverciano e poi deciderò. Non ho ancora capito, intanto mi concentro sul Pescara».

Indimenticabile il Napoli di Lavezzi, Hamsik, Cavani. Ma il leader vero era Campagnaro?
«Ci ho messo del mio. Ma a Napoli sono stati anni bellissimi a prescindere. Città fantastica, tifosi unici al mondo. Ti fanno sentire a casa soprattutto se capiscono che dai il massimo».

All'Inter, invece, come è andata?
«C'era grande attesa dopo il triplete e i milanesi pretendevano molto. La verità è che abbiamo fatto abbastanza bene ma non era possibile ottenere di più e si è creato un ambiente in cui era complicato fare calcio».

La Juve è irraggiungibile dal suo Napoli?
«E' molto più forte delle altre antagoniste in Italia. In Europa il discorso cambia. Perché non si vince facilmente, soprattutto se sei abituato a farlo a casa tua senza grani opposizioni».

Il migliore calcio chi lo gioca in Europa?
«Le spagnole esteticamente. Ma per quanto riguarda la tattica quello italiano è insuperabile. Mi sarebbe piaciuto giocare in Inghilterra per come sono organizzati, per come vivono il calcio, per la passione dei tifosi».

Tanta Italia e l'Argentina solo alla fine. Perché?
«Sarei dovuto andare in Nazionale ai tempi della Sampdoria. Invece ci sono arrivato solo quando ero al Napoli e non ero nel mio migliore momento. Però abbiamo centrato la qualificazione in Brasile e abbiamo fatto un grande Mondiale, perdendo immeritatamente la finale contro la Germania che non era più forte di noi. Avevamo avuto fortuna con l'Olanda, pagammo tutto con i tedeschi con quel gol di Mario Götze nel secondo tempo supplementare, uscendo sconfitti dal campo per 1-0. Le partite secche sono così»

Come mai l'Argentina con tanti campioni e uno straordinario Messi non ha vinto nulla?
«Il calcio è un attimo. Leo è ancora oggi un fenomeno e un campione unico. Speriamo di costruire un gruppo compatto come quello visto in Brasile. Sabella aveva fatto un lavoro straordinario, creando una squadra fatta per sostenere il genio di Messi. E' il gruppo che fa la differenza nel calcio»

Con Maradona che rapporto ha avuto?
«Abbiamo partecipato alla partita della Pace voluta da papa Francesco con Baggio, Maldini, Zanetti e tanti altri campioni. E ho potuto giocare con Diego. Un'amichevole è bastata a farmi rendere conto che incredibile fuoriclasse ed essere umano è. Un leader vero. Al contrario di Leo che è più timido e in campo non è un trascinatore come El Pibe de oro».

Invece, in famiglia è Campagnaro il leader?
«In famiglia si condivide tutto. Non c'è chi prevale. Si discute in tranquillità con mia moglie Noelia, abbiamo cinque anni di differenza, ma stiamo insieme da quando io avevo 23 anni e lei 18, pur essendoci conosciuti ai tempi della scuola. Vivevamo in un paesino di 1.500 anime. Quando tornavo da Buenos Aires, a 20 anni, ci frequentavamo e poi mi ha seguito in Italia»

Il Pescara, invece, dove lo vede quest'anno: di nuovo in A?
«Possiamo arrivare in fondo. La squadra è forte e, a parte il Palermo, nessuno è più attrezzato di noi».

E Pillon sembra il tecnico ideale per arrivare in fondo con Campagnaro sempre più trascinatore in campo. E' così?
«E' complicato vincere, tuttavia abbiamo dimostrato che se restiamo uniti possiamo fare tanto anche perché tec-

nicamente siamo sopra la media. Se non ci montiamo la testa possiamo vincere ancora. Anche se con Oddo avevamo Caprari e Lapadula in avanti ed eravamo più forti. Questa volta, però, non molliamo mai. Pillon è un grande organizzatore e in B questo conta tantissimo quanto la qualità offensiva».

Con Zeman, invece, cos'è che non è andato: troppo integralista per i suoi muscoli da 38enne?
«Giocare a Pescara la scorsa stagione è stato un errore. Avrei dovuto gestirmi. Ma con Zdenek è impossibile giocare se non ti alleni come tutti, tra l'altro, con metodi superati. Ma allenandomi con gradoni e corse lunghe sul sintetico io mi facevo male e non poteva andare. La sua filosofia era quella e non mi ha favorito».

Con la chitarra come va?
«La musica è un'esperienza straordinaria, ho imparato da un cugino e poi da autodidatta ai tempi di Buoenos Aires. Il rock argentino è la mia passione. Continuo ad ascoltare Los Redondos. Spero di trasmettere questa passione ai miei figli. Una band? Ora sarebbe troppo impegnativo conciliarla con il calcio giocato, ma mai dire mai».

TULLIO CALZONE

Da sinistra: Campagnaro nella Samp 2007-08 contro l'Empoli; con l'Inter 2013-2014 discute con il milanista Balotelli. Sotto: con il Napoli 2011-12. In alto a destra: con la maglia del Piacenza 2002-03 in azione contro Gilardino del Parma

«PER MAZZARRI DIVENTAI "EL TORO" DEVO TANTO ANCHE A IACHINI»

Hugo Armando Campagnaro, argentino di Cordoba, 39 anni il prossimo 27 giugno, è in Italia dal settembre del 2002 quando, dopo quattro anni con il Deportivo Moron, 103 presenze e 6 gol tra la seconda e la terza serie argentina, fu ingaggiato dal Piacenza. In biancorosso ha giocato 12 partite, con 2 gol, nella serie A 2002-03, con il debutto contro l'Udinese (2-0), e 112 presenze, con 8 gol nei quattro seguenti campionati cadetti. Agostinelli è l'allenatore che lo sceglie dopo averlo visto in un provino nel club emiliano. Ma la sua fortuna in Italia è legata soprattutto a Iachini che lo fa crescere tatticamente e a Mazzarri che trae dal duttile difensore argentino il meglio, lasciandolo libero di sganciarsi in campo e di accompagnare le ripartente che con Hamsik, Lavezzi e Cavani diventano micidiali e rendono il Napoli davvero travolgente. «Otto anni con Mazzarri tra Sampdoria, Napoli e Inter mi hanno cambiato la carriera di calciatore. Debbo a lui il soprannome di El Toro, mi definì così la prima volta che mi vide in un allenamento alla Samp. Ma è Iachini che mi ha spiegato tutto del vostro calcio». Dal Piacenza, nell'estate del 2007, il passaggio alla Sampdoria con due massimi tornei: 38 presenze ed un'unica rete nel derby perso (1-3) il 3 maggio 2009 contro il Genoa. Nel 2019 il trasferimento a Napoli con le 118 presenze, e 4 gol, fino al 2013. In azzurro ha vinto la coppa Italia 2011-12. Dopo l'esperienza partenopea, il passaggio all'Inter (31 presenze senza segnare tra il 2013 ed il 2015) prima dell'approdo a Pescara. In riva all'Adriatico 52 partite, con 2 gol, in questi ultimi quattro campionati, uno in serie A (19 presenze e 2 gol nel 2016/17), e tre in B. Con le squadre italiane, tra campionati e coppe, siamo a 427 presenze con 18 gol. Vanta 17 presenze nella Nazionale argentina. L'esordio il 29 febbraio 2012 nell'amichevole contro la Svizzera. E' stato convocato per i Mondiali del 2014 giocando una parte del match contro la Bosnia. Vice campione del mondo nel 2014 con la Seleccion, Campagnaro spiega così quella esperienza mondiale arrivata nel pieno della sua maturità: «Comunque una grandissima avventura. Purtroppo il calcio è un attimo e quel gol di Mario Götze ci punì più di quanto meritassimo», ricorda Hugo che è rimasto legato al suo Paese nonostante un incidente d'auto terribile per il quale ha anche subito un processo in cui è stato dimostrato che la perdita di controllo della sua macchina fu del tutto casuale e non dipese da sue responsabilità.

tul.cal.

CARPI 0 – FOGGIA 2

CARPI: 5-3-2
Colombi 6 - Pachonik 5,5 Sabbione 5,5 (40' st Romairone ng) Suagher 5 Poli 6 Pezzi 5,5 - Jelenic 5,5 Vitale 5,5 Di Noia 5 (30' st Concas ng) - Marsura 5,5 Vano 6,5 (23' st Arrighini 6,5).
All.: Castori 5.
FOGGIA: 3-5-2
Noppert 7,5 - Tonucci 5,5 Martinelli 6,5 Boldor 6 - Zambelli 6 Gerbo 6 (38' st Deli ng) Agnelli 6,5 Ranieri 6 (12' st Rubin 6) Galano 6,5 (18' st Busellato 6) - Mazzeo 5,5 Iemmello 7,5.
All.: Padalino 6,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5,5.
Reti: 9' pt Iemmello; 38' st Iemmello.

COSENZA 0 – ASCOLI 0

COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6 Dermaku 6,5 Legittimo 6 - Corsi 6,5 Bruccini 5 Palmiero 6 Mungo 6 (26' st Garritano 5,5) D'Orazio 5,5 (18' st Baez 5,5) - Tutino 5,5 Baclet 5,5 (18' st Maniero 5,5).
All.: Braglia 5,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Bacci 6,5 - Laverone 6 Brosco 6,5 Valentini 6,5 Cavion 6 - Casarini 6,5 Troiano 5,5 Frattesi 6,5 (39' st Baldini ng) - Ninkovic 5 (43' st Padella ng) - Beretta 5,5 Ngombo 5 (25' st Rosseti 6,5).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

CROTONE 0 – CITTADELLA 0

CROTONE: 4-3-1-2
Cordaz 6 - Sampirisi 6 Vaisanen 5,5 Marchizza 6 Martella 6 - Molina 6 Barberis 6 Zanellato 5,5 - Rohden 5,5 (30' st Benali 6) - Firenze 5,5 (23' st Kargbo 6) Simy 5,5.
All.: Stroppa 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Cancellotti 6,5 Camigliano 6 (15' st Drudi 6) Adorni 6,5 Ghiringhelli 7 - Proia 5,5 (1' st Settembrini 6) Iori 6 Branca 6 - Siega 6 - Diaw 5,5 (20' st Panico 5,5) Finotto 5,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.

LECCE 1 – BENEVENTO 1

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 7 - Fiamozzi 6 Lucioni 5,5 Bovo 6 Calderoni 6 - Petriccione 6 Tachtsidis 5,5 (31' st Haye 6) Scavone 6,5 - Mancosu 7 (45' st Pettinari ng) - Falco 7 La Mantia 5,5 (39' st Palombi ng).
All.: Liverani 6,5.
BENEVENTO: 3-5-2
Montipò 7 - Volta 6 Antei 5,5 Di Chiara 5,5 - Letizia 6,5 Tello 6 Del Pinto 5,5 (23' st Buonaiuto 6) Bandinelli 6 Improta 6 - Insigne 6 (43' st Ricci ng) Coda 6,5 (36' st Asencio ng).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 17' st Mancosu (L), 26' Coda (B).

PADOVA 3 – H. VERONA 0

PADOVA: 5-3-2
Minelli 7 - Morganella 6,5 Andelkovic 6,5 Cherubin 6,5 Trevisan 6,5 Longhi 6,5 - Broh 6,5 (41' st Lollo ng) Calvano 6,5 (27' st Cappelletti 6,5) Pulzetti 6,5 - Bonazzoli 7,5 Mbakogu 7,5 (34' st Capello ng).
All.: Bisoli 7.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 5,5 - Faraoni 5,5 Dawidowicz 5 Marrone 5 Balkovec 5,5 (38' st Cissé ng) - Henderson 5 (13' st Tupta 5,5) Gustafson 5 Zaccagni 5,5 - Matos 5,5 (44' st Colombatto ng) Pazzini 5 Laribi 5,5.
All.: Grosso 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 13' pt Mbakogu; 8' st Mbakogu, 23' Morganella.

PALERMO 1 – SALERNITANA 2

PALERMO: 4-3-2-1
Brignoli 5,5 - Rispoli 5,5 Szyminski 6 Rajkovic 5,5 (4' st Pirrello 5,5) Accardi 5 (39' st Salvi ng) - Haas 5,5 (15' st Puscas 5,5) Jajalo 5,5 Chochev 5,5 - Falletti 5,5 Trajkovski 5,5 - Moreo 5,5.
All.: Stellone 5,5.
SALERNITANA: 3-4-2-1
Micai 6,5 - Perticone 6,5 Migliorini 7 Gigliotti 6,5 - Pucino 7 Akpa Akpro 7 (28' st Minala 6) Di Tacchio 7 Vitale 6,5 - Anderson D. 6,5 (35' st Casasola 7) Anderson A. 7 - Jallow 6,5 (39' st Djuric ng).
All.: Gregucci 7.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 17' pt Jajalo (P), 41' Anderson A. (S); 48' st Casasola (S).

PERUGIA 0 – BRESCIA 2

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Mazzocchi 6 Gyomber 6 El Yamiq 5 Ngawa 5,5 (1' st Felicioli 5,5) - Kingsley 6 Bianco 6 Dragomir 5,5 (39' st Falzerano ng) - Verre 6 - Vido 5,5 (30' st Han ng) Sadiq 5,5.
All.: Nesta 5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 6,5 - Sabelli 6,5 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Mateju 6,5 - Dessena 6,5 Tonali 6,5 (45' st Martinelli ng) Bisoli 6,5 - Spalek 6,5 - Torregrossa 7 Donnarumma 7 (39' st Morosini ng).
All.: Corini 7.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 5' pt Torregrossa; 31' st Donnarumma.

PESCARA 0 – CREMONESE 0

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 7 - Ciofani 5,5 Gravillon 6,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 5,5 - Memushaj 6,5 Brugman 5,5 Melegoni 5,5 (14' st Capone 5) - Marras 5,5 (45' st Del Sole ng) Mancuso 6 Machin 5 (34' st Kanouté ng).
All.: Pillon 5,5.
CREMONESE: 4-4-2
Ravaglia 6 - Mogos 6,5 Claiton 6,5 Terranova 6,5 Migliore 6,5 - Castrovilli 5,5 (40' st Renzetti ng) Emmers 6,5 Arini 6,5 Soddimo 6,5 (25' st Boultam 6) - Piccolo 6,5 (36' st Montalto ng) Strefezza 6.
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 5,5.

SPEZIA 1 – VENEZIA 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 5,5 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6,5 (45' st Crimi ng) Ricci 6,5 Mora 6 - Gyasi 6 (17' st Da Cruz 6,5) Okereke 5,5 Bidaoui 7 (34' st Pierini ng).
All.: Marino 6,5.
VENEZIA: 4-2-3-1
Vicario 7 - Bruscagin 5 (1' st Zampano 5,5) Modolo 5,5 Domizzi 6,5 Garofalo 5 (25' st Cernuto 6) - Bentivoglio 5,5 Suciu 5 - Vrioni 5,5 Zennaro 5 Di Mariano 5 - Rossi 5,5 (6' st Lombardi 5).
All.: Zenga 5,5.

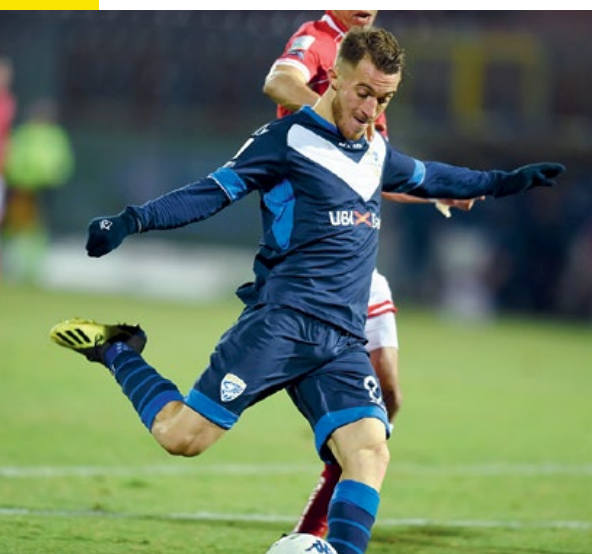
Arbitro: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 15' st Domizzi (V), 20' Da Cruz (S).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PALERMO	37
BRESCIA	35
PESCARA	33
LECCE	31
H. VERONA	30
BENEVENTO	30
SPEZIA	27
CITTADELLA	27
SALERNITANA	27
PERUGIA	26
ASCOLI	25
CREMONESE	23
VENEZIA	22
COSENZA	20
CARPI	17
FOGGIA (-8)	16
LIVORNO	15
PADOVA	15
CROTONE	14

HA RIPOSATO **LIVORNO**

MARCATORI

15 reti: Donnarumma (Brescia, 2 rig.)

Il capocannoniere Donnarumma colpisce anche a Perugia. A destra: Casasola firma il colpo a sorpresa della Salernitana a Palermo. Sotto: il primo gol di Iemmello (Foggia) e il secondo di Mbakogu (Padova)

Da sinistra, in senso orario: Arini (Cremonese) infilza il Palermo; il Venezia si rilancia con Di Mariano; Idda (Cosenza) pareggia a Verona; la festa del Crotone con Zanellato e Golemic; Schenetti segna il secondo gol del Cittadella

ASCOLI 0 – PERUGIA 3

ASCOLI: 4-3-1-2
Bacci 5,5 - Laverone 5 Brosco 5,5 Valentini 5 Cavion 5,5 - Casarini 5,5 Addae 5,5 (21' st Rosseti 5,5) Frattesi 6 - Ninkovic 5,5 - Ciciretti 5,5 (22' st D'Elia 5,5) Beretta 5,5 (36' st Ganz ng).
All.: Vivarini 5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - El Yamiq 6,5 Gyomber 6 Cremonesi 6 Felicioli 5,5 - Kingsley 6 (44' st Falzerano 6,5) Bianco 6,5 Dragomir 6,5 - Verre 6,5 (19' st Mazzocchi 6) - Vido 5,5 (3' st Han 7) Sadiq 6,5.
All.: Nesta 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 6' st Verre rig., 11' Han, 51' Falzerano.

BRESCIA 4 – SPEZIA 4

BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 4,5 - Sabelli 5 Cistana 5,5 Romagnoli 5 Mateju 5,5 - Bisoli 6,5 Dessena 6 (20' st Ndoj 6) Tonali 7 - Spalek 5,5 (28' st Tremolada 6) - Torregrossa 7 Donnarumma 8.
All.: Corini 7.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - De Col 6 Terzi 5,5 Giani 5 Augello 6,5 - De Francesco 6 (20' st Crimi 6) Bartolomei 6 Mora 7 - Vignali 6,5 Okereke 7 (35' st Galabinov ng) Bidaoui 7,5 (45' st Gyasi ng).
All.: Marino 7.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 1' pt Mora (S), 24' Tonali (B), 41' Bidaoui (S), 46' Donnarumma (B); 3' st Bidaoui (S), 9' Donnarumma (B), 19' Okereke (S) rig., 32' Donnarumma (B) rig.

CITTADELLA 3 – CARPI 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6 (13' st Cancellotti ng) Adorni 6,5 Drudi 6,5 Benedetti 6,5 (43' st Proia ng) - Settembrini 6,5 Pasa 6,5 Branca 6,5 - Schenetti 7 - Moncini 7,5 (25' st Panico 7) Finotto 6,5.
All.: Venturato 7.
CARPI: 3-5-2
Colombi 6 - Poli 6 Kresic 5,5 Buongiorno 5,5 (25' st Jelenic 5,5) - Pachonik 5,5 Coulibaly 5,5 Sabbione 5,5 Vitale 5,5 (15' st Arrighini 6,5) Rolando 6 (42' st Frascatore ng) - Vano 5,5 Marsura 5,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Reti: 3' st Moncini (Ci), 7' Schenetti (Ci), 33' Arrighini (Ca) rig., 45' Panico (Ci).

CREMONESE 2 – PALERMO 0

CREMONESE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Mogos 6,5 Claiton 6,5 Terranova 6 Migliore 6,5 - Boultam 6,5 (27' st Castrovilli 6) Arini 7 Soddimo 6,5 - Piccolo 7 (35' st Carretta ng) Strizzolo 6,5 (38' st Caracciolo ng) Strefezza 6,5.
All.: Rastelli 7.
PALERMO: 4-4-2
Brignoli 5 - Rispoli 5 Bellusci 5 Szyminski 5 Salvi 5 - Murawski 5 (37' st Haas ng) Chochev 6 (31' st Cannavò ng) Jajalo 5,5 Trajkovski 5,5 - Moreo 6 (34' pt Puscas 5,5) Falletti 5,5.
All.: Stellone 5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 48' pt Arini; 25' st Migliore.

FOGGIA 0 – CROTONE 2

FOGGIA: 3-5-2
Noppert 6 - Tonucci 5,5 (46' pt Loiacono 6) Martinelli 6 Boldor 5 - Zambelli 5 (21' pt Greco 5) Gerbo 6 Agnelli 5 Deli 5 (20' st Chiaretti 5,5) Kragl 6 - Mazzeo 5 Iemmello 5.
All.: Padalino 5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Vaisanen 6,5 Spolli 6,5 (11' st Curado 6) Golemic 6,5 - Sampirisi 6 Rohden 7 (26' st Molina 6) Barberis 6,5 Zanellato 7 Firenze 6,5 - Machach 6,5 (24' st Kargbo 6) Simy 6,5.
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 6' pt Rohden, 14' Zanellato.

H. VERONA 2 – COSENZA 2

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6 - Bianchetti 6 Dawidowicz 5,5 Marrone 5,5 Faraoni 5,5 - Gustafson 5,5 Colombatto 5,5 Zaccagni 6 (30' st Danzi ng) - Tupta 5,5 Pazzini 6,5 (22' st Di Carmine 6,5) Di Gaudio 6,5 (22' st Matos 5,5).
All.: Grosso 5,5.
COSENZA: 4-2-3-1
Perina 6 - Corsi 6 Idda 6,5 Dermaku 5,5 Legittimo 6,5 (24' st D'Orazio 6,5) - Bruccini 5,5 Mungo 5,5 - Embalo 5,5 (20' st Sciaudone 6,5) Tutino 5,5 Baez 5,5 - Maniero 5 (24' st Perez 6).
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 34' pt Tupta (H); 27' st Di Carmine (H), 36' Sciaudone (C), 40' Idda (C).

LIVORNO 0 – PESCARA 0

LIVORNO: 3-4-1-2
Mazzoni 6 - Gonnelli 6,5 (40' st Marie-Sainte ng) Di Gennaro 6,5 Bogdan 6,5 - Valiani 6 (37' st Canessa ng) Agazzi 6,5 Luci 6,5 Fazzi 5,5 - Diamanti 6,5 - Giannetti 6 Murilo 5,5 (25' st Kupisz 6).
All.: Breda 6,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 7 - Balzano 6,5 Gravillon 6,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 6 - Memushaj 6 Kanouté 6,5 (37' st Bruno 5,5) Melegoni 5,5 - Marras 6 (28' st Ciofani 6) Mancuso 5,5 Antonucci 5,5 (10' st Monachello 6).
All.: Pillon 5,5.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5,5.

SALERNITANA 1 – LECCE 2

SALERNITANA: 3-4-2-1
Micai 5 - Mantovani 5,5 Perticone 5 Gigliotti 5,5 - Pucino 5 (17' st Di Gennaro 5,5) Akpa Akpro 5 (39' pt Minala 5,5) Castiglia 5 (31' st Bocalon 5,5) Vitale 5 - Anderson D. 5,5 Anderson A. 6,5 - Jallow 5,5.
All.: Gregucci 5,5.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6 - Fiamozzi 6,5 Lucioni 6,5 Meccariello 6,5 Calderoni 6,5 (38' st Venuti ng) - Petriccione 6,5 Tachtsidis 7 Scavone 6,5 - Mancosu 7,5 - Falco 6,5 (1' st La Mantia 6,5) Palombi 6,5 (18' st Pettinari 6).
All.: Liverani 7.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.
Reti: 4' pt Mancosu (L), 20' Palombi (L); 26' st Anderson A. (S).

VENEZIA 2 – PADOVA 1

VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6 - Coppolaro 6 Modolo 6,5 Domizzi 6,5 - Zampano 6,5 Segre 6,5 (30' st Suciu ng) Schiavone 7 Pinato 6 (36' st Bentivoglio ng) Garofalo 6 - Rossi 5,5 (17' st Vrioni 6,5) Di Mariano 6.
All.: Zenga 6,5.
PADOVA: 3-5-2
Minelli 6,5 - Andelkovic 5,5 Cherubin 6 Trevisan 6,5 - Morganella 5,5 Mazzocco 5,5 (1' st Clemenza 6,5) Calvano 5,5 Pulzetti 5,5 (35' st Marcandella ng) Cappelletti 4,5 - Mbakogu 5,5 (45' st Lollo ng) Bonazzoli 6.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 6' pt Segre (V); 40' st Trevisan (P), 48' Di Mariano (V) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PALERMO	37	20	10	7	3	32	17
BRESCIA	36	20	9	9	2	41	28
LECCE	34	20	9	7	4	33	25
PESCARA	34	20	9	7	4	29	23
H. VERONA	31	20	8	7	5	31	24
BENEVENTO	30	19	8	6	5	28	22
CITTADELLA	30	20	7	9	4	23	18
PERUGIA	29	20	8	5	7	28	28
SPEZIA	28	20	7	7	6	30	25
SALERNITANA	27	20	7	6	7	24	27
CREMONESE	26	20	6	8	6	22	18
VENEZIA	25	20	6	7	7	20	21
ASCOLI	25	20	6	7	7	20	25
COSENZA	21	20	4	9	7	16	25
FOGGIA (-6)	18	20	6	6	8	28	33
CROTONE	17	20	4	5	11	19	29
CARPI	17	20	4	5	11	19	36
LIVORNO	16	19	3	7	9	17	25
PADOVA	15	20	3	6	11	22	33

HA RIPOSATO **BENEVENTO**

MARCATORI

18 reti: Donnarumma (Brescia, 3 rig.)
12 reti: Mancuso (Pescara, 1 rig.)
9 reti: Coda (Benevento, 4 rig.)
8 reti: Pazzini (H. Verona, 3 rig.)
7 reti: Torregrossa (Brescia); Mancosu (1 rig.), Palombi (Lecce); Verre (1 rig.), Vido (Perugia, 3 rig.)
6 reti: La Mantia (Lecce); Diamanti (Livorno, 3 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Okereke (Spezia, 1 rig.); Di Mariano (Venezia, 1 rig.)
5 reti: Finotto, Schenetti (Cittadella); Tutino (Cosenza); Bonazzoli (Padova, 2 rig.); Bocalon (Salernitana)

PAGINE GIALLE

C'è una Juve in fuga anche a Castellammare

Uno strepitoso girone d'andata (13 vittorie e 5 pareggi) ha lanciato le Vespe stabiesi
Il Fondo inglese padrone del club e il tecnico Caserta vedono la B. Il rinforzo Torromino

di **STEFANO SCACCHI**

Un girone di andata impressionante: 13 vittorie e 5 pareggi. Nessuna sconfitta. Appena 9 gol subiti in 18 partite: 44 punti sul campo che diventano 43 a causa della penalità di -1 al via del campionato. E anche il ritorno è partito con il piede giusto. E' il bilancio della Juve Stabia che ha dominato la prima metà di stagione nel girone C del campionato di Serie C, con un ruolino di marcia superiore a tutte le altre corazzate della categoria. Un rendimento che ha riportato i tifosi delle "Vespe" di Castellamare di Stabia ai fasti della doppia promozione dall'allora Seconda Divisione alla Serie B nelle stagioni 2009-10 e 2010-11, seguita da tre campionati tra i cadetti conclusi dalla retrocessione del 2014.

Adesso quei sogni tornano a materializzarsi con forza. In un sorprendente ribaltamento di prospettive considerato che a giugno l'ex presidente Franco Manniello, il patron della doppia promozione in sella dal 2008 con periodi di coabitazione con altri soci, aveva gettato tutti i sostenitori gialloblù nello sconforto con una lettera aperta nella quale annunciava che non sarebbe riuscito a fare fronte agli oneri economici necessari all'iscrizione al campionato, lanciando un appello a imprenditori interessati a prendersi sulle spalle la Juve Stabia. Una richiesta raccolta da un fondo con sede a Londra, chiamato Financial Private Capital Limited, fondato a maggio del 2018, ennesima entità finanziaria con sede Oltremanica che si materializza nel nostro calcio. La società ha acquistato la maggioranza delle quote del club arrivando al 66% e lasciando a Manniello il 33% e la carica di presidente onorario. Al vertice della Juve Stabia adesso siede il rappresentante di Financial Private: Felice Ciccone, nuovo presidente. L'improvvisa apparizione di questo fondo nel calcio italiano potrebbe avere un legame con l'ex proprietario del Pisa, Fabio Petroni, uscito di scena in modo turbolento dall'avventura con i toscani e seduto in platea il giorno della presentazione ufficiale dei nuovi dirigenti della Juve Stabia. Tra i vari collegamenti anche il nome dell'altro direttore del Financial Private Capital Limited, oltre a Ciccone: come riportano i registri delle società commerciali britanniche, si chiama Jeremiah

A sinistra: l'attaccante Daniele Paponi (30 anni). A destra: i tifosi stabiesi; il capitano Alessandro Mastalli (23); il danese Magnus Troest (31). Sopra: il tecnico Fabio Caserta (40); l'esultanza di Massimiliano Carlini (32); il presidente Felice Ciccone (38)

Samson Hope Stephenson, cittadino inglese che compare nell'organigramma londinese di Terravision, l'azienda di trasporti di Petroni.
Con un viatico simile in estate era impossibile pensare a un campionato di questo livello. Anzi, il timore era quello di perdere i migliori della rosa nel corso del mercato. Infatti, durante il ritiro, nessuno osava pronunciare la parola Serie B con ambizioni di promozione. Invece la risposta del campo è stata debordante fin dall'inizio con una striscia di sette vittorie consecutive. Già nella sessione estiva la dirigenza aveva piazzato alcuni colpi indicativi della volontà di creare una squadra competitiva, a partire dall'ingaggio di Magnus Troest, l'esperto difensore danese reduce da tre stagioni a Novara, considerato uno dei centrali cardine per costruire una formazione affidabile tra Serie B e C. Dalla Reggina è arrivato il centrocampista Massimiliano Carlini che ha risposto con un notevole contributo anche a livello di gol segnati, secondo miglior marcatore gialloblù nel girone di andata alle spalle di Daniele Paponi, bomber capace di lasciare il segno anche in Serie A nella parte iniziale della carriera.

Nella squadra affidata al duo formato da Fabio Caserta e Ciro Ferrara (l'allenatore effettivo è l'ex centrocampista che però, non avendo il patentino, viene coadiuvato dall'omonimo del grande difensore di Juventus e Napoli) non manca una solida base di esperienza: oltre ai tre giocatori già citati, è giusto ricordare Lino Marzorati e Fabrizio Melara, cresciuti nei vivai di Milan e Lazio. Ma curiosamente la fascia è affidata a uno dei più giovani dell'undici titolare: Alessandro Mastalli, 23 anni, scuola Milan, il capitano più precoce tra i professionisti in Italia. Di fronte a un'andata così trionfale il club ovviamente vuole centrare la promozione. E ha dimostrato di non volersi adagiare sul vantaggio in classifica rispetto alle inseguitrici. Così ha deciso di regalare a gennaio un colpo alla piazza per rafforzare ulteriormente la rosa a disposizione di Caserta, idolo locale perché ha chiuso proprio con la Juve Stabia una carriera che lo ha visto a lungo in Serie A con le maglie di Atalanta, Palermo, Lecce, Catania e Cesena. Il grande nome per la categoria, primo acquisto di gennaio, è Giuseppe Torromino, fantasista, 30 anni, protagonista del ritorno del Lecce in Serie B nella passata stagione, ma sistematicamente in panchina nella prima metà di questo campionato cadetto con i salentini (una sola presenza), per questo desideroso di avere una nuova chance di mettersi in luce e pronto a conquistare un'altra promozione con la Juve Stabia.
Adesso nella città campana nessuno può più nascondersi. Le difficoltà dell'estate sono lontane. L'obiettivo è tornare in B dopo cinque anni di assenza. E il club non vuole correre rischi. Meglio assicurarsi un altro cavallo di razza, in grado di fare la differenza in Serie C per andare sul sicuro e completare l'opera della promozione senza rischiare la lotteria dei playoff.

COPPA ITALIA: RECUPERI SEDICESIMI

Monza-Novara 1-0
7' pt Lora.
Virtus Entella-Carrarese 3-4
7' pt Valente (C), 31' Piscopo (C), 4' Biasci (C); 36' st Vianni (V), 37' Di Cosmo (V), 39' Vianni (V).
Pro Vercelli-Alessandria 1-1 (9-8 dcr)
20' st Akkammadu (A), 43' Berra (P).
Catania-Catanzaro 1-2
42' pt Eklu (CZ); 7' st Curiale (CT), 29' Bianchimano (CZ).
Pontedera-Siena 2-2 (7-6 dcr)
3' pt Aramu (S); 12' st Riccio (P); 18' pts Gliozzi (S); 1' sts Raimo (P).
Viterbese-Ternana sospesa per neve
(sospesa al 45' pt sullo 0-1, 3' pt Bifulco)

GIÀ AGLI OTTAVI: **Albinoleffe, Feralpisalò, Gozzano, Imolese, Monopoli, Pisa, Potenza, Teramo, Trapani, Vicenza.**

SERIE C

GIRONE A

21ª GIORNATA

Albissola-Novara 0-1
17' pt Cacia.
Arzachena-V. Entella 1-4
14' pt Mancosu (V), 31' Cecconi (A), 40' Mota (V), 45' Mancosu (V); 24' st Baldan (A) aut.
Gozzano-Cuneo 4-0
23' pt Tumminelli, 29' Messias, 44' Rolando; 2' st Gigli.
Juventus U23-Carrarese 0-1
25' st Rosaia.
Lucchese-Pistoiese 1-0
10' st Lombardo.
Pisa-Siena 2-2
44' pt Minesso (P), 46' Gliozzi (S); 2' st Fabbro (S), 15' Masucci (P).
Pontedera-Piacenza 1-1
42' pt Ferrari (Pi); 17' st Mannini (Po).
Pro Patria-Olbia 3-2
11' pt Le Noci (P), 26' e 35' Ogunseye (O); 23' e 44' st Gucci (P).
Pro Piacenza-Alessandria rinviata
Pro Vercelli-Arezzo 1-0
4' st Gatto.

22ª GIORNATA

Albissola-Pontedera 1-2
5' pt Cais (A), 11' Vettori (P); 46' st Damonte (A) aut.
Alessandria-Pro Vercelli rinviata
Arezzo-Pisa 1-0
22' st Cutolo rig.
Carrarese-Lucchese 3-1
5' pt Bortolussi (L); 10' rig. e 24' st Tavano (C), 31' Maccarone (C).
Cuneo-Juventus U23 2-1
32' pt Bobb (C); 14' st Gissi (C), 28' Bunino (J).
Novara-Arzachena 2-0
10' st Schiavi, 17' Buzzegoli.
Olbia-V. Entella 2-1
39' pt Ceter (O), 41' Mota (V); 36' st Ceter (O).
Piacenza-Gozzano 2-1
3' st Corradi (P), 16' Di Molfetta (P) aut., 31' Ferrari (P) rig.
Pistoiese-Pro Piacenza rinviata
Siena-Pro Patria 1-0
30' st Russo.

23ª GIORNATA

Arzachena-Arezzo 0-1
17' pt Buglio.
Gozzano-Pistoiese 0-1
7' st Piu.
Juventus U23-Novara 1-1
42' pt Kastanos (J); 21' st Cacia (N) rig.
Lucchese-Alessandria 2-2
9' pt Gemignani (A), 32' Bellazzini (A); 2' st Isufaj (L), 47' Provenzano (L).
Pisa-Piacenza 2-2
18' e 35' pt Pesenti (Pis), 40' Terrani (Pia) rig.; 15' st Nicco (Pia).
Pontedera-Siena 3-3
6' pt Benedetti (P), 6' Gliozzi (S), 28' Caponi (P); 9' st Vassallo (S), 13' Gliozzi (S), 33' Tommasini (P).
Pro Patria-Carrarese 3-1
25' e 43' pt Le Noci (P) rig.; 19' st Tavano (C), 40' Gucci (P).
Pro Piacenza-Olbia rinviata
Pro Vercelli-Albissola 1-0
34' st Berra.
V. Entella-Cuneo 3-1
23' pt Mota (V), 31' Iocolano (V); 34' st Eramo (V), 50' Gissi (C).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Pro Vercelli	**42**	20	12	6	2
Piacenza	**41**	22	12	5	5
Carrarese	**40**	23	12	4	7
Arezzo	**40**	23	10	10	3
V. Entella	**36**	17	11	3	3
Siena	**36**	21	9	9	3
Novara	**33**	22	7	12	3
Pontedera	**33**	23	8	9	6
Pro Patria	**33**	23	9	6	8
Pisa	**32**	22	8	8	6
Gozzano	**25**	23	5	10	8
Juventus U23	**25**	23	7	4	12
Cuneo (-7)	**22**	22	7	8	7
Alessandria	**21**	21	3	12	6
Pistoiese	**20**	20	5	5	10
Lucchese (-8)	**19**	22	5	12	5
Olbia	**19**	21	4	7	10
Albissola	**17**	23	4	5	14
Arzachena (-1)	**14**	23	5	0	18
Pro Piacenza (-8)	**8**	18	5	1	12

MARCATORI

17 reti: Tavano (Carrarese, 3 rig.)

GIRONE B

21ª GIORNATA

Fermana-Feralpisalò 1-0
41' pt Giandonato rig.
Gubbio-Vis Pesaro 1-0
10' st Chinellato.
Imolese-Giana Erminio 5-0
13' pt Belcastro, 25' De Marchi, 30' Belcastro, 41' De Marchi; 6' st Belcastro.
Monza-V.V. Verona 1-0
39' st Palazzi.
Pordenone-AlbinoLeffe 1-0
3' st Berrettoni rig.
Sambenedettese-Teramo 2-1
24' st De Grazia (T), 40' Stanco (S), 44' Miceli (S).
Sudtirol-Ravenna 1-1
34' st Papa (R), 37' Berardocco (S) rig.
Ternana-A.J. Fano 0-1
47' st Ferrante rig.
Triestina-Rimini 2-0
13' pt Maracchi; 19' st Petrella.
Vicenza V.-Renate 1-1
9' pt Guerra (V); 44' st Priola (R).

22ª GIORNATA

A.J. Fano-Sudtirol 0-3
42' pt Tait; 4' st Vinetot, 39' Morosini.
AlbinoLeffe-Gubbio 1-2
5' pt De Silvestro (G); 28' st Chinellato (G), 48' Gavazzi (A).
Feralpisalò-Ternana 3-2
24' pt Marilungo (T), 29' Caracciolo (F) rig., 40' Guidetti (F), 43' Lopez (T); 13' st Scarsella (F).
Giana Erminio-Fermana 1-1
39' pt Maurizi (F); 42' st Jefferson (G).
Ravenna-Triestina 2-2
23' pt Ronchi (R) aut., 41' Granoche (T); 24' st Papa (R), 49' Esposito (R).
Renate-Monza 0-0
Rimini-Vicenza V. 0-0
Teramo-Imolese 0-2
32' pt Mosti, 38' Valentini.
V.V. Verona-Pordenone 1-2
8' pt Magnaghi (P); 13' st Danti (V) rig., 40' Berrettoni (P).
Vis Pesaro-Sambenedettese 1-1
20' st Guidone (V), 26' Calderini (S).

23ª GIORNATA

Fermana-Renate 1-1
32' pt Gomez (R) rig.; 13' st Maurizi (F).
Gubbio-Teramo 0-0
Imolese-A.J. Fano 1-0
38' pt Lanini.
Monza-Ravenna 2-1
17' pt Chiricò (M); 16' st Nocciolini (R), 38' D'Errico (M) rig.
Pordenone-Rimini 1-2
22' pt Berrettoni (P), 26' Montanari (R); 10' st Arlotti (R).
Sambenedettese-Giana Erminio 1-1
6' st Jefferson (G), 42' Miceli (S).
Sudtirol-V.V. Verona 1-1
4' pt Ferrara (V), 17' Romero (S).
Ternana-Vis Pesaro 0-2
2' pt Petrucci; 33' st Lazzari rig.
Triestina-AlbinoLeffe 1-1
44' pt Granoche (T) rig.; 30' st Cori (A) rig.
Vicenza V.-Feralpisalò 1-2
12' st Scarsella (F), 17' Bianchi (V), 30' Scarsella (F).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Pordenone	**46**	23	13	7	3
Imolese	**38**	23	9	11	3
Triestina	**38**	23	10	8	5
Fermana	**36**	23	10	6	7
Feralpisalò	**34**	23	9	7	7
Vis Pesaro	**33**	23	8	9	6
Monza	**33**	23	8	9	6
Sudtirol	**32**	23	7	11	5
Sambenedettese	**32**	22	7	11	4
Ravenna	**32**	23	8	8	7
Vicenza V.	**31**	23	7	10	6
Ternana	**30**	21	8	6	7
Gubbio	**28**	23	6	10	7
Rimini	**26**	22	6	8	8
Teramo	**24**	23	5	9	9
Renate	**23**	23	5	8	10
A.J. Fano	**23**	23	5	8	10
Giana Erminio	**20**	23	3	11	9
V.V. Verona	**20**	23	6	2	15
AlbinoLeffe	**19**	23	2	13	8

MARCATORI

9 reti: Giacomelli (Vicenza V., 3 rig.)

GIRONE C

RECUPERO 3ª GIORNATA

Viterbese-Reggina 1-1
33' pt Vandeputte (V); 35' st Viola (R).

21ª GIORNATA

Bisceglie-Reggina 0-1
52' st Bellomo.
Casertana-Rieti 2-1
6' st Castaldo (C), 28' Zanchi (R), 30' Blondett (C).
Catanzaro-Rende 3-0
2', 39' e 45' pt Fischnaller.
Matera-Sicula Leonzio 0-4
24' pt Marano, 30' D'Angelo; 23' st Sainz-Maza, 25' Bollino.
Monopoli-Potenza 1-1
24' pt Mangni (M); 21' st Longo (P).
Siracusa-Catania 2-1
2' pt Catania (S), 48' Rizzo (S); 42' st Lodi (C).
Trapani-Vibonese 2-1
16' st Bubas (V), 24' Nzola (T) rig., 39' Toscano (T).
V. Francavilla-Cavese 2-0
2' st Marino, 43' Caporale.
Viterbese-Juve Stabia 0-4
10' pt Carlini; 24' st El Ouazni, 29' Sini (V) aut., 34' Viola.
Ha riposato Paganese

22ª GIORNATA

Casertana-Bisceglie 3-0
21' pt Rainone, 42' Castaldo; 8' st Padovan.
Catania-Matera 3-0 a tavolino
Paganese-Siracusa 1-1
15' pt Tiscione (S), 23' Piana (P).
Potenza-Juve Stabia 0-0
Reggina-Viterbese 3-1
15' pt Tulissi (R), 29' Doumbia (R); 7' st Mignanelli (V), 47' Tassi (R).
Rende-Monopoli 2-4
9' e 24' pt Salvemini (M), 49' Zivkov (R); 9' st Vivacqua (R), 24' Zampa (M), 34' Mangni (M).
Rieti-V. Francavilla 0-2
36' pt Sarao rig.; 42' st Pastore.
Sicula Leonzio-Trapani 0-0
Vibonese-Catanzaro 0-0
Ha riposato Cavese

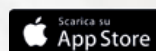
23ª GIORNATA

Bisceglie-Viterbese 0-1
40' st Atanasov.
Catania-Rende 1-0
21' pt Di Piazza.
Catanzaro-Casertana 3-2
16' pt Figliomeni (Cat), 23' e 45' Bianchimano (Cat); 16' e 22' st Castaldo (Cas).
Cavese-Rieti 1-1
17' st De Rosa (C) rig., 23' Tommasone (R).
Juve Stabia-Paganese 1-0
29' pt Calò.
Matera-Vibonese 1-6
4' pt Allegretti (V), 13' e 22' Taurino (V), 29' Collodel (V), 35' Allegretti (V), 36' Taurino (V); 44' st Zampaglione (V) aut.
Monopoli-Reggina 1-1
21' st Paolucci (M), 22' Baclet (R).
Siracusa-Trapani 1-2
7' pt Nzola (T), 41' Catania (S); 11' st Ferretti (T).
V. Francavilla-Sicula Leonzio 1-0
7' st Folorunsho.
Ha riposato Potenza

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE			
		G	V	N	P
Juve Stabia (-1)	**53**	22	16	6	0
Trapani (-1)	**44**	22	13	6	3
Catania	**43**	21	13	4	4
Catanzaro	**41**	21	12	5	4
Monopoli (-2)	**34**	21	9	9	3
Vibonese	**33**	22	9	6	7
Reggina (-2)	**33**	22	10	5	7
Casertana	**32**	22	8	8	6
Rende (-1)	**31**	22	10	2	10
Potenza	**27**	21	6	9	6
V. Francavilla	**27**	20	8	3	9
Sicula Leonzio	**24**	22	6	6	10
Cavese	**23**	20	5	8	7
Viterbese	**19**	16	5	4	7
Siracusa (-1)	**19**	21	5	5	11
Rieti (-2)	**18**	22	6	2	14
Bisceglie	**15**	22	3	6	13
Paganese	**9**	21	1	6	14
Matera (-32)	**-16**	22	4	4	14

MARCATORI

11 reti: Castaldo (Casertana, 3 rig.)

Lecco dominatore inquadra la C e sogna la B

I blucelesti lariani del presidente Di Nunno e del tecnico Gaburro rispettano i pronostici: titolo d'inverno (con 7 punti di vantaggio) e altri rinforzi per tornare tra i professionisti

di **GUIDO FERRARO**

Rispettare i pronostici nel calcio non è mai facile, ci sta riuscendo il Lecco nel girone A. Dove il dominio dei blucelesti lariani, apparsi sin dalle prime giornate del campionato decisamente superiori alle avversarie, è stato evidente.
Città capoluogo di provincia con 48.329 abitanti, il Lecco, fondato nel 1912, ha militato a lungo nei professionisti, tre volte in serie A, dove manca dalla stagione 1966/67, undici in Serie B, l'ultima in cadetteria nel 1972/73, parecchie annate in serie C, dove nella stagione 1976/77 ha vinto la Copppa Italia
Non solo momenti felici, in un club che in Lombardia è tra quelli col maggior seguito di tifosi che, anche nella annate sofferte, con fallimenti societari che hanno costretto il Lecco a ripartire dai dilettanti regionali, non hanno mai abbandonato i propri beniamini. Tra i vari allenatori anche l'ex milanista e ct dalla Nazionale Roberto Donadoni, come presidente l'ex interista Evaristo Beccalossi.
L'ultima volta del Lecco nei professionisti nel 2011/12, retrocesse dalla C2. In D in tempi recenti due secondi posti dietro i mantovani del Castiglione nel 2014/15, gli emiliani del Piacenza nel 2015/16. Nelle stagioni successive in mezzo a difficoltà economiche la salvezza ai playout vincendo 3-2 il derby provinciale sul campo dell'Olginatese. Il club rischiò nuovamente di "chiudere" per problemi economici. Nell'asta suppletiva del 9 giugno 2017 il Lecco viene aggiudicato all'unico offerente, l'imprenditore brianzolo Paolo Di Nunno, che assume onori e oneri e decide di rilanciare il club. Dopo il settimo posto della prima stagione, quella attuale sino ad ora ha consentito alla squadra allenata da Marco Gaburro di gettare le basi per un trionfo annunciato.

Gaburro si avvia a vincere un girone della serie D per il secondo campionato consecutivo, dopo aver portato per la prima volta nei professionisti i piemontesi del Gozzano nella precedente stagione. Punta al terzo campionato di serie D vinto il quarantacinquenne allenatore veneto che all'età di 26 anni portò per la prima volta in C i mantovani della Poggese di Poggio Rusco. A dispetto della giovane età Gaburro allena da ol-

Il tecnico del Lecco Marco Gaburro (45 anni). A destra: l'esultanza sotto la curva dell'attaccante Simone D'Anna (28) dopo un gol. Sotto, da sinistra, due colonne blucelesti: il centrocampista Marco Moleri (21); il difensore centrale Andrea Malgrati (33)

tre cinque lustri, dopo le giovanili nei veronesi di Sona e Pescantina, un biennio la Primavera dell'Albinoleffe quando i seriani erano in B, due campionati in C2 con Poggese e Portogruaro, 14 in D con Alta Vallagarina, Poggese, Trento, Mezzocorona (3 anni), i bergamaschi dell'Aurora Seriate (4 anni), Pontisola, Caronnese, Gozzano e Lecco, con oltre 500 panchine.
La scorsa estate non ha avuto esitazioni nell'accettare di rimettersi in discussione, in una piazza che trasuda di passione genuina, ma nella quale la pressione del dover assolutamente vincere rende tutto più complicato che altrove.
«Il bello del nostro mestiere di precari del pallone, consiste anche sapersi prendere determinati rischi. Quando il presidente Di Nunno mi ha chiamato, ero consapevole dei pericoli ai quali sarei andato incontro. Ma ritengo che, al nord, in serie D, a una piazza come Lecco, e a un presidente come Di Nunno, solo un pazzo potrebbe dire di no. Chi sceglie come me di fare l'allenatore di professione, anche tra i dilettanti, sa che ogni giorno sei sotto esame, che a Lecco non basta vincere, bisogna anche saper proporre un calcio che induca la gente a venire allo stadio. Nel nostro caso il "Rigamonti-Ceppi" dopo i lavori fatti è diventato un gioiello da custodire gelosamente, farlo diventare il nostro fortino inespugnabile», afferma Gaburro. Che la torcida bluceleste sin dalle prime giornate ha eletto tra i propri beniamini. Un pubblico che aumenta partita dopo partita, sempre oltre il migliaio di fedelissimi, oltre 4.000 in un clima da serie B per il successo (2-0) nello scontro diretto col Sanremo nel girone di andata. Gaburro è un allenatore-manager. In estate in piena sintonia col vulcanico presidente Di Nunno ha potuto avere autonomia decisionale nelle scelte di mercato portandosi il suo fidato vice Giambattista Boffetti, come in passato alla Caronnese e al Gozzano, dai cusiani quattro fedelissimi: il difensore Carboni, i centrocampisti Perez e Segato e il bomber Capogna. Oltre a giocatori come il metronomo Pedrocchi e la punta Lella, già alle dipendenze di Gaburro nel Pontisola. Lella al mercato invernale è stato lasciato libero, si è accasato al Sanremo.
Lecco che ha saputo crescere in maniera esponenziale a livello organizzativo, con la regia del vicepresidente Gino Di Nunno, del dg Angelo Maiolo e del segreta-

rio Nicodemo Cecconi. Nello staff tecnico di Gaburro oltre al vice Boffetti ci sono l'allenatore dei portieri Alessio Locatelli, il preparatore atletico Lele Ratti, l'analisi dati curata da Filippo Brambilla, il recupero infortunati col professor Carlo Simonelli, il coordinatore tecnico Mauro Brambilla. L'aspetto sanitario è affidato al dottor Blaseotto ed al massaggiatore Angelo Gandin. Ognuno con competenze specifiche con un unico obiettivo: riportare il Lecco nei professionisti. «L'organizzazione è basilare quando si deve ridurre al minimo il margine di errore. A Lecco si è cercato di fare in modo che tutti abbiano ben chiaro in testa quanto compete a ogni singola persona. Sia chi va in campo, sia chi opera dietro le quinte. Perché per arrivare in Lega Pro non basta prendere ottimi giocatori, serve prima saper scegliere gli uomini: nel nostro caso siamo stati anche fortunati di aver saputo centrare entrambe le

Festa continua in casa Lecco: la gioia di Giancarlo Lisai (29 anni), Riccardo Capogna (30) e Gianluca Draghetti (25)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERO 17ª GIORNATA: Dronero-Lavagnese 1-1
18ª GIORNATA: Arconatese-Borgosesia 1-1, Borgaro-Savona 0-2, Bustese-F.Caratese 1-0, Dronero-Chieri 1-2, Lecco-Inveruno 2-0, Ligorna-Bra 2-1, Sestri Levante-Casale 1-4, Stresa Sportiva-Fezzanese 2-2, U. Sanremo-Lavagnese 2-1
19ª GIORNATA: Borgosesia-Sestri Levante 1-0, Bra-Lecco 1-2, Casale-Bustese 2-0, Chieri-Ligorna 2-0, F.Caratese-U. Sanremo 3-2, Fezzanese-Borgaro 2-2, Inveruno-Arconatese 1-0, Lavagnese-Stresa Sportiva 2-0, Savona-Dronero 1-1
20ª GIORNATA: Arconatese-F.Caratese 1-1, Borgaro-Dronero 1-1, Bra-Borgosesia 1-2, Bustese-Fezzanese 1-1, Lecco-Casale 1-1, Ligorna-Inveruno 3-0, Sestri Levante-Lavagnese 3-3, Stresa Sportiva-Chieri 0-2, U. Sanremo-Savona 2-0
21ª GIORNATA: Borgosesia-Lecco 0-1, Casale-Arconatese 0-2, Chieri-Borgaro 0-1, Dronero-Ligorna 1-0, F.Caratese-Sestri Levante 2-0, Fezzanese-U. Sanremo 1-3, Inveruno-Bra 2-2, Lavagnese-Bustese 2-0, Savona-Stresa Sportiva 2-0
CLASSIFICA: Lecco 52; U. Sanremo 44; Savona 41; Casale 39; Ligorna 33; Chieri, Inveruno 31; F.Caratese 30; Lavagnese 28; Bra 26; Borgosesia 25; Fezzanese 24; Sestri Levante 23; Arconatese 21; Bustese 20; Dronero 18; Stresa Sportiva 14; Borgaro 10.

GIRONE B

18ª GIORNATA: Ciserano-Caravaggio 3-3, Como-Ambrosiana 2-1, Legnago-Scanzorosciate 2-1, Mantova-Virtus Bergamo 1-1, Pontisola-Caronnese 2-2, Pro Sesto-Sondrio 0-0, Rezzato-Villafranca 0-2, Seregno-Darfo Boario 1-2, Villa d'Almè V.-Olginatese 0-1
19ª GIORNATA: Ambrosiana-Villa d'Almè V. 1-0, Caravaggio-Seregno 0-2, Caronnese-Mantova 1-2, Darfo Boario-Rezzato 1-2, Olginatese-Ciserano 0-0, Scanzorosciate-Como 0-2, Sondrio-Pontisola 1-1, Villafranca-Pro Sesto 0-1, Virtus Bergamo-Legnago 2-1
20ª GIORNATA: Caravaggio-Darfo Boario 1-2, Como-Olginatese 1-1, Legnago-Ambrosiana 1-0, Mantova-Scanzorosciate 1-0, Pontisola-Virtus Bergamo 1-1, Pro Sesto-Caronnese 2-2, Rezzato-Sondrio 3-1, Seregno-Villafranca 1-0, Villa d'Almè V.-Ciserano 0-0
21ª GIORNATA: Ambrosiana-Pontisola 0-2, Caronnese-Seregno 2-0, Ciserano-Como 0-3, Olginatese-Mantova 1-3, Scanzorosciate-Pro Sesto 1-0, Sondrio-Caravaggio 1-3, Villa d'Almè V.-Legnago 1-1, Villafranca-Darfo Boario 0-0, Virtus Bergamo-Rezzato 1-1
CLASSIFICA: Mantova 54; Como 52; Rezzato 42; Caronnese, Pro Sesto 41; Virtus Bergamo 31; Pontisola, Villa d'Almè V. 29; Sondrio 25; Caravaggio, Seregno 24; Darfo Boario 23; Legnago 20; Ciserano 19; Villafranca 18; Ambrosiana, Scanzorosciate 17; Olginatese 9.

GIRONE C

18ª GIORNATA: ArzignanoC.-Feltre 1-0, Belluno-Cjarlins Muzane 1-2, Campodarsego-Bolzano 3-0, Cartigliano-Trento 1-0, Clodiense-Adriese 1-1, Montebelluna-Este 1-0, Sandonà-Levico Terme 1-1, St. Georgen-Chions 1-0, Tamai-Delta Rovigo 1-3
19ª GIORNATA: Adriese-ArzignanoC. 2-2, Bolzano-Belluno 0-0, Chions-Montebelluna 1-1, Cjarlins Muzane-Cartigliano 3-1, Delta Rovigo-Campodarsego 1-1, Este-Tamai 3-1, Feltre-St. Georgen 3-0, Levico Terme-Clodiense 4-1, Trento-Sandonà 0-3
20ª GIORNATA: ArzignanoC.-Levico Terme 2-0, Belluno-Delta Rovigo 0-2, Campodarsego-Este 2-0, Cartigliano-Bolzano 1-1, Clodiense-Sandonà 2-1, Montebelluna-Feltre 1-1, St. Georgen-Adriese 1-0, Tamai-Chions 0-2, Trento-Cjarlins Muzane 3-2
21ª GIORNATA: Adriese-Montebelluna 2-0, Bolzano-Trento 5-0, Chions-Campodarsego 0-2, Clodiense-ArzignanoC. 1-2, Delta Rovigo-Cartigliano 1-0, Este-Belluno 0-1, Feltre-Tamai 1-0, Levico Terme-St. Georgen rinviata, Sandonà-Cjarlins Muzane 0-2
CLASSIFICA: Adriese 42; ArzignanoC., Campodarsego 39; Feltre 37; Delta Rovigo 35; Bolzano 31; Chions 30; Este 29; Cjarlins Muzane, Montebelluna 28; Belluno, Cartigliano 25; Sandonà 23; St. Georgen 22; Levico Terme 20; Clodiense, Trento 16; Tamai 13.

GIRONE D

18ª GIORNATA: Axys Zola-Pavia 1-0, Ciliverghe M.-Fiorenzuola 2-0, Fanfulla-Classe 3-0, Lentigione-Adrense 1-1, Mezzolara-Sasso Marconi 5-0, Oltrepò Voghera-Calvina 1-2, Pergolettese-San Marino 2-1, Reggio Audace-Crema 2-1, V. Carpaneto-Modena 3-0
19ª GIORNATA: Adrense-Pergolettese 0-2, Calvina-Mezzolara 1-1, Classe-Ciliverghe M. 2-0, Crema-Fanfulla 1-1, Fiorenzuola-Axys Zola 1-0, Modena-Lentigione 2-2, Pavia-Oltrepò Voghera 0-0, San Marino-Reggio Audace 1-2, Sasso Marconi-V. Carpaneto 0-1
20ª GIORNATA: Axys Zola-Sasso Marconi 3-3, Ciliverghe M.-Calvina 1-0, Crema-Fiorenzuola 2-1, Fanfulla-Pavia 4-3, Lentigione-Pergolettese 1-3, Mezzolara-Adrense 2-3, Oltrepò Voghera-Modena 0-2, Reggio Audace-Classe 1-0, V. Carpaneto-San Marino 1-1
21ª GIORNATA: Adrense-V. Carpaneto 1-0, Calvina-Axys Zola 0-0, Classe-Crema 2-4, Fiorenzuola-Fanfulla 3-1, Modena-Mezzolara 3-0, Pavia-Ciliverghe M. 0-1, Pergolettese-Reggio Audace 1-0, San Marino-Lentigione 0-0, Sasso Marconi-Oltrepò Voghera 1-1
CLASSIFICA: Pergolettese 47; Modena 45; Reggio Audace 40; Fanfulla, V. Carpaneto 35; Fiorenzuola 34; Crema 33; Pavia 26; Adrense 25; Mezzolara 24; Lentigione, San Marino 23; Ciliverghe M., Sasso Marconi 22; Axys Zola 21; Calvina 20; Oltrepò Voghera 17; Classe 15.

GIRONE E

20ª GIORNATA: Aglianese-Sangimignano 1-1, Bastia-Ponsacco 1-1, Gavorrano-Seravezza P. 3-2, Ghivizzano Borgo-Montevarchi 0-1, Massese-Tuttocuoio 0-1, Pianese-Cannara 3-0, R.F. Querceta-Trestina 2-0, San Donato-Viareggio 2-0, Sangiovannese-Prato 0-0, Scandicci-Sinalunghese 1-2
21ª GIORNATA: Cannara-Bastia 1-0, Montevarchi-Gavorrano 0-0, Ponsacco-Aglianese 2-2, Prato-San Donato 1-0, Sangimignano-R.F. Querceta 1-3, Seravezza P.-Scandicci 3-0, Sinalunghese-Massese 1-0, Trestina-Sangiovannese 1-0, Tuttocuoio-Pianese 0-1, Viareggio-Ghivizzano Borgo 1-1
22ª GIORNATA: Aglianese-Trestina 0-0, Bastia-Sangimignano 1-0, Gavorrano-Sinalunghese 1-0, Ghivizzano Borgo-Seravezza P. 2-0, Massese-Cannara 0-3, Pianese-Ponsacco 0-0, R.F. Querceta-Prato 2-1, Sangiovannese-San Donato 1-1, Scandicci-Tuttocuoio 4-1, Viareggio-Montevarchi 2-0
23ª GIORNATA: Cannara-Gavorrano 0-1, Ponsacco-Scandicci 2-1, Prato-Bastia 1-0, San Donato-R.F. Querceta 2-1, Sangimignano-Massese 2-1, Sangiovannese-Aglianese 1-0, Seravezza P.-Montevarchi 3-1, Sinalunghese-Viareggio 1-2, Trestina-Pianese 0-2, Tuttocuoio-Ghivizzano Borgo 0-0
24ª GIORNATA: Aglianese-Prato 2-1, Bastia-Trestina 2-2, Gavorrano-Tuttocuoio 0-1, Ghivizzano Borgo-Sinalunghese rinviata, Massese-Ponsacco 0-0, Montevarchi-San Donato 2-3, Pianese-Sangimigna-

scelte", sottolinea Gaburro.
Il tecnico ha a disposizione i portieri Graziano Belladonna (classe 2000; Primavera Palermo), Faret Jusufi ('99; Palmese), Alexandros Safarikas ('99; Matelica, ex Veria serie A greca). Difensori: Mattia Alborghetti ('98; Virtus Bergamo), Fabrizio Carboni ('93; Gozzano), Gabriel Corna (2000; Berretti Renate), Edoardo Di Bella (2001; dalla Juniores), Andrea Malgrati ('83; Renate), David Magonara ('99; Primavera Entella), Ivan Merli Sala ('89; confermato), Andrea Nocerino ('99; Avellino), Stefano Ruiu (2000; Lattedolce), Ali Samake (2000; Primavera Torino).
Centrocampisti: Ibrahima Ba ('98; Granato), Samuele Dragoni ('91; Trento), Gianmarco Meneghetti (2000; Berretti Vicenza), Marco Moleri ('98; confermato), Mattia Poletto ('99; Tamai), Jordan Pedrocchi ('91; Pontisola), Nicola Segato ('85; Gozzano). Attaccanti: Riccardo Capogna ('88; Gozzano), Simone D'Anna ('90; Team Altamura), Gianluca Draghetti ('93; confermato), Ameth Fall ('91; Sanremo), Giancarlo Lisai ('89; Arzachena), Aiman Napoli ('89; Delta Porto Tolle), Michele Silvestro ('99; Vibonese), Nicolò Vai ('99; Berretti Novara).
Malgrado il titolo d'inverno ottenuto con 90' d'anticipo e +7 sul Sanremo al giro di boa, al mercato invernale sono arrivati ben otto giocatori: a rimpolpare il gruppo degli under il portiere Jusufi, i difensori Samake e Nocerino, il centrocampista Ba e la punta Vai; tra gli over il centrocampista Dragoni e gli attaccanti Napoli e il giramondo senegalese Fall. A conferma che il presidentissimo Di Nunno non intende lasciare nulla al caso per riportare il Lecco nel calcio che conta. Con la serie C tappa obbligata per poter dare l'assalto alla cadetteria in tempi brevissimi.

GUIDO FERRARO

no 2-0, R.F. Querceta-Sangiovannese 1-0, Scandicci-Cannara 4-1, Viareggio-Seravezza P. 1-2
CLASSIFICA: Ghivizzano Borgo, Tuttocuoio 45; Pianese, Ponsacco 44; Seravezza P. 42; San Donato 41; Montevarchi 38; Trestina 36; Gavorrano, Sangiovannese 34; Viareggio 33; Cannara 31; R.F. Querceta 28; Prato (-1) 27; Aglianese 26; Bastia 24; Sinalunghese 23; Scandicci 22; Sangimignano 15; Massese 12.

GIRONE F
20ª GIORNATA: Campobasso-Sangiustese 3-0, Cesena-Avezzano 3-1, Giulianova-Agnonese 0-0, Isernia-Forlì 1-1, Jesina-Recanatese 0-0, Montegiorgio-Sammaurese 1-0, Notaresco-Castelfidardo 1-0, Pineto-ASD Francavilla 0-0, Savignanese-Santarcangelo 2-1, Vastese-Matelica 2-1
21ª GIORNATA: Agnonese-Cesena 1-2, ASD Francavilla-Campobasso 1-2, Avezzano-Montegiorgio 0-1, Castelfidardo-Giulianova 1-1, Forlì-Savignanese 1-1, Matelica-Pineto rinviata, Recanatese-Notaresco 0-2, Sammaurese-Vastese 2-1, Sangiustese-Isernia 1-1, Santarcangelo-Jesina 0-1
22ª GIORNATA: Campobasso-Santarcangelo 2-0, Castelfidardo-Avezzano 0-3, Cesena-Matelica 2-1, Giulianova-Sammaurese 0-1, Isernia-Recanatese 0-0, Montegiorgio-ASD Francavilla 1-0, Notaresco-Agnonese 1-0, Pineto-Forlì 1-2, Savignanese-Jesina 1-0, Vastese-Sangiustese 0-1
23ª GIORNATA: Agnonese-Castelfidardo 0-0, ASD Francavilla-Vastese 2-1, Avezzano-Giulianova 1-2, Forlì-Campobasso 1-2, Jesina-Notaresco 0-0, Matelica-Montegiorgio 5-0, Recanatese-Savignanese 2-2, Sammaurese-Cesena 0-2, Sangiustese-Pineto 1-1, Santarcangelo-Isernia 1-2
24ª GIORNATA: Agnonese-Sammaurese 1-1, Campobasso-Jesina 1-1, Castelfidardo-Matelica 0-2, Cesena-Sangiustese 1-1, Giulianova-ASD Francavilla 1-4, Isernia-Savignanese 1-1, Montegiorgio-Forlì 1-0, Notaresco-Avezzano 1-4, Pineto-Recanatese 1-3, Vastese-Santarcangelo 2-2
CLASSIFICA: Cesena 57; Matelica 46; Notaresco 40; Sangiustese 39; Recanatese 38; ASD Francavilla 37; Montegiorgio 35; Campobasso (-2), Pineto 34; Sammaurese 32; Savignanese 30; Giulianova 29; Vastese 27; Jesina 25; Avezzano (-3), Forlì, Isernia 24; Santarcangelo 22; Agnonese 20; Castelfidardo 14.

GIRONE G
20ª GIORNATA: Anagni-Albalonga 1-2, Aprilia-Vis Artena 1-2, Avellino-Ladispoli 2-0, Cassino-Anzio 4-1, Castiadas-Ostia Mare 1-1, Flaminia-Lupa Roma 4-1, Lanusei-Torres 2-0, Latte Dolce-Budoni 3-0, Monterosi-Trastevere 1-0, SFF Atletico-Latina 1-1
21ª GIORNATA: Albalonga-Avellino 0-1, Anzio-Anagni 1-1, Budoni-Monterosi 3-1, Ladispoli-SFF Atletico 1-1, Latina-Lanusei 1-1, Lupa Roma-Latte Dolce 2-3, Ostia Mare-Aprilia 0-1, Torres-Flaminia 1-0, Trastevere-Castiadas 1-1, Vis Artena-Cassino 1-3
22ª GIORNATA: Aprilia-Trastevere 2-3, Avellino-Anzio 3-1, Cassino-Anagni 0-1, Castiadas-Budoni 2-2, Flaminia-Latina 0-0, Lanusei-Ladispoli 2-1, Latte Dolce-Torres 2-0, Monterosi-Lupa Roma 6-2, SFF Atletico-Albalonga 1-1, Vis Artena-Ostia Mare 1-0
23ª GIORNATA: Albalonga-Lanusei 1-4, Anagni-Avellino 1-1, Anzio-SFF Atletico 3-0, Budoni-Aprilia 1-2, Ladispoli-Flaminia 0-2, Latina-Latte Dolce 0-0, Lupa Roma-Castiadas 2-0, Ostia Mare-Cassino 2-0, Torres-Monterosi 0-1, Trastevere-Vis Artena 4-2
24ª GIORNATA: Aprilia-Lupa Roma 1-0, Cassino-Avellino 2-1, Castiadas-Torres 2-1, Flaminia-Albalonga 1-1, Lanusei-Anzio 5-0, Latte Dolce-Ladispoli 0-0, Monterosi-Latina 2-0, Ostia Mare-Trastevere 0-0, SFF Atletico-Anagni 4-0, Vis Artena-Budoni 2-0
CLASSIFICA: Lanusei 54; Trastevere 49; Latte Dolce 48; Monterosi 46; Avellino 44; Aprilia 40; Albalonga, Cassino, SFF Atletico 39; Vis Artena 35; Latina 30; Flaminia 28; Anagni, Ostia Mare 26; Budoni, Ladispoli 23; Castiadas, Torres 21; Lupa Roma (-2) 17; Anzio 12.

GIRONE H
18ª GIORNATA: A. Cerignola-Pomigliano 5-0, Altamura-Nardò 2-1, Bitonto-Taranto 0-1, Fasano-V. Ercolanese 5-0, Fidelis Andria-Gelbison 0-0, Gragnano-Sorrento 1-0, Nola-Francavilla 1-2, Sarnese-Gravina 1-1, Savoia-AZ Picerno 0-0
19ª GIORNATA: AZ Picerno-Gragnano 0-0, Francavilla-Savoia 0-1, Gelbison-Fasano 3-2, Gravina-Altamura 1-1, Nardò-Fidelis Andria 0-1, Pomigliano-Bitonto 1-3, Sorrento-A. Cerignola 1-2, Taranto-Sarnese 2-0, V. Ercolanese-Nola 0-2
20ª GIORNATA: A. Cerignola-Bitonto 2-1, Altamura-V. Ercolanese 2-0, Fasano-AZ Picerno 1-2, Fidelis Andria-Francavilla 1-0, Gragnano-Taranto 0-2, Gravina-Gelbison 2-2, Nola-Sorrento 1-2, Sarnese-Nardò 1-0, Savoia-Pomigliano 1-0
21ª GIORNATA: AZ Picerno-Nola rinviata, Bitonto-Sarnese 3-0, Francavilla-Fasano 1-0, Gelbison-Altamura 1-1, Nardò-Gravina 0-3, Pomigliano-Gragnano 1-2, Sorrento-Savoia 2-3, Taranto-A. Cerignola 2-1, V. Ercolanese-Fidelis Andria 0-2
CLASSIFICA: Taranto 45; AZ Picerno 44; A. Cerignola 43; Altamura 36; Fidelis Andria, Savoia 35; Bitonto 33; Francavilla 29; Fasano 28; Gelbison 26; Gravina, Nardò 25; Gragnano, Nola 24; Sorrento 20; Sarnese 18; Pomigliano 11; V. Ercolanese 8.

GIRONE I
18ª GIORNATA: Acireale-Troina 2-2, Bari-Messina 2-0, Castrovillari-Portici 1-3, Città di Messina-Palmese 0-1, Cittanovese-Sancataldese 1-1, Igea Virtus-Gela 0-0, Locri-Nocerina 2-2, Marsala-Rotonda 2-0, Turris-Roccella 5-0
19ª GIORNATA: Gela-Città di Messina 1-0, Messina-Igea Virtus 3-0, Nocerina-Acireale 1-1, Palmese-Castrovillari 0-0, Portici-Locri 5-1, Roccella-Marsala 1-1, Rotonda-Cittanovese 0-1, Sancataldese-Bari 1-2, Troina-Turris 2-1
20ª GIORNATA: Acireale-Rotonda 2-0, Castrovillari-Troina 2-1, Città di Messina-Nocerina 0-1, Cittanovese-Bari 3-2, Gela-Portici 1-2, Igea Virtus-Palmese 0-2, Locri-Roccella 1-0, Marsala-Messina 1-1, Turris-Sancataldese 2-0
21ª GIORNATA: Bari-Igea Virtus 5-0, Messina-Cittanovese 3-5, Nocerina-Castrovillari 1-1, Palmese-Gela 1-2, Portici-Città di Messina 4-1, Roccella-Acireale 1-2, Rotonda-Turris rinviata, Sancataldese-Marsala 3-3, Troina-Locri 2-0
CLASSIFICA: Bari 52; Turris (-2) 40; Cittanovese 34; Marsala, Portici 33; Castrovillari 32; Gela 31; Acireale, Nocerina 30; Palmese, Troina 29; Locri 25; Sancataldese 23; Città di Messina, Roccella 22; Messina 21; Igea Virtus 14; Rotonda 10.

COPPA ITALIA SERIE D

RECUPERO OTTAVI DI FINALE
AZ Picerno-**Messina** 2-4

QUARTI
Unione Sanremo-**Mantova** 0-1
Matelica-Ambrosiana 2-1
Giulianova-Montevarchi 2-1
Albalonga-**Messina** 2-2 (4-6 dcr)

Da 60 anni i Dilettanti primi su ogni pallone

1959-2019: il compleanno della Lega festeggiato con il nuovo logo e una serie di eventi
Il presidente Sibilia: «Una grande famiglia che promuove il calcio in modo sano e costruttivo»

Era il 1959 quando la riforma Zauli rimodellò la FIGC in tre leghe distinte (professionisti, semi-professionisti e dilettanti). Il 16 gennaio scorso, sessant'anni dopo, tutte le componenti del calcio italiano si sono ritrovate a bordo della nave Sinfonia di MSC Crociere al porto di Civitavecchia per festeggiare l'anniversario della Lega Nazionale Dilettanti, l'istituzione che governa i campionati dalla Serie D alla Terza categoria, la Serie C femminile, il Calcio a 5 e il Beach Soccer. Presenti i numeri uno di Serie B e Lega Pro Mauro Balata e Francesco Ghirelli, i capi degli arbitri e degli allenatori Marcello Nicchi e Renzo Ulivieri, il presidente del SgS Vito Tisci e quello del Settore tecnico Gianni Rivera e il dg di AIC Gianni Grazioli, ai quali si sono aggiunti gli ex presidenti federali Giancarlo Abete e Carlo Tavecchio (quest'ultimo alla guida dei dilettanti per quindici anni) più l'ex presidente LND Antonio Cosentino. Assenti solo il Presidente FIGC Gabriele Gravina, influenzato, e Gaetano Micciché per la finale di Supercoppa della Lega di A in Arabia Saudita. A strappare i sorrisi dei suoi interlocutori il direttore del Guerino Ivan Zazzaroni, sul palco sempre in compagnia del 'padrone di casa' Cosimo Sibilia, da due anni alla guida della famiglia sportiva più grande d'Italia con oltre tredicimila società e più un milione di tesserati: «Questi festeggiamenti ci danno lo slancio per proiettarci nel futuro verso nuovi e importanti obiettivi. Celebriamo una grande famiglia formata da volontari che ogni giorno s'impegnano per promuovere il calcio in modo sano e costruttivo».

Protagonisti del primo dei cinque eventi sulle navi MSC (seguiranno Genova, Bari, Napoli e Venezia) la Divisione Calcio a 5 del Presidente Andrea Montemurro e i Dipartimenti LND rappresentati da Luigi Barbiero (Serie D), Sandro Morgana (Calcio femminile) e Roberto Desini (Beach Soccer), i quali, insieme a Sibilia, hanno premiato alcuni sportivi e società che si sono distinte nel mondo dei dilettanti: Stefano Colasanti (premio alla memoria consegnato alla famiglia), Pamela Presto (premio fair play), FC Sassari Torres (premio impegno sociale ritirato dal presidente Andrea Budroni e dal capitano Valentina Congia), Tamai (premio fedeltà Serie D consegnato al presidente Elia Tomaso Verardo) e Terracina Beach Soccer (premio fedeltà al presidente Fulvio Carocci e l'allenatore Angelo D'Amico).

Tra gli ospiti in sala Miss Italia Carlotta Maggiorana, tutto il Consiglio Direttivo LND e il Segretario generale Massimo Ciaccolini, il Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Maria Di Majo, il Comandante in 2ª della Capitaneria di Porto Salvatore Minervino, il vice Sindaco di Civitavecchia Daniela Lucernoni più Leonardo Massa (ad MSC), Francesco Trebisonda (direttore commerciale AON Italia) e Samuel Gasperoni (area manager Macron), quali rappresentanti dei partner della campagna celebrativa oltre a quelli già al fianco della LND. A loro e alla stampa nazionale sono stati presentati in anteprima il nuovo logo della LND e lo

Il presidente Sibilia tra dirigenti e ospiti (da sinistra: Tisci, Massa, Tavecchio, Cosentino, Balata, Ulivieri, Ghirelli, Nicchi, Abete, Miss Italia Carlotta Maggiorana, Rivera e Grazioli) e, sotto, tra i premiati: D'Amico, Carocci, Budroni, Congia, Presto, Verardo e la famiglia Colasanti (la madre Finalba Gianni, la figlia Silvia e il fratello Claudio). Nella pagina precedente, il premio: un pallone speciale Macron firmato da Sibilia

spot ufficiale del sessantesimo diretto da Onofrio Brancaccio (scritto insieme a Francesco Caolo), con Desirée Popper e Peppe Iodice e la partecipazione straordinaria di Mariano Rigillo, con la fotografia curata da Federico Angelucci e con la colonna sonora realizzata da Umberto Scipione, prodotto in collaborazione con RUN Film di Andrea e Alessandro Cannavale. Un salto indietro nel tempo nella provincia italiana che recupera tutto il romanticismo del calcio.
I festeggiamenti continueranno nei prossimi mesi nel Road Show attraverso i Centri di Formazione LND a Catanzaro, Egna, Oristano e Silvi Marina e nelle strutture di Faenza e Montichiari, dove a essere coinvolti saranno migliaia di atleti e atlete, le famiglie e gli appassionati. In più spazio a una serie di workshop dedicati ai media locali sul tema della nuova comunicazione in ambito sportivo.
Come sempre saranno i media partner Corriere dello Sport e Tuttosport a seguire da vicino tutti gli eventi del sessantesimo sostenuti, inoltre, dal patrocinio con l'USSI.

I PREMIATI

ALLA MEMORIA
STEFANO COLASANTI

Allenatore, vigile del fuoco ma soprattutto un eroe normale: così sarà ricordato Stefano Colasanti, tecnico del Cittaducale calcio a 5 femminile, che lo scorso 5 dicembre ha perso la vita nel tentativo di spegnere le fiamme divampate a causa della violenta deflagrazione di un'autocisterna nei pressi di Fara Sabina.

FAIR PLAY / CALCIO A 5
PAMELA PRESTO

Un gesto che vale più di 1000 gol: tanto vale quello di Pamela Presto che la scorsa stagione, quando vestiva la maglia dell'Unicusano Ternana calcio a 5 femminile, dopo una semifinale scudetto con il Real Statte, ha salvato la vita all'arbitro Elena Lunardi praticando una manovra di primo soccorso.

IMPEGNO SOCIALE / CALCIO FEMMINILE
FC SASSARI TORRES CF

Ha fatto la storia del calcio femminile italiano, dominando la scena e conquistando tutto quello che c'era da vincere tra gli anni 90 e 2000. Oggi, seppur più lontana dai riflettori, si adopera tutti i giorni per uno sport più etico. Per la Torres il calcio è un valore sociale, vuol dire anche senso di appartenenza al territorio ed a una comunità. E' la dimostrazione che lo sport può avere una dimensione umana.

FEDELTÀ / SERIE D
TAMAI

Fondato nel 1973, il Tamai è l'espressione dell'omonima frazione del comune di Brugnera, in provincia di Pordenone, che conta poco più di 2500 abitanti ed è una delle più piccole realtà del quarto campionato d'Italia. Alla guida del club c'è Elia Tomaso Verardo da vent'anni, dei quali diciotto consecutivi in pianta stabile in Serie D.

FEDELTÀ / BEACH SOCCER
TERRACINA B.S.

Il club pontino del Presidente Fulvio Carocci è la squadra più titolata d'Italia con nove trofei (3 Scudetti, 3 Supercoppe e altrettante Coppe Italia più sei finali disputate). Qui, agli ordini del tecnico Emiliano Del Duca (ct della nazionale campione d'Europa), si sono consacrati molti talenti che hanno fatto le fortune dell'Italbeach: Palmacci, D'Amico, Frainetti, Corosiniti, Feudi, Carotenuto, Spada e tanti altri.

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

21ª GIORNATA: **Arsenal-Fulham 4-1** (25' pt Xhaka (A); 10' st Lacazette (A), 24' Kamara (F), 34' Ramsey (A), 38' Aubameyang (A); **Bournemouth-Watford 3-3** (14' e 27' pt Deeney (W), 34' Aké (B), 37' Wilson (B), 38' Sema (W), 40' Fraser (B); **Cardiff City-Tottenham H. 0-3** (3' pt Kane, 12' Eriksen, 26' Son); **Chelsea-Southampton 0-0; Everton-Leicester 0-1** (13' st Vardy); **Huddersfield-Burnley 1-2** (33' pt Mounié (H), 40' Wood (B); 29' st Barnes (B); **Manchester City-Liverpool 2-1** (40' pt Aguero (M); 19' st Roberto Firmino (L), 27' Sané (M); **Newcastle Utd-Manchester Utd 0-2** (19' st Lukaku, 35' Rashford); **West Ham-Brighton & HA 2-2** (11' st Stephens (B), 13' Duffy (B), 21' e 23' Arnautovic (W); **Wolverhampton-Crystal Palace 0-2** (38' st Ayew, 50' Milivojevic rig.)

23ª GIORNATA: **Brighton & HA-Liverpool 0-1** (5' st Salah rig.); **Burnley-Fulham 2-1** (2' pt Schurrle (F), 20' Bryan (F) aut., 23' Odoi (F) aut.); **Cardiff City-Huddersfield 0-0; Chelsea-Newcastle Utd 2-1** (9' pt Pedro (C), 40' Clark (N); 12' st Willian (C); **Crystal Palace-Watford 1-2** (38' pt Cathcart (W) aut.; 22' st Cathcart (W), 29' Cleverley (W); **Everton-Bournemouth 2-0** (16' st Zouma, 50' Calvert-Lewin); **Leicester-Southampton 1-2** (11' py Ward-Prowse (S) rig., 47' Long (S); 13' st Ndidi (L); **Manchester City-Wolverhampton 3-0** (10' e 39' pt rig. Gabriel Jesus; 33' st Coady (W) aut.); **Tottenham H.-Manchester Utd 0-1** (44' pt Rashford); **West Ham-Arsenal 1-0** (3' st Rice)

23ª GIORNATA: **Arsenal-Chelsea 2-0** (14' pt Lacazette, 39' Koscielny); **Bournemouth-West Ham 2-0** (8' st Wilson, 46' King); **Fulham-Tottenham H. 1-2** (17' pt Llorente (T) aut.; 6' st Alli (T), 48' Winks (T); **Huddersfield-Manchester City 0-3** (18' pt Danilo, 9' Sterling, 11' Sané); **Liverpool-Crystal Palace 4-3** (34' pt Townsend (C); 1' st Salah (L), 8' Roberto Firmino (L), 20' Tomkins (C), 30' Salah (L), 48' Mané (L), 50' Meyer (C); **Manchester Utd-Brighton & HA 2-1** (27' pt Pogba (M) rig., 42' Rashford (M); 27' st Gross (B); **Newcastle Utd-Cardiff City 3-0** (24' pt Schar; 18' st Schar, 48' Ayoze); **Southampton-Everton 2-1** (5' st Ward-Prowse (S), 19' Digne (E) aut., 46' Sigurdsson (E); **Watford-Burnley 0-0; Wolverhampton-Leicester 4-3** (4' pt Jota (W), 12' Bennett (W); 2' st Gray (L), 6' Coady (W) aut., 19' Jota (W), 42' Morgan (L), 48' Jota (W)

24ª GIORNATA: **Arsenal-Cardiff City 2-1** (21' st Aubameyang (A) rig., 38' Lacazette (A), 48' Mendez-Laing (C); **Bournemouth-Chelsea 4-0** (2' st King, 18' Brooks, 29' King, 50' Daniels); **Fulham-Brighton & HA 4-2** (3' e 17' pt Murray (B); 2' st Chambers (F), 13' e 29' Mitrovic (F), 34' Vietto (F); **Huddersfield-Everton 0-1** (3' pt Richarlison); **Liverpool-Leicester 1-1** (3' pt Mané (Li), 47' Maguire (Le); **Manchester Utd-Burnley 2-2** (6' st Barnes (B), 36' Wood (B), 42' Pogba (M) rig., 47' Lindelof (M); **Newcastle Utd-Manchester City 2-1** (1' pt Aguero (M); 21' st Rondon (N), 35' Ritchie (N) rig.); **Southampton-Crystal Palace 1-1** (41' pt Zaha (C); 32' st Ward-Prowse (S); **Tottenham H.-Watford 2-1** (38' pt Cathcart (W); 35' st Son (T), 42' Llorente (T); **Wolverhampton-West Ham 3-0** (21' st Saiss, 35' e 41' Jimenez)

CLASSIFICA: Liverpool 61; Manchester City 56; Tottenham H. 54; Arsenal, Chelsea 47; Manchester Utd 45; Wolverhampton 35; Watford, Bournemouth, Everton 33; Leicester 32; West Ham 31; Brighton & HA 26; Newcastle Utd 24; Burnley, Crystal Palace, Southampton 23; Cardiff City 19; Fulham 17; Huddersfield 11

CHAMPIONSHIP

26ª GIORNATA: Aston Villa-Q.P. Rangers 2-2; Blackburn R.-WBA 2-1; Brentford-Norwich City 1-1; Derby County-Middlesbrough 1-1; Hull City-Bolton W. 6-0; Ipswich Town-Millwall 2-3; Nottingham F.-Leeds Utd. 4-2; Reading-Swansea 1-4; Rotherham Utd.-Preston N.E. 2-1; Sheffield W.-Birmingham City 1-1; Stoke City-Bristol City 0-2; Wigan-Sheffield Utd 0-3

27ª GIORNATA: Birmingham City-Middlesbrough 1-2; Brentford-Stoke City 3-1; Bristol City-Bolton W. 2-1; Hull City-Sheffield W. 3-0; Ipswich Town-Rotherham Utd. 1-0; Leeds Utd.-Derby County 2-0; Millwall-Blackburn R. 0-2; Preston N.E.-Swansea 1-1; Reading-Nottingham F. 2-0; Sheffield Utd-Q.P. Rangers 1-0; WBA-Norwich City 1-1; Wigan-Aston Villa 3-0

28ª GIORNATA: Aston Villa-Hull City 2-2; Blackburn R.-Ipswich Town 2-0; Bolton W.-WBA 0-2; Derby County-Reading 2-1; Middlesbrough-Millwall 1-1; Norwich City-Birmingham City 3-1; Nottingham F.-Bristol City 0-1; Q.P. Rangers-Preston N.E. 1-4; Rotherham Utd.-Brentford 2-4; Sheffield W.-Wigan 1-0; Stoke City-Leeds Utd. 2-1; Swansea-Sheffield Utd 1-0

29ª GIORNATA: Aston Villa-Ipswich Town 2-1; Blackburn R.-Hull City 3-0; Bolton W.-Reading 1-1; Derby County-Millwall rinviata; Middlesbrough-Bristol City rinviata; Norwich City-Sheffield Utd 2-2; Nottingham F.-Wigan 3-1; Q.P. Rangers-WBA rinviata; Rotherham Utd.-Leeds Utd. 1-2; Sheffield W.-Brentford rinviata; Stoke City-Preston N.E. 0-2; Swansea-Birmingham City 3-3

CLASSIFICA: Leeds Utd. 57; Norwich City 54; Sheffield Utd 51; WBA 50; Middlesbrough 47; Derby County 46; Bristol City 44; Blackburn R. 43; Nottingham F., Aston Villa 42; Swansea 41; Birmingham City, Hull City 40; Q.P. Rangers 39; Stoke City 38; Preston N.E. 36; Sheffield W. 35; Brentford 34; Millwall, Wigan 29; Rotherham Utd. 25; Reading 24; Bolton W. 23; Ipswich Town 18

GERMANIA

BUNDESLIGA

18ª GIORNATA: **Augsburg-F. Dusseldorf 1-2** (45' pt Ducksch (F); 19' st Schmid (A), 44' Raman (F); **Bayer L.-Borussia M. 0-1** (37' pt Plea); **Eintracht F.-Friburgo 3-1** (36' pt Haller (E), 40' Rebic (E), 45' Jovic (E); 24' st Petersen (F); **Hannover 96-Werder Brema 0-1** (32' pt Rashica); **Hoffenheim-Bayern Monaco 1-3** (34' e 46' pt Goretzka (B); 14' st Schulz (H), 42' Lewandowski (B); **Norimberga-Hertha Berlino 1-3** (15' pt Ibisevic (H), 42' Behrens (N); 5' e 25' st Duda (H); **RB Lipsia-Borussia D. 0-1** (19' pt Witsel); **Schalke 04-Wolfsburg 2-1** (8' pt Caligiuri (S) rig., 20' Rexhbecaj (W); 33' st Caligiuri (S); **Stoccarda-Mainz 05 2-3** (22' pt Ascacibar (S) aut., 28' Mateta (M); 27' st Hack (M), 38' Gonzalez (S), 40' Kempf (S)

19ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Stoccarda 4-1** (5' pt Thiago (B), 26' Donis (S); 10' st Gentner (S) aut., 26' Goretzka (B), 39' Lewandowski (B); **Borussia D.-Hannover 96 5-1** (24' pt Hakimi (B); 15' st Reus (B), 18' Gotze (B), 22' Guerreiro (B), 41' Bakalorz (H), 45' Witsel (B); **Borussia M.-Augsburg 2-0** (33' st Wendt, 48' Herrmann); **F. Dusseldorf-RB Lipsia 0-4** (2' pt Poulsen, 9' Konaté, 16' Poulsen; 23' st Laimer); **Friburgo-Hoffenheim 2-4** (19' pt Joelinton (H), 42' Holer (F); 14' st Kramaric (H) rig., 27' Kramaric (H), 32' Niederlechner (F), 40' Demirbay (H); **Hertha Berlino-Schalke 04 2-2** (17' pt Konoplyanka (S), 39' Grujic (H), 44' Uth (S), 49' Ibisevic (H); **Mainz 05-Norimberga 2-1** (12' pt Brosinski (M) rig., 43' Margreitter (N); 28' st Quaison (M); **Werder Brema-Eintracht F. 2-2** (27' pt Eggestein (W), 35' Rebic (E); 7' st Harnik (W), 23' Haller (E) rig.); **Wolfsburg-Bayer L. 0-3** (45' pt Havertz rig.; 17' st Volland, 43' Brandt)

CLASSIFICA: Borussia D. 48; Bayern Monaco 42; Borussia M. 39; RB Lipsia 34; Eintracht F. 31; Hertha Berlino, Hoffenheim, Wolfsburg 28; Bayer L., Mainz 05 27; Werder Brema 26; Schalke 04 22; F. Dusseldorf, Friburgo 21; Augsburg 15; Stoccarda 14; Norimberga, Hannover 96 11

2. BUNDESLIGA

19ª GIORNATA: Amburgo-Sandhausen 2-1; Bochum-Duisburg 2-1; Darmstadt 98-St. Pauli 2-1; Dynamo Dresda-Arminia B. 3-4; Greuther Fürth-Ingolstadt 0-1; Heidenheim-Holstein Kiel 2-2; Jahn Regensburg-Paderborn 07 2-0; Magdeburgo-Erzgebirge Aue 1-0; Union Berlin-Colonia 2-0

CLASSIFICA: Amburgo 40; Colonia 36; St. Pauli, Union Berlin 34; Heidenheim, Holstein Kiel 31; Bochum 30; Jahn Regensburg 29; Paderborn 07 28; Dynamo Dresda 25; Greuther Furth 24; Darmstadt 98, Erzgebirge Aue 22; Arminia B. 21; Magdeburgo 14; Ingolstadt, Sandhausen, Duisburg 13

A sinistra: Ritchie dal dischetto realizza il gol della vittoria del Newcastle sul City. Sotto: Llorente firma il sorpasso del Tottenham sul Watford. In alto: Hakimi apre la cinquina del Borussia D. all'Hannover

GRECIA

15ª GIORNATA: **AEK Atene-Levadiakos 1-0** (24' pt Ponce); **Lamia-Apollon Smyrnis 2-1** (2' st Koulouris (A), 4' Joan Tomas (L), 33' Barrales (L) rig.); **OFI Creta-Atromitos 1-1** (33' pt Koulouris (A), 37' Neira (O)); **Olympiacos-AEL Larissa 4-0** (8' pt Masouras, 16' rig. e 44' Fortounis; 30' st Fortounis); **Panetolikos-Panathinaikos 0-1** (32' pt Bouzoukis); **Panionios-Asteras Tripolis 1-0** (36' pt Durmishaj); **PAOK Salonicco-PAS Giannina 2-1** (38' pt Pelkas (P) rig.; 7' st Manos (P), 42' Swiderski (P); **Xanthi-Aris Salonicco 0-1** (37' pt Garcia)
16ª GIORNATA: **AEL Larissa-Apollon Smyrnis 3-0** (5' pt Gino (A) aut.; 18' e 32' st Nunic); **Aris Salonicco-Lamia 1-0** (47' st Matilla); **Asteras Tripolis-PAOK Salonicco 0-3** (20' st Vieirinha, 24' Mauricio, 47' Triantafyllopoulos (A) aut.); **Atromitos-Panetolikos 2-2** (5' st N'Sikulu (A), 24' e 32' Mana (P), 38' Mujakic (A); **Levadiakos-Olympiacos 0-2** (7' pt Fortounis; 5' st Guerrero); **OFI Creta-Panionios 1-1** (27' pt Platellas (O); 35' st Camara (P); **Panathinaikos-Xanthi 2-2** (19' pt Khadda (X); 3' st Bouzoukis (P), 23' Kolovetsios (P), 52' Castro (X) rig.); **PAS Giannina-AEK Atene 0-4** (5' pt Mantalos rig., 20' Michail (P) aut., 45' e 48' Ponce)
17ª GIORNATA: **AEK Atene-Asteras Tripolis 3-0** (9' pt Livaja, 11' Alef, 20' Ponce rig.); **AEL Larissa-Aris Salonicco 0-0; Apollon Smyrnis-Levadiakos 0-0; Lamia-Panathinaikos 1-0** (7' st Bertoglio); **OFI Creta-Panetolikos 3-0** (26' pt Nabi; 29' st Nabi, 41' Vouho); **PAOK Salonicco-Panionios 3-0** (11' pt Biseswar, 47' Vieirinha; 24' st Shakhov); **PAS Giannina-Olympiacos 1-2** (8' pt Vukovic (O), 14' Vukovic (O) aut., 37' Christodoulopoulos (O); **Xanthi-Atromitos 2-1** (5' pt Koulouris (A), 35' Djurickovic (X); 14' st Castro (X) rig.)
18ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Olympiacos 0-2** (28' pt Fortounis; 5' st Christodoulopoulos); **Lamia-Atromitos 2-1** (12' pt Barrales (L), 18' El-Helwe (A), 24' Barrales (L) rig.); **Levadiakos-Aris Salonicco 1-0** (38' pt Markovski); **Panathinaikos-AEL Larissa 1-1** (3' pt Macheda (P) rig.; 9' st Deletic (A); **Panetolikos-Xanthi 0-0; Panionios-AEK Atene 0-2** (14' pt Mantalos; 47' st Ponce); **PAOK Salonicco-OFI Creta 4-0** (24' pt Leonardo, 35' Akpom; 20' st Leo Jaba, 35' Akpom); **PAS Giannina-Apollon Smyrnis 1-0** (6' pt Manos)
CLASSIFICA: PAOK Salonicco (-2) 50; Olympiacos 42; AEK Atene (-3) 36; Atromitos 30; Panathinaikos (-6) 27; Aris Salonicco 26; Xanthi 24; Panetolikos 23; Panionios 22; AEL Larissa, Lamia 20; Asteras Tripolis 18; PAS Giannina 17; OFI Creta 16; Levadiakos 12; Apollon Smyrnis 6

SCOZIA

RECUPERO 15ª GIORNATA: **Celtic-St.Johnstone 2-0** (8' st McGregor, 10' Christie)
22ª GIORNATA: **Celtic-St. Mirren 4-0** (11' pt Burke, 18' Sinclair rig.; 10' st Burke, 41' Weah); **Hamilton-Aberdeen 0-3** (25' pt Cosgrove; 7' st Cosgrove, 11' Stewart); **Hearts-Dundee FC 1-2** (24' pt Kusunga (D), 40' Lee (H); 17' st Nelson (D); **Kilmarnock-Rangers 2-1** (12' pt Defoe (R), 22' Brophy (K); 21' st Jones (K); **Motherwell-Hibernian 1-0** (43' pt Turnbull); **St.Johnstone-Livingston 1-0** (33' st Davidson)
23ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 0-0; Celtic-Hamilton 3-0** (40' pt McGregor; 32' st Christie, 42' Sinclair); **Dundee FC-Motherwell 0-1** (15' st Turnbull rig.); **Hearts-St.Johnstone 2-0** (7' st Godinho, 46' Morrison); **Livingston-Rangers 0-3** (30' pt Jack; 3' st Kent, 29' Morelos); **St. Mirren-Hibernian 1-3** (24' pt Jackson (S); 16' st Shaw (H), 25' McGregor (H), 42' Mallan (H)
CLASSIFICA: Celtic 51; Kilmarnock, Rangers 45; Aberdeen 43; Hearts 39; St.Johnstone 37; Hibernian 32; Livingston 30; Motherwell 27; Hamilton 14; Dundee FC 13; St. Mirren 12

SPAGNA

LALIGA
RECUPERO 17ª GIORNATA: **Villarreal-Real Madrid 2-2** (4' pt Santi Cazorla (V), 6' Benzema (R), 20' Varane (R); 37' st Santi Cazorla (V)
18ª GIORNATA: **Alaves-Valencia 2-1** (13' pt Parejo (V), 21' Borja Baston (A), 45' Pina (A); **Celta Vigo-Athletic Bilbao 1-2** (19' pt Muniain (A), 45' Fran Beltran (C); 8' st Williams (A); **Eibar-Villarreal 0-0; Espanyol-Leganes 1-0** (9' pt Borja Iglesias); **Getafe-Barcellona 1-2** (20' pt Messi (B), 39' Suarez (B), 43' Mata (G); **Huesca-Real Betis 2-1** (10' st Sanabria (R) rig., 28' David Ferreiro (H), 34' Rivera (H); **Levante-Girona 2-2** (30' pt Portu (G); 12' st José Morales (L), 26' Aleix (G), 40' Coke (L); **Real Madrid-Real Sociedad 0-2** (2' pt Willian rig.; 38' st Ruben); **Siviglia-Atletico Madrid 1-1** (36' pt Ben Yedder (S), 44' Griezmann (A); **Valladolid-Rayo Vallecano 0-1** (1' pt Medran)
19ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Siviglia 2-0** (23' pt Williams; 40' st Williams); **Atletico Madrid-Levante 1-0** (11' st Griezmann); **Barcellona-Eibar 3-0** (18' pt Suarez; 7' st Messi, 13' Suarez); **Girona-Alaves 1-1** (11' pt Stuani (G); 4' st Borja Baston (A); **Leganes-Huesca 1-0** (28' st En-Nesyri); **Rayo Vallecano-Celta Vigo 4-2** (3' pt De Tomas (R), 12' Araujo (C), 18' Gomez (C) rig., 37' De Tomas (R); 32' st De Tomas (R), 46' Bebé (R); **Real Betis-Real Madrid 1-2** (12' pt Modric (R.M.); 22' st Canales (R.B.), 43' Dani Ceballos (R.M.); **Real Sociedad-Espanyol 3-2** (3' pt Mikel Merino (R), 7' Willian (R) rig., 32' Naldo (E), 46' Llorente (R) aut.; 18' st Willian (R); **Valencia-Valladolid 1-1** (25' st Parejo (V), 37' Ruben (V); **Villarreal-Getafe 1-2** (6' st Molina (G), 30' Cabrera (G) aut., 43' Angel (G)
20ª GIORNATA: **Barcellona-Leganes 3-1** (31' pt Dembelé (B); 11' st Braithwaite (L), 27' Suarez (B), 47' Messi (B); **Celta Vigo-Valencia 1-2** (39' pt Araujo (C); 26' st Torres (V), 39' Rodrigo (V); **Eibar-Espanyol 3-0** (24' pt Sergi; 6' st De Blasis, 38' Charles); **Getafe-Alaves 4-0** (32' pt Mata rig.; 1' e 11' st Molina, 42' Mata); **Huesca-Atletico Madrid 0-3** (31' pt Hernandez; 6' st Arias, 25' Koke); **Levante-Valladolid 2-0** (42' pt Coke; 50' st Roger); **Rayo Vallecano-Real Sociedad 2-2** (22' pt Santi Comesana (Ra), 27' Adri Embarba (Ra), 38' Moreno (Re); 36' st Willian (Re); **Real Betis-Girona 3-2** (12' pt Tello (R), 22' Doumbia (G), 35' Aleix (G); 9' st Loren (R), 49' Canales (R) rig.); **Real Madrid-Siviglia 2-0** (32' st Casemiro, 47' Modric); **Villarreal-Athletic Bilbao 1-1** (18' pt Jaume (V) aut.; 26' st Toko (V)
21ª GIORNATA: **Alaves-Rayo Vallecano 0-1** (2' st De Tomas); **Athletic Bilbao-Real Betis 1-0** (20' pt Muniain); **Atletico Madrid-Getafe 2-0** (26' pt Griezmann, 37' Saul); **Espanyol-Real Madrid 2-4** (4' pt Benzema (R), 15' Sergio Ramos (R), 25' Leo Baptistao (E), 45' Benzema (R); 22' st Bale (R), 37' Rosales (E); **Girona-Barcellona 0-2** (9' pt Nelsinho; 23' st Messi); **Leganes-Eibar 2-2** (29' pt Kike (E), 35' Joan Jordan (E); 1' e 22' st En-Nesyri (L); **Real Sociedad-Huesca 0-0; Siviglia-Levante 5-0** (3' st Ben Yedder, 15' André Silva, 26' Vazquez; 34' st Sarabia rig., 44' Promes); **Valencia-Villarreal 3-0** (4' pt Diakhaby; 5' st Cheryshev, 40' Rodrigo); **Valladolid-Celta Vigo 2-1** (16' pt Sisto (C); 11' st Oscar Plano (V), 24' Keko (V);
CLASSIFICA: Barcellona 49; Atletico Madrid 44; Real Madrid 39; Siviglia 36; Alaves 32; Getafe 31; Real Betis, Valencia 29; Real Sociedad 27; Eibar, Athletic Bilbao, Levante 26; Valladolid 25; Girona, Espanyol 24; Rayo Vallecano, Leganes 23; Celta Vigo 21; Villarreal 18; Huesca 12

LALIGA2
20ª GIORNATA: Almeria-Maiorca 2-0; Dep. La Coruna-Lugo 0-0; Extremadura UD-Alcorcon 3-0; Gimnastic-Cordoba 1-0; Granada-Albacete 1-1; Malaga-Reus Deportiu 0-3; Numancia-Real Oviedo 2-3; Osasuna-Cadice 2-1; Rayo Majadahonda-Las Palmas 0-0; Sporting Gijon-Saragozza 1-2; Tenerife-Elche 2-1
21ª GIORNATA: Albacete-Sporting Gijon 1-1; Alcorcon-Almeria 0-0; Cadice-Granada 0-0; Cordoba-Rayo Majadahonda 1-1; Elche-Gimnastic 1-0; Las Palmas-Osasuna 4-1; Lugo-Extremadura UD 1-1; Maiorca-Dep. La Coruna 1-0; Real Oviedo-Tenerife 1-0; Reus Deportiu-Numancia 1-1; Saragozza-Malaga 0-2
22ª GIORNATA: Almeria-Cadice 0-0; Dep. La Coruna-Albacete 2-0; Extremadura UD-Real Oviedo 0-2; Granada-Elche 2-1; Malaga-Lugo 2-1; Numancia-Cordoba 3-2; Osasuna-Maiorca 2-0; Rayo Majadahonda-Saragozza 2-2; Reus Deportiu-Las Palmas non disputata; Sporting Gijon-Alcorcon 2-0; Tenerife-Gimnastic 2-0
23ª GIORNATA: Albacete-Reus Deportiu non disputata; Alcorcon-Cordoba 2-1; Almeria-Osasuna 0-1; Cadice-Maiorca 1-1; Elche-Numancia 1-1; Gimnastic-Las Palmas 0-0; Granada-Extremadura UD 0-0; Lugo-Rayo Majadahonda 3-2; Saragozza-Real Oviedo 2-0; Sporting Gijon-Dep. La Coruna 1-2; Tenerife-Malaga 0-0
CLASSIFICA: Granada 44; Malaga 43; Dep. La Coruna 42; Osasuna 41; Albacete 39; Alcorcon 38; Cadice 35; Maiorca 34; Real Oviedo 33; Sporting Gijon, Almería 30; Las Palmas 29; Numancia 27; Lugo, Saragozza, Tenerife 26; Elche 25; Rayo Majadahonda 23; Extremadura UD 22; Reus Deportiu 21; Cordoba 18; Gimnastic 17

Il raddoppio di Messi per il Barcellona capolista a Girona

CROAZIA

RECUPERO 18ª GIORNATA: Slaven Belupo-Rijeka 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 45; Osijek, Rijeka 34; Lokomotiva 31; Gorica 27; Hajduk Spalato 23; Slaven Belupo, Inter Zapresic 17; Istra 1961 15; Rudes 3

SCOZIA

RECUPERO 15ª GIORNATA: **Celtic-St.Johnstone 2-0** (8' st McGregor, 10' Christie)
22ª GIORNATA: **Celtic-St. Mirren 4-0** (11' pt Burke, 18' Sinclair rig.; 10' st Burke, 41' Weah); **Hamilton-Aberdeen 0-3** (25' pt Cosgrove; 7' st Cosgrove, 11' Stewart); **Hearts-Dundee FC 1-2** (24' pt Kusunga (D), 40' Lee (H); 17' st Nelson (D); **Kilmarnock-Rangers 2-1** (12' pt Defoe (R), 22' Brophy (K); 21' st Jones (K); **Motherwell-Hibernian 1-0** (43' pt Turnbull); **St.Johnstone-Livingston 1-0** (33' st Davidson)
23ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 0-0; Celtic-Hamilton 3-0** (40' pt McGregor; 32' st Christie, 42' Sinclair); **Dundee FC-Motherwell 0-1** (15' st Turnbull rig.); **Hearts-St.Johnstone 2-0** (7' st Godinho, 46' Morrison); **Livingston-Rangers 0-3** (30' pt Jack; 3' st Kent, 29' Morelos); **St. Mirren-Hibernian 1-3** (24' pt Jackson (S); 16' st Shaw (H), 25' McGregor (H), 42' Mallan (H)
CLASSIFICA: Celtic 51; Kilmarnock, Rangers 45; Aberdeen 43; Hearts 39; St.Johnstone 37; Hibernian 32; Livingston 30; Motherwell 27; Hamilton 14; Dundee FC 13; St. Mirren 12

Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google play

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERI 17ª GIORNATA: **Angers-Bordeaux 1-2** (31' pt Kalu (B); 19' st Pavlovic (A), 47' Karamoh (B); **Monaco-Nizza 1-1** (30' pt Saint-Maximin (N); 5' st Badiashile (M); **Nimes-Nantes 1-0** (19' st Alakouch); **St. Etienne-Ol. Marsiglia 2-1** (16' pt Strootman (O); 14' st Khazri (S) rig., 43' Khazri (S); **Tolosa-Ol. Lione 2-2** (12' pt Durmaz (T); 29' st Durmaz (T) rig., 30' Dembelé (O), 42' Fekir (O);
RECUPERI 18ª GIORNATA: **Amiens-Angers 0-0; Guingamp-Rennes 2-1** (40' pt Eboa Eboa (G); 14' st Deaux (G), 41' Niang (R); **Nantes-Montpellier 2-0** (17' st Waris, 36' Pallois)
20ª GIORNATA: **Amiens-Paris S.G. 0-3** (12' st Cavani rig., 25' Mbappé, 34' Marquinhos); **Caen-Lille 1-3** (8' pt Pepé (L), 20' Rafael Leao (L); 47' st Luiz Araujo (L), 49' Ninga (C); **Dijon-Montpellier 1-1** (9' st Said (D), 16' Le Tallec (M); **Guingamp-St. Etienne 0-1** (7' pt Khazri); **Nantes-Rennes 0-1** (13' pt Da Silva); **Nimes-Angers 3-1** (31' pt Depres (N), 34' Landre (N); 4' st Depres (N), 48' Bahoken (A) rig.); **Nizza-Bordeaux 1-0** (16' pt Saint-Maximin rig.); **Ol. Lione-Reims 1-1** (34' pt Chavarria (R); 25' st Traoré (O); **Ol. Marsiglia-Monaco 1-1** (13' pt Lopez (O), 38' Tielemans (M); **Tolosa-Strasburgo 1-2** (17' pt Ajorque (S), 29' Sanogo (T) rig.; 19' st Sissoko (S)
21ª GIORNATA: **Angers-Nantes 1-0** (49' st Fulgini); **Bordeaux-Dijon 1-0** (32' st Cornelius); **Caen-Ol. Marsiglia 0-1** (2' st Sanson); **Lille-Amiens 2-1** (5' pt Otero (A), 47' Rafael Leao (L); 40' st Xeka (L); **Monaco-Strasburgo 1-5** (12' pt Ajorque (S), 17' Thomasson (S), 22' Falcao (M); 18' st Sissoko (S), 23' Ajorque (S), 49' Fofana (S); **Nimes-Tolosa 0-1** (41' pt Sanogo); **Paris S.G.-Guingamp 9-0** (12' pt Neymar, 38' e 45' Mbappé; 15' e 21' st Cavani, 23' Neymar, 30' Cavani, 35' Mbappé, 38' Meunier); **Reims-Nizza 1-1** (12' pt Oudin (R); 54' st Walter (N) rig.); **Rennes-Montpellier 0-0; St. Etienne-Ol. Lione 1-2** (21' pt Hamouma (S); 20' st Fekir (O) rig., 50' Dembelé (O)
22ª GIORNATA: **Amiens-Ol. Lione 0-1** (5' st Denayer); **Dijon-Monaco 2-0** (24' pt Kwon; 24' st Sliti); **Guingamp-Reims 0-1** (38' pt Cafaro); **Montpellier-Caen 2-0** (6' st Laborde, 14' Baysse (C) aut.); **Nantes-St. Etienne 1-1** (13' st Cabella (S), 25' Waris (N); **Nizza-Nimes 2-0** (41' pt Attal; 9' st Saint-Maximin); **Ol. Marsiglia-Lille 1-2** (48' pt Pepé (L) rig.; 49' st Pépé (L), 50' Balotelli (O); **Paris S.G.-Rennes 4-1** (7' pt Cavani (P), 28' Niang (R); 15' st Di Maria (P), 21' Mbappé (P), 26' Cavani (P); **Strasburgo-Bordeaux 1-0** (48' st Lala); **Tolosa-Angers 0-0**
CLASSIFICA: Paris S.G. 56; Lille 43; Ol. Lione 40; St. Etienne 37; Montpellier, Strasburgo 35; Nizza 34; Ol. Marsiglia, Reims 31; Rennes 30; Nimes 29; Bordeaux 28; Tolosa 26; Nantes, Angers 24; Dijon 20; Caen, Amiens 18; Monaco 15; Guingamp 14

LIGUE 2

RECUPERI 19ª GIORNATA: Le Havre-Valenciennes 4-3; Metz-Nancy 3-0
20ª GIORNATA: Ajaccio-Beziers 2-1; Brest-Troyes 1-1; Clermont-Niort 3-2; Gazelec Ajaccio-Auxerre 0-4; Grenoble-Le Havre 0-0; Lorient-Chateauroux 2-1; Nancy-Paris FC 1-2; Orleans-Metz 0-1; Red Star 93-Lens 1-0; Valenciennes-Sochaux 1-0
21ª GIORNATA: Auxerre-Orleans 3-0; Beziers-Troyes 0-0; Chateauroux-Valenciennes 1-1; Le Havre-Red Star 93 1-0; Lens-Nancy 2-1; Lorient-Gazelec Ajaccio 0-1; Metz-Clermont 1-2; Niort-Grenoble 1-1; Paris FC-Brest 0-1; Sochaux-Ajaccio 0-0
22ª GIORNATA: Ajaccio-Metz 0-0; Beziers-Paris FC 0-1; Brest-Sochaux 1-0; Clermont-Le Havre 0-0; Grenoble-Gazelec Ajaccio 1-1; Nancy-Auxerre 1-0; Orleans-Niort 1-0; Red Star 93-Chateauroux 1-3; Troyes-Lens 1-0; Valenciennes-Lorient 1-2
CLASSIFICA: Metz 48; Brest 45; Paris FC 38; Lorient 37; Clermont 36; Lens, Le Havre 35; Troyes, Grenoble 34; Niort 33; Auxerre, Orleans 29; Ajaccio, Gazelec Ajaccio, Chateauroux 26; Sochaux, Valenciennes 21; Beziers 19; Nancy, Red Star 93 16

PORTOGALLO

15ª GIORNATA: **Boavista-Vitoria Setubal 1-0** (12' st Mateus); **Braga-Maritimo 2-0** (8' pt Raul, 13' Aloisio Soares (M) aut.); **Desportivo Aves-Porto 0-1** (24' pt Eder Militao); **Desportivo Chaves-Feirense 0-0; Nacional Funchal-Vitoria Guimaraes 1-0** (9' pt Camacho); **Portimonense-Benfica 2-0** (12' pt Ruben Dias (B) aut., 38' Jardel (B) aut.); **Rio Ave-Moreirense 1-2** (33' pt Vinicius (R); 20' e 25' st Heriberto Tavares (M); **Santa Clara-Tondela 1-2** (32' st Pité (T), 36' Fernando (S) rig., 37' Pité (T); **Sporting Lisbona-Belenenses 2-1** (12' st Bruno Gaspar (S), 37' Miguel Luis (S), 45' Fredy (B)
16ª GIORNATA: **Belenenses-Vitoria Guimaraes 1-0** (31' pt Henrique); **Benfica-Rio Ave 4-2** (16' pt Gabrielzinho (R), 19' Bruno Moreira (R), 26' Seferovic (B), 31' Joao Felix (B); 18' st Joao Felix (B), 25' Seferovic (B); **Braga-Boavista 1-0** (25' pt Horta); **Feirense-Santa Clara 2-2** (43' pt Zé Manuel (S); 3' st Bruno Lamas (S), 14' Edinho (F) rig., 20' Valencia (F); **Maritimo-Portimonense 2-1** (43' pt Edgar Costa (M); 39' st Correa (M), 47' Paulinho (P); **Moreirense-Desportivo Aves 1-0** (30' st Loum); **Porto-Nacional Funchal 3-1** (31' pt Brahimi (P), 38' Soares (P), 39' Rochez (N); 12' st Brahimi (P); **Tondela-Sporting Lisbona 2-1** (5' pt Delgado (T); 29' st Tomané (T), 31' Mathieu (S); **Vitoria Setubal-Desportivo Chaves 0-0**
17ª GIORNATA: **Boavista-Maritimo 0-1** (8' st Rodrigo Pinho); **Desportivo Aves-Feirense 1-1** (43' pt Farina (D); 19' st Valencia (F); **Desportivo Chaves-Tondela 2-1** (20' pt André Luis (D); 12' st Singh (D), 53' Tomané (T) rig.); **Nacional Funchal-Belenenses 0-1** (34' st Lica); **Portimonense-Braga 1-1** (3' pt Wellington (P); 3' st Dyego Sousa (B); **Rio Ave-Vitoria Setubal 1-1** (26' pt Galeno (R); 39' st Hildeberto Pereira (V); **Santa Clara-Benfica 0-2** (22' pt Seferovic; 3' st Jardel); **Sporting Lisbona-Porto 0-0; Vitoria Guimaraes-Moreirense 1-0** (2' st To Zé rig.)
18ª GIORNATA: **Belenenses-Tondela 2-2** (2' pt Henrique (B), 33' Bruno Monteiro (T), 46' Tomané (T); 3' st Henrique (B); **Boavista-Portimonense 0-2** (20' pt Wellington; 33' st Wellington); **Desportivo Aves-Vitoria Setubal 2-1** (16' pt Derley (D); 10' st Cadiz (V), 27' Baldé (D); **Desportivo Chaves-Porto 1-4** (23' e 42' pt Soares (P); 23' st Soares (P), 31' Bruno Gallo (D) rig., 42' Nuno Coelho (D) aut.); **Nacional Funchal-Braga 0-3** (16' st Horta, 28' Murilo, 41' Paulinho); **Rio Ave-Feirense 0-0; Santa Clara-Maritimo 0-1** (23' pt Joel); **Sporting Lisbona-Moreirense 2-1** (3' pt Nani (S), 26' Bruno Fernandes (S), 34' Heriberto Tavares (M); **Vitoria Guimaraes-Benfica 0-1** (36' st Seferovic)
19ª GIORNATA: **Benfica-Boavista 5-1** (9' pt Joao Felix (Be), 28' Pizzi (Be), 42' Talocha (Bo); 9' e 28' st Seferovic (Be), 42' Alex Grimaldo (Be); **Braga-Santa Clara 1-0** (10' st Dyego Sousa); **Feirense-Vitoria Guimaraes 1-2** (5' pt To Zé (V), 45' Phillipe Sampaio (F), 46' To Zé (V); **Maritimo-Rio Ave 0-2** (7' st Diego Lopes, 45' Joao Schmidt rig.); **Moreirense-Nacional Funchal 2-1** (15' pt Chiquinho (M); 10' st Chiquinho (M), 42' Hamzaoui (N); **Portimonense-Desportivo Chaves 0-1** (38' pt Costinha); **Porto-Belenenses 3-0** (5' pt Brahimi, 29' Eder Militao; 25' st Soares); **Tondela-Desportivo Aves 0-2** (13' st Carlos Ponck, 27' Baldé); **Vitoria Setubal-Sporting Lisbona 1-1** (24' pt Cadiz (V); 35' st Dost (S)
CLASSIFICA: Porto 49; Benfica 44; Braga 43; Sporting Lisbona 39; Vitoria Guimaraes, Moreirense 31; Belenenses 29; Portimonense 27; Rio Ave 24; Santa Clara 21; Maritimo, Vitoria Setubal 20; Tondela, Nacional Funchal 19; Desportivo Aves 18; Boavista 16; Desportivo Chaves 15; Feirense 14

COPPA DI LEGA - FINALE

Porto-Sporting Lisbona 1-1 (2-4 dcr)
34' pt Fernando (P); 47' st Dost B. rig. (S)

Di Maria segna il secondo gol del Psg nel 4-1 al Rennes. Sopra: la festa dello Sporting Lisbona dopo il successo ai rigori contro il Porto nella finale di Coppa di Lega portoghese

ARGENTINA

RECUPERO 8ª GIORNATA: **River Plate-Defensa y Justicia 0-1** (24' pt Rojas)
RECUPERI 12ª GIORNATA: **River Plate-Union Santa Fe 1-2** (37' pt Fragapane (U) rig.; 28' st Zabala (U), 44' Quintero (R); **San Martin S.J.-Boca Juniors 0-4** (38' pt Pavon, 44' Zarate; 7' st Abila, 33' Mas)
RECUPERI 13ª GIORNATA: **Godoy Cruz-River Plate 0-4** (12' pt Pratto, 29' Borré rig.; 5' st Pratto, 37' Suarez); **San Lorenzo-Huracan 0-0**
16ª GIORNATA: **Aldosivi-Racing Club 1-3** (4' pt Solari (R), 27' Chavez (A); 9' st Lopez (R) rig., 48' Cvitanich (R); **Atl. Tucuman-Gimnasia 4-1** (10' pt Alvarez (A), 14' Diaz (A) rig., 36' Faravelli (G), 45' Cabral (A); 9' st Matos (A) rig.); **Banfield-San Martin S.J. 1-1** (6' pt Alvarez (B); 33' st Palacios (S); **Belgrano-Union Santa Fe 0-0; Colon-Argentinos Jrs. 2-0** (18' pt Rodriguez; 23' st Heredia); **Defensa y Justicia-San Lorenzo 1-0** (46' st Marquez); **Estudiantes-Velez Sarsfield 1-2** (21' pt Albertengo (E), 48' Vargas (V); 10' st Robertone (V); **Godoy Cruz-Lanus 0-2** (33' pt Belmonte, 42' Acosta); **Huracan-Rosario Central 2-1** (39' pt Roa (H), 46' Barrios (H); 5' st Herrera (R); **Independiente-Talleres 1-1** (10' pt Romero (I) rig.; 34' st Palacios (T); **Newell's Old Boys-Boca Juniors 1-1** (25' pt Rodriguez (N); 33' st Benedetto (B); **River Plate-Patronato 1-3** (13' e 36' pt Avalos (P); 9' st Avalos (P), 18' Ferreira (R); **Tigre-S. Martin Tucuman 2-2** (11' st Janson (T), 14' Gomez (S), 35' Acevedo (S), 44' Silveira (T)
CLASSIFICA: Racing Club 39; Defensa y Justicia 36; Atl. Tucuman 31; Huracan 30; Boca Juniors, Velez Sarsfield 28; Independiente 24; Godoy Cruz, Union Santa Fe, Aldosivi 23; River Plate, Banfield 22; Newell's Old Boys, Colon, Talleres 19; Estudiantes, Lanus, Tigre, Rosario Central 18; S.Martin Tucuman 17; Gimnasia, San Martin S.J. 15; San Lorenzo 14; Belgrano, Patronato 13; Argentinos Jrs. 10

OLANDA

18ª GIORNATA: **Ajax-Heerenveen 4-4** (13' pt Tadic (A), 14' Lammers (H), 16' Tadic (A), 28' Van Amersfoort (H) aut.; 6' st Lammers (H), 11' Van Bergen (H), 38' Huntelaar (A), 46' Pierie (H); **AZ Alkmaar-Utrecht 3-0** (37' pt Van Rhijn, 42' Seuntjens; 46' st Stengs); **De Graafschap-F. Sittard 5-1** (27' e 30' pt Serrarens (D), 43' El Jebli (D); 10' st El Messaoudi (F), 21' Serrarens (D), 28' El Jebli (D); **Den Haag-VVV Venlo 2-4** (13' pt Becker (D), 43' Joosten (V); 6' st Joosten (V), 15' Falkenburg (D), 38' Mlapa (V) rig., 52' Grot (V); **Emmen-PSV Eindhoven 2-2** (15' pt De Jong (P); 26' st Angelino (P), 35' e 47' Pedersen (E); **Groningen-Heracles 3-0** (12' pt Memisevic rig.; 29' e 33' st Bruns); **Vitesse-Excelsior 3-2** (6' pt Foor (V), 37' Linssen (V); 6' st Edwards (E), 22' Van Der Werff (V), 24' Schouten (E); **Willem II-NAC Breda 2-0** (22' pt Pol; 47' st Vrousai); **Zwolle-Feyenoord 3-1** (30' pt Van Polen (Z), 34' Van Persie (F); 11' st Van Crooy (Z), 31' Namli (Z)
19ª GIORNATA: **Excelsior-De Graafschap 2-0** (31' st Bruins, 46' El Hamdaoui); **F. Sittard-Vitesse 2-1** (7' pt Linssen (V); 29' st Hutten (F), 47' Stokkers (F); **Feyenoord-Ajax 6-2** (8' pt Schone (A), 16' Toornstra (F), 31' Berghuis (F), 33' Ziyech (A), 42' Van Persie (F); 11' st Van Persie (F), 30' Vilhena (F), 39' Ayoub (F); **Heerenveen-AZ Alkmaar 0-2** (19' st Floranus (H) aut., 33' Idrissi); **Heracles-Zwolle 0-2** (16' pt Van Duinen; 10' st Thy); **NAC Breda-Den Haag 1-1** (21' pt Lorenzen (D); 5' st Kastaneer (N); **PSV Eindhoven-Groningen 2-1** (15' e 19' pt Lozano (P), 34' Reis (G); **Utrecht-Willem II 0-1** (1' st Crowley); **VVV Venlo-Emmen 2-3** (20' pt Opoku (V), 25' Bannink (E); 18' st Arias (E), 22' Opoku (V), 50' Chacon (E)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 52; Ajax 47; Feyenoord 39; AZ Alkmaar 31; Vitesse 29; Utrecht 28; Heracles, VVV Venlo 26; Willem II 25; F. Sittard 23; Den Haag, Heerenveen, Zwolle, Emmen 21; Excelsior 19; Groningen 18; NAC Breda 16; De Graafschap 15

BELGIO

22ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 1-0** (30' st Sorloth); **Club Brugge-Charleroi 0-1** (18' pt Angella); **Eupen-Lokeren 4-1** (5' pt Fall (E), 40' Toyokawa (E); 14' e 17' st Blondelle (E), 20' Reznicek (L); **Mouscron P.-KV Oostende 2-1** (9' pt De Sutter (K), 13' Benson (M); 23' st Awoniyi (M); **St. Truiden-Racing Genk 2-3** (2' pt Botaka (S), 29' Samatta (R); 26' st Boli (S), 30' Trossard (R), 36' Ndongala (R); **Standard Liegi-Kortrijk 2-1** (36' pt Chevalier (K); 21' st Emond (S) rig., 46' Luyindama (S); **W. Beveren-Cercle Brugge 1-1** (6' st Omolo (C) aut., 27' Cardona (C) rig.); **Zulte Waregem-Anversa 1-2** (41' pt Mbokani Bezua (A); 4' st Refaelov (A), 47' Bongonda (Z)
23ª GIORNATA: **Anderlecht-Eupen 2-1** (31' pt Fall (E); 6' st Verschaeren (A), 20' Santini (A); **Anversa-Standard Liegi 1-1** (29' st Lestienne (S), 36' Mbokani Bezua (A); **Cercle Brugge-St. Truiden 1-2** (31' pt Omolo (C), 38' Botaka (S); 19' st Boli (S); **Charleroi-W. Beveren 2-2** (15' pt Ampomah (W), 21' Vanzo (W), 24' Bruno (C); 14' st Osimhen (C); **Kortrijk-AA Gent 1-2** (4' pt David (A), 15' Ouali (K); 31' st De Smet (A); **KV Oostende-Club Brugge 1-2** (2' pt Vanlerberghe (K); 7' st Vanaken (C) rig., 19' Wesley (C) rig.); **Lokeren-Zulte Waregem 0-3** (33' pt Harbaoui, 37' De Pauw; 28' st Harbaoui); **Racing Genk-Mouscron P. 1-2** (17' pt Leye (M) rig.; 28' st Dewaest (R), 45' Awoniyi (M)
CLASSIFICA: Racing Genk 51; Club Brugge 44; Anversa 42; Standard Liegi 40; AA Gent, Anderlecht 37; St. Truiden 36; Charleroi 34; Kortrijk, Eupen 28; Cercle Brugge 26; Zulte Waregem, KV Oostende, Mouscron P. 23; W. Beveren 22; Lokeren 14

Van Persie sigla la terza rete del Feyenoord nel 6-2 all'Ajax (sopra, il tabellone dello stadio di Rotterdam). In alto: duello Fernandez-Rojas in River Plate-Defensa y Justicia 0-1

TURCHIA

18ª GIORNATA: **Akhisar-Besiktas 0-3** (a tavolino); **Alanyaspor-Sivasspor 2-0** (37' pt Djalma rig., 45' Fernandes); **Antalyaspor-Kayserispor 0-0; Bursaspor-Fenerbahce 1-1** (19' pt Soldado (F); 44' st Aytac (B); **Erzurum BB-Konyaspor 1-2** (48' pt Omer Ali (K); 12' st Volkan (K), 14' Taylan (E); **Galatasaray-Ankaragucu 6-0** (1' pt Sinan, 21' Onyekuru, 26' Sinan; 15' e 18' st Onyekuru, 41' Ndiaye); **Kasimpasa-Rizespor 0-1** (23' pt Umar); **Trabzonspor-Basaksehir 2-4** (33' pt Irfan Can (B), 43' Clichy (B); 3' st Ekuban (T) aut., 4' Ekuban (T), 35' Yusuf (T), 41' Visca (B); **Yeni Malatyaspor-Goztepe 3-2** (1' pt Omer Hasan (Y), 19' Halil (G), 33' Donald (Y), 42' Poko (G); 9' st Aleksic (Y) rig.);
19ª GIORNATA: **Ankaragucu-Alanyaspor 0-2** (6' pt Djalma rig.; 10' st Cissé); **Basaksehir-Kasimpasa 2-0** (42' pt Visca; 38' st Elia); **Besiktas-Erzurum BB 1-1** (24' st Dorukhan (B) aut., 32' Dorukhan (B); **Fenerbahce-Yeni Malatyaspor 3-2** (2' pt Mehmet (F), 28' Mina (Y), 31' Mehmet (F), 50' Donald (Y); 41' st Mehmet (F); **Goztepe-Galatasaray 0-1** (27' st Sinan); **Kayserispor-Bursaspor 1-1** (30' pt Yusuf (B); 3' st Sapunaru (K); **Konyaspor-Antalyaspor 2-0** (11' pt Jevtovic; 11' st Skubic); **Rizespor-Akhisar 3-1** (15' pt Cocalic (A); 25' st Melnjak (R), 26' Muriqi (R), 37' Nakoulma (R); **Sivasspor-Trabzonspor 1-1** (28' st Koné (S), 30' Abdulkadir (T)
CLASSIFICA: Basaksehir 41; Galatasaray 35; Yeni Malatyaspor 32; Konyaspor 31; Trabzonspor, Besiktas 30; Kasimpasa 29; Antalyaspor 28; Sivasspor 25; Alanyaspor 24; Bursaspor 23; Goztepe 22; Kayserispor 21; Fenerbahce, Ankaragucu 20; Rizespor 18; Akhisar, Erzurum BB 17

A sinistra, il Qatar in posa con la coppa dopo aver battuto 3-1 il Giappone. Sopra, il ct spagnolo Felix Sanchez (43 anni), dal 2017 con i qatarioti. Sotto, la splendida rete in rovesciata di Almoez Ali (22) che ha sbloccato il punteggio nella finale; il raddoppio di Abdulaziz Hatem (28)

Dominio Qatar

Cavalcata trionfale della nazionale del Paese che nel 2002 ospiterà il Mondiale: 7 vittorie su 7 con 9 gol di Almoez Ali. Il ct spagnolo Sanchez sorride. Male Lippi, Cuper, Eriksson

di **ROSSANO DONNINI**

Quando i numeri dicono tutto: 7 vittorie in altrettante partite, 19 reti all'attivo e una sola al passivo, subita proprio in finale. Un dominio quello del Qatar. Ma non è tutto. L'attaccante Almoez Ali, 22 anni, proclamato miglior giocatore del torneo, si è laureato capocannoniere con 9 reti, record della manifestazione. Il precedente risaliva al 1996, quando l'iraniano Ali Daei era andato a segno 8 volte. Akram Afif, pure lui 22enne, è stato invece il re degli assist, 8, mentre Saad Al Sheeb, 28 anni, è stato proclamato miglior portiere. Il Qatar, che non era mai andato oltre i quarti di finale, non ha conosciuto ostacoli sulla strada della conquista del suo primo titolo, nonostante l'ostilità che lo circondava. Nella fase a gironi ha battuto 2-0 l'Arabia Saudita, in semifinale 4-0 i padroni di casa degli Emirati Arabi Uniti, paesi che insieme a Bahrein ed Egitto hanno decretato nei suoi confronti un blocco via terra, mare e aria. Vittorie che hanno anche avuto un alto significato politico. Nell'ultimo atto il Qatar si è trovato davanti il Giappone, che di finali ne aveva già disputate e vinte quattro, e lo ha battuto 3-1, con gol d'apertura siglato con una splendida rovesciata da Almoez Ali, nato in Sudan, imbeccato da Akram Afif, padre somalo e madre yemenita, due degli otto qatarioti con doppio passaporto.

Il trionfo del Qatar è figlio di una programmazione che ha nel Ct spagnolo Felix Sanchez il principale artefice. Già allenatore della cantera del Barcellona, Sanchez, 43 anni, è arrivato in Qatar nel 2006 per guidare l'Aspide Academy, che anche grazie ai suoi club europei, l'Eupen in Belgio e la Cultural Leonesa in Spagna, ha formato ben 14 dei 23 elementi portati negli Emirati. Prima di approdare nel 2017 sulla panchina della nazionale maggiore, nel 2014 Sanchez aveva condotto l'Under 19 alla conquista del titolo continentale. Una decisa inversione di tendenza, perché fino a poco tempo fa il Qatar più che coltivare i suoi nazionali preferiva naturalizzarli. Infatti che detiene il record di presenze, 123, e di reti, 40, nella nazionale qatariota è Andres Soria, 35 anni, attaccante uruguaiano arrivato nell'emirato nel 2004 e naturalizzato nel 2006.

È stata la Coppa d'Asia dei giovani: oltre ai qatarioti si è messo in mostra nel rinnovato Giappone il trequartista Ritsu Doan, 20 anni, mentre nell'Iraq ha brillato il 18enne centravanti Mohanad Ali, attirando l'attenzione di diversi club non solo europei che vanno per la maggiore. Milita nell'Al Shorta, club della polizia legato al ministero degli interni e per emigrare dovrà attendere almeno la fine della stagione.

Nessuna gloria per le conoscenze del calcio italiano: Zaccheroni con gli Emi-

ALBO D'ORO

1956	**COREA DEL SUD**
1960	**COREA DEL SUD**
1964	**ISRAELE**
1968	**IRAN**
1972	**IRAN**
1976	**IRAN**
1980	**KUWAIT**
1984	**ARABIA SAUDITA**
1988	**ARABIA SAUDITA**
1992	**GIAPPONE**
1996	**ARABIA SAUDITA**
2000	**GIAPPONE**
2004	**GIAPPONE**
2007	**IRAQ**
2011	**GIAPPONE**
2015	**AUSTRALIA**
2019	**QATAR**

LA CLASSIFICA PER NAZIONI

4 vittorie: **GIAPPONE**
3 vittorie: **ARABIA SAUDITA e IRAN**
2 vittorie: **COREA DEL SUD**
1 vittoria: **AUSTRALIA, IRAQ, ISRAELE, KUWAIT e QATAR**

rati è uscito in semifinale; Lippi con la Cina nei quarti, come Katanec con l'Iraq. È finita negli ottavi la corsa di Cuper con l'Uzbekistan, mentre Eriksson con le Filippine non ha superato la fase a gironi ed è stato immediatamente esonerato. Per l'Asia si è trattato del primo grande banco di prova in vista del Mondiale 2002 e l'Afc non ha badato a spese mettendo a disposizione delle 24 partecipanti 15 milioni di dollari. Il Qatar vincitore ne ha intascati 5, il Giappone secondo 3, le semifinaliste Emirati Arabi Uniti e Iran uno a testa. A tutte le partecipanti sono andati 100 mila dollari. Somme che come ricchezza hanno collocato la Coppa d'Asia alle spalle del Campionato Europeo e della Coppa America.

FASE A GIRONI

GRUPPO A

Emirati Arabi-Bahrain 1-1
33' st Al Romaihi (B), 43' Khalil (E) rig.
Thailandia-India 1-4
27' pt Chhetri (I) rig., 33' Dangda (T); 1' st Chhetri (I), 24' Thapa (I), 35' Jeje (I).
Bahrain-Thailandia 0-1
13' st Songkrasin.
India-Emirati Arabi 0-2
41' pt Mubarak; 43' st Mabkhout.
Emirati Arabi-Thailandia 1-1
7' pt Mabkhout (E), 41' Puangchan (T).
India-Bahrain 0-1
46' st Rashid rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emirati Arabi	**5**	3	1	2	0	4	2
Thailandia	**4**	3	1	1	1	3	5
Bahrain	**4**	3	1	1	1	2	2
India	**3**	3	1	0	2	4	4

GRUPPO B

Australia-Giordania 0-1
26' pt Bani Yaseen.
Siria-Palestina 0-0
Giordania-Siria 2-0
26' pt Al-Taamari, 43' Khattab.
Palestina-Australia 0-3
18 ' pt Maclaren, 20' Mabil; 45' st Giannou.
Australia-Siria 3-2
41' pt Mabil (A), 43' Kharbin (S); 9' st Ikonomidis (A), 35' Al Soma (S) rig., 48' Rogic (A).
Palestina-Giordania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giordania	**7**	3	2	1	0	3	0
Australia	**6**	3	2	0	1	6	3
Palestina	**2**	3	0	2	1	0	3
Siria	**1**	3	0	1	2	2	5

GRUPPO C

Cina-Kyrgyzstan 2-1
42' pt Israilov (K); 5' st Matiash (K) aut., 33' Yu Dabao (C).
Corea del Sud-Filippine 1-0
22' st Hwang Ui-Jo.
Filippine-Cina 0-3
40' pt Wu Lei; 21' st Wu Lei, 35' Yu Dabao.
Kyrgyzstan-Corea del Sud 0-1
41' pt Kim Min-Jae.
Corea del Sud-Cina 2-0
14' pt Hwang Ui-Jo rig.; 6' st Kim Min-Jae.
Kyrgyzstan-Filippine 3-1
24' pt Ljuks (K); 6' e 32' st Ljuks (K), 35' Schrock (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corea del Sud	**9**	3	3	0	0	4	0
Cina	**6**	3	2	0	1	5	3
Kyrgyzstan	**3**	3	1	0	2	4	4
Filippine	**0**	3	0	0	3	1	7

GRUPPO D

Iran-Yemen 5-0
12' pt Taremi, 23' Dejagah, 25' Taremi; 8' st Azmoun, 33' Ghoddos.
Iraq-Vietnam 3-2
24' pt Fayez (I) aut., 35' Mohanad Ali (I), 42' Nguyen Cong Phurong (V); 15' st Tariq (I), 45' Adnan (I).
Vietnam-Iran 0-2
38' pt Azmoun; 24' st Azmoun.
Yemen-Iraq 0-3
11' pt Mohanad Ali, 19' Resan; 46' st Abbas.
Iran-Iraq 0-0
Vietnam-Yemen 2-0
38' pt Nguyen Quang Hai; 20' st Que Ngoc Hai.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iran	**7**	3	2	1	0	7	0
Iraq	**7**	3	2	1	0	6	2
Vietnam	**3**	3	1	0	2	4	5
Yemen	**0**	3	0	0	3	0	10

GRUPPO E

Arabia Saudita-Corea del Nord 4-0
28' pt Bahebri, 37' Al-Fatil; 25' st Al-Dossari, 42' Al-Muwallad.
Qatar-Libano 2-0
20' st Al-Rawi, 34' Almoez Ali.
Libano-Arabia Saudita 0-2
12' pt Al-Muwallad; 22' st Al-Mogahwi.
Corea del Nord-Qatar 0-6
9' e 11' pt Almoez Ali, 43' Akhoukhi; 10' e 15' st Almoez Ali, 23' Hassan.
Arabia Saudita-Qatar 0-2
46' pt Almoez Ali; 35' st Almoez Ali.
Libano-Corea del Nord 4-1
9' pt Pak Kwang-Ryong (C), 27' Michel (L); 20' st El-Helwe (L), 35' Maatouk (L) rig., 53' El-Helwe (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qatar	**9**	3	3	0	0	10	0
Arabia Saudita	**6**	3	2	0	1	6	2
Libano	**3**	3	1	0	2	4	5
Corea del Nord	**0**	3	0	0	3	1	14

GRUPPO F

Giappone-Turkmenistan 3-2
26' pt Amanow (T); 11' e 15' st Osako (G), 26' Doan (G), 34' Atayew (T) rig.
Uzbekistan-Oman 2-1
34' pt Ahmedov (U); 27' st Al-Ghassani (O), 40' Shomurodov (U)
Oman-Giappone 0-1
28' pt Haraguchi rig.
Turkmenistan-Uzbekistan 0-4
17' pt Sidikov, 24' Shomurodov, 40' Masharipov, 42' Shomurodov.
Giappone-Uzbekistan 2-1
40' pt Shomurodov (U), 43' Muto (G); 13' st Shiotani (G).
Oman-Turkmenistan 3-1
20' pt Al-Mahaijri (O), 41' Annadurdyyew (T); 39' st Al-Ghassani (O), 48' Al-Musalami (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giappone	**9**	3	3	0	0	6	3
Uzbekistan	**6**	3	2	0	1	7	3
Oman	**3**	3	1	0	2	4	4
Turkmenistan	**0**	3	0	0	3	3	10

OTTAVI

Giordania-Vietnam 1-1 (3-5 dcr)
39' pt Abdel-Rahman (G); 6' st Nguyen Cong Phurong (V).
Giappone-Arabia Saudita 1-0
20' pt Tomiyasu.s
Iran-Oman 2-0
32' pt Jahanbakhsh, 41' Dejagah rig.
Thailandia-Cina 1-2
31' pt Jaided (T); 22' st Xiao (C), 26' Gao (C) rig.
Australia-Uzbekistan 0-0 (4-2 dcr)
Emirati Arabi-Kyrgyzstan 3-2 dts
14' pt Esmaeel (E), 26' Murzaev (K); 19' st Ali Mabkhout (E), 46' Rustamov (K); 13' pts Khalil (E) rig.
Corea del Sud-Bahrain 2-1 dts
43' pt Hwang Hee-Chan (C); 32' st Al Romaihi; 17' pts Kim Jin-Su (C).
Qatar-Iraq 1-0
17' st Al-Rawi.

QUARTI

Vietnam-Giappone 0-1
12' st Doan rig.
Cina-Iran 0-3
18' pt Taremi, 31' Azmoun; 46' st Ansarifard.
Emirati Arabi-Australia 1-0
23' st Ali Mabkhout.
Corea del Sud-Qatar 0-1
34' st Hatem.

SEMIFINALI

Iran-Giappone 0-3
11' e 22' st rig. Osako, 46' Haraguchi.
Qatar-Emirati Arabi 4-0
22' pt Khoukhi, 37' Almoez Ali; 35' st Haidos, 48' Ismail.

FINALE

Abu Dhabi, 1 febbraio 2019

GIAPPONE 1
QATAR 3

GIAPPONE: 4-4-2 Gonda, - Sakai, Tomiyasu, Yoshida, Nagatomo, - Haraguchi, (17' st Muto) Shibasaki, Shiotani, (39' st Ito) Doan, - Osako, Minamino, (44' st Inui). **In panchina:** Higashiguchi, Schmidt, Miura, Muroya, Sasaki, Endo, Kitagawa, Makino. **All:** Moriyasu.

QATAR: 5-3-2 Al Sheeb, - Rò-Rò, Al-Rawi, Khoukhi, (16' st Al-Hajri) Salman, A. Hassan, - Al Haidos (29' st Boudiaf), Hatem, Madibo, - Akram Afif, Almoez Ali, (51' st Alaaeldin). **In panchina:** Hassan, Al-Bakri, Ismail, Khaled Mohammed, Al-Muhaza, Moustafa, Al-Ali, Ali Afif. **All:** Sanchez Bas.

Arbitro: Irmatov (Uzbekistan).
Reti: 12' pt Almoez Ali (Q), 27' Hatem (Q); 24' st Minamino (G), 38' Akram Afif (Q) rig.
Ammoniti: Sakai, Yoshida, Shibasaki (G); Rò-Rò, Akram Afif (Q).
Espulsi: nessuno.

Almoez Ali, nato in Sudan e cresciuto in Qatar, capocannoniere con 9 reti, record per la manifestazione, premiato quale miglior giocatore del torneo

L'abbraccio di Ferrara a Maradona, re di Napoli dal 1984 al 1991. Sotto: la furia di Higuain dopo l'espulsione contro la Juve

RIDATECI IL CALCIO-FAVOLA DA REGALARE AI RAGAZZI

IO 4-2-4, E TU? ANALFABETA!

Gentile Cucci, sono un "guerinista" sin da quando ero bambino. Ho 38 anni e appassionarsi al calcio negli anni '80 era fin troppo semplice. Gente come Platini, Zico, Van Basten, Gullit, Baresi, Maldini, e tanti altri messi insieme tutti nella stessa decade, ha reso davvero semplice la questione. Non ho citato Maradona? Sa, sono napoletano e sono stato fortunato (scudetti), poi sfortunato (retrocessioni e serie C) e di nuovo favorito dagli eventi (grazie Aurelio). Diventare tifoso del Napoli a Napoli negli anni '80 era come essere ferraristi ai tempi di Schumacher, improvvisamente appassionati di sci guardando Tomba o amanti della NBA perdendosi tra i terzi tempi di MJ e Magic. Io di Sci e NBA non ho mai capito nulla e, pur essendo abbonato alla gloriosa SSC Napoli sin da quando mio padre mi portava a vedere il "Napoli di Maradona", credo di capirne poco anche di pallone. Faccio il ct ogni giorno come tutti ma provo a imparare guardando. Dopo questa premessa vorrei rivolgerle una domanda, capendo poco di calcio e con ossequioso rispetto. Se negli anni 80/90/00 abbiamo dominato la scena Mondiale con la fantasia al potere, penso a Baggio, Zola, Mancini, Totti, Del Piero per citarne giusto qualcuno, come è possibile che tutti quelli che ne capiscono più di me e che oggi rincoglioniscono

TUTTA LA VERITÀ SUL PIPITA HIGUAIN IL FINTO TRADITORE

Caro Italo, la vicenda di mercato di Gonzalo Higuain ha tenuto banco praticamente per tutto il calciomercato invernale. Personalmente questa vicenda tra il centravanti argentino e il Milan la vorrei sintetizzare con un titolo: storia di un amore mai nato. Le parole di Leonardo a inizio gennaio sono state un segnale molto importante in questo senso: "Higuain può e soprattutto deve dare di più". La società rossonera credo si aspettasse un giocatore più calato nella parte, più consapevole della delicata situazione di un club in fase di profonda ricostruzione da parecchi anni: il club rossonero, con un ingaggio da 9,5 milioni di euro, era convinto di avergli riconosciuto il ruolo di "prima donna" che di conseguenza gli avrebbe permesso di fare tanti gol, di essere l'idolo incontrastato di San Siro e di dimenticare l'addio traumatico alla Juventus. Per motivi fisici e per distrazioni dal mercato, il rendimento del Pipita però è stato al di sotto delle aspettative. Ottimo inizio con gol spesso decisivi, ma poi di colpo il rigore sbagliato e l'espulsione contro la Juventus nella serata che lui aveva individuato come quella della rivincita con la conseguente crisi che ha portato in maniera inaspettata in seguito poca lucidità sotto porta e tanto nervosismo. Il suo rendimento complessivo in rossonero non è stato secondo me un rendimento da calciatore copertina. Il Milan lo sa bene. Di contro Higuain credo si aspettasse un Milan più forte, ma è anche vero che la società è sempre stata prudente nelle ambizioni a breve termine, e i problemi con l'Uefa hanno posto un freno importante alle ambizioni rossonere. In questi mesi c'è stato anche un problema relativo al gioco: il Pipita ha sbuffato tantissimo, si è lamentato spesso con i compagni, riprendendoli più volte in maniera brusca in campo, e in generale non è mai stato a suo agio nel 4-3-3 di Gattuso, nonostante alla vigilia del campionato si pensasse

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

i giovani parlandogli di moduli, movimento senza palla, tempi giusti e tutte queste valide nozioni didattiche, non si rendano conto che la prima cosa da insegnare ai ragazzini è la cultura del pallone? Possibile che se torno all'ultimo decennio devo pensare che il meglio del talento italico sia stato espresso da Antonio Cassano da Bari e da Mario Balotelli, l'autoproclamato fenomeno di... 'sta cippa? Sono stato innamorato di Sarri e del suo calcio e, pur non simpatizzando per l'allenatore della seconda squadra di Torino, Allegri, devo riconoscergli che ha ragione quando dice che tutto va semplificato e che dobbiamo smetterla di rincoglionire le platee telelesive con moduli, non possesso, bacconate varie. Per carità, tutto utile e tutto valido, ma il gioco del pallone è soprattutto altra cosa, ce lo insegnano le grandi squadre passate alla storia. Il pallone va calciato, non solo "monitorato" e seguito; il pallone va addomesticato, non soltanto colpito e lanciato. Torniamo a insegnare la cultura della sfera, del pallone, mettendolo al primo posto. Atletismo, movimenti e moduli vengano... ma vengano dopo. W il pallone, w il calcio.

Marco Postiglione - Napoli

Musica per le mie orecchie. Festa per il mio cuore. Io resisto, impavido, nella trincea del Gioco del Pallone; perché trovo tanti come te, amico mio, legati agli ideali della tradizione, "non avrai altro calcio all'infuori di me", che non è passatismo, è realismo: le regole son sempre quelle (17 più Buonsenso, 18), gli strumenti - pallone, campo, maglia, scarpe, guanti (per il portiere, non per tutti come pretendeva Angelo Massimino) - anche se aggiornati son sempre quelli, i giocatori idem, gli arbitri... Mi dirai che con il Var sono cambiati ma non è vero, tant'è che boicottano l'uso dello stupido aggeggio per restare quelli di sempre. Potrei andare per le lunghe ma preferisco dedicarmi subito a uno dei problemi da te accusati e che mi sta particolarmente a cuore: il linguaggio. Una volta avrei aggiunto "del racconto" ma il racconto non c'è più o lo fa Buffa - ammirevole Narciso - non per il calcio ma per se stesso. Quando Sacchi innovò il gioco e le parole per narrarlo misi il nostro mondo sull'avviso: attenti, rischiate di passare da Padre Dante a Zio Arrigo. E così fu, a cominciare dal Mitico Contropiede trasformato in ferroviaria ripartenza. Eppoi, gli opinionisti: essendo, questi, calciatori non eccelsi decisi a criticare i fenomeni veri, o allenatori falliti che insegnano calcio ai Signori della Panchina, trovo che sia indegno di una attività professionale come il giornalismo adeguarsi a quel linguaggio alfanumerico e analfabetico da ragiunatt. Giù le mani dalla professione, ribadisco, ma forse è troppo tardi. La lezione degli opinionisti è stata assorbita e tanti miei colleghi parlano ormai per numeri (4-2-3-1/ 4-4-2/ 5-3-2/ 3-5-2/ 4-4-1-1/ 4-2-4) perdendosi nella nuova Babele e finiscono per farsi bacchettare anche da Allegri. Se questo dev'essere il calcio #voglio scendere. E in ogni caso evitiamo di trasferirlo, così com'è cambiato, ai nostri figli e nipoti. Continuiamo - perché è buono e giusto - a narrarlo come favola. Perché favola è, non l'eterna formula "panem et circenses" così di moda nei giorni della fame.

che il sistema di gioco milanista potesse rispecchiare quello di Maurizio Sarri al Napoli. Ma non è stato così. Infine, c'è da sottolineare anche un aspetto psicologico:aver sentito dire da Leonardo che il suo eventuale riscatto dipendeva dalla qualificazione in Champions non gli ha fatto piacere, in quanto Gonzalo non voleva vivere un'altra stagione senza certezze e soprattutto non voleva tornare alla Juventus, club che gli ha dato il benservito dopo l'arrivo di Cristiano Ronaldo. Per tutti questi motivi, secondo me, lui ha scelto di riabbracciare il suo vecchio maestro Sarri, l'uomo che gli ha permesso di battere il record di gol in Serie A e che non ha mai nascosto per lui un'ammirazione spesso vicina anche all'ossessione. Lei cosa ne pensa?

Massimo Papitto - hotmail.it

Analisi perfetta. Anzi corretta. Anzi passabile. Scherzo. Va benissimo. Aggiungerei un dettaglio che ho speso "in diretta" mentre l'Affare si ingrossava. Non so se autonomamente o per sentito dire, Leonardo, che ho sempre considerato un signor Snob in un mondo di volgari Slob, ha usato il Metodo Allodi che consisteva nel far diventare impopolare il giocatore proprio o altrui per ottenerne il trasferimento. Il grande Italo usava leve mediatiche per sollevare i Pezzi Grossi, li faceva diventare Traditori, poi comprava o vendeva senza che il popolo bue si sentisse tradito non dal giocatore ma dalla società. La scorrettezza di far fuori Higuain per portare a casa il Piatek che il Ricercatore Preziosi ti ha messo sotto il naso come un tartu-

Il tecnico dell'Inter Luciano Spalletti e l'ad Beppe Marotta. Sotto: Astutillo Malgioglio, portiere nerazzurro nel 1988-89

fo bianco di Acqualagna è un peccato veniale - si dice - tanto Higuain non ci perde un ghello eppoi raggiunge il suo Maestro Sarri che gli ridarà gol e vittoria (gol mi fido, vittoria quale?). E vissero tutti felici e contenti. Ma ditecelo subito, per favore, non menate il torrone per settimane e mesi. Che palle...

AUTOPREMIAZIONE 2019 DI ETERNO INTERISTA DAL VESUVIO CON AMORE

Caro Cucci, mercoledì 13 febbraio compio 61 anni! Non sono assolutamente un V.I.P., né, tanto meno, un sex symbol (solo a pensarci rido a crepapelle...). Sono sempre lo stesso: sono sempre tifoso dell'Inter (e amo sempre i "giocatori-operai" come Bedin, Bertini, Oriali, Baresi, Marini, Cambiasso). Il 20 aprile 1975 fondai, con altri amici e amiche, l'Inter Club Napoli "dal Vesuvio con Amore", ancora operante, ancora affiliato al Coordinamento Campano degli Inter Club di Adriana de Leva. Da quel dì ho cercato di avere stretti e proficui rapporti con tutti i sodalizi nerazzurri della regione e non solo... A tal punto che nel 2000 vinsi il Concorso Nazionale "Tifoso dell'Anno" indetto dal Mensile "Inter Football Club", ricevendo voti dai lettori della Campania, della Calabria, della Toscana sopra tutti! Ora, dopo un caffè-nero-bollente (ma senza l'elegante Fiorella Mannoia...), mi son domandato: "Ma quanti "Guerin Sportivo" ho letto? E' da prima del 1975 che ne sono un fedele e attento lettore! E quanti Direttori ho "conosciuto", seppur cartaceamente? Risposta: non lo so, ma, così, all'improvviso, mi vengono in mente Italo Cucci, Adalberto Bortolotti, Marino Bartoletti, Paolo Facchinetti, Andrea Aloi, Domenico Morace e altri ancora che dimentico. E ricordo le prime lettere pubblicate nella rubrica dedicata ai lettori, regolarmente firmate, proprio come questa... Nel 2019, compio 61 anni, insieme ad Aldo Baglio (del famoso trio con Giovanni e Giacomo), Rocco Papaleo, Francesco Pannofino, Beppe Baresi e Astutillo Malgioglio (indimenticabile portiere di Bologna, Inter, Roma e Lazio impegnato in prima persona nel sociale). Una cosa è certa: sono di quelli che affermano "Il pallone è in testa ma la testa non è nel pallone...", ovverossia SI' all'Inter, NO alla violenza! Perché l'Inter fa battere il cuore: anche il mio con tanto di defibrillatore automatico biventricolare, dopo una frattura del capitello radiale destro, una triplice frattura malleolare destra, un infarto e un edema polmonare. Viva l'Inter! Viva il "Guerin Sportivo"!! Viva i sessantunenni (come me)!!!

Emilio Vittozzi, Inter Club Napoli Portici - "22 Maggio"virgilio.it

Volevo dire: "Buon compleanno!"...

CALCIOSCOMMESSE '80 QUEL GOL DELLA JUVE NELLA FOTO DEL"ROSSO"

Egregio Professor Italo, leggo sul "Guerin" della Sua Ennesima Eletta Mirabile Fatica, il Libro, stavolta, su Giampiero Boniperti. Una volta, in un celebre incontro a Trieste, si trovarono Nereo Rocco e Giovanni Brera. E parlando del Grande Abatino che li divideva dialetticamente, Gianni Rivera, Nereo, amico del Mitico Giuan Brera, disse: "Xe la Nostra Stalingrado". Ecco. Io, grazie a Lei, ho ottenuto l'unica Patente della Vita, quella di "hater" della Juventus. Ne vado fiero. Però lo sono, sportivamente, di Boniperti, cui auguro 122 anni di vita. Io me ne andrò da Anonimo Viaggiatore del Tempo, tra qualche anno. Con tante domande irrisolte. Una mi tormenta dal 13 Gennaio 1980, per quel Bologna-Juventus 1-1, assai chiacchierata in pieno clima di calcio scommesse. La gara, come si dice da Cesenatico a Borgio Verezzi, venne insabbiata. Lei può darmene i lumi più Illustri? La Ringrazio.

Alviero Bartocci - Torino

Le ho lasciato tutte le maiuscole per consolarla. Chi conosceva tutto di quella partita, e non volle mai parlarmene nonostante fosse mio fedelissimo, era Renzo Diamanti detto " il Rosso", Fotografo Ottimo del "Guerino", di "Stadio" e tanti altri giornali. Renzo se n'è andato da poco, a fine dicembre, senza dirmi nulla e senza nulla lasciarmi (parlo di documenti). Ha chiesto ai famigliari di essere cremato affinché le sue ceneri potessero essere sparse sulla collina di San Luca: di lì si vede lo Stadio Dall'Ara a cominciare dalla porta nella quale stava Zinetti quando Renzo fotografò quel gol chiacchierato, più che altro innamorato. C'ero anch'io, non trovai nulla da dire, se non dell'ottimo rapporto fra i contendenti. C'ero anch'io. Il resto è in archivio. Per sempre.

L'INTER DEVE CRESCERE CON MAROTTA O CON SPALLETTI?

Gentilissimo signor Italo, le inoltro una mia mail destinata al direttore, quindi, vista la sua ampia collaborazione allo Zazzaroni Bis, è anche per lei: avendo cinquant'anni la seguo con tanta passione fin dagli anni Settanta col suo rivoluzionario settimanale. Che dire: chapeau, un periodico unico irripetibile, inclusa musica, basket a volontà, la

pallavolo, pagine pazzesche, a dir poco insuperabile. Quest'estate ho avuto il piacere di assistere al suo incontro con Massimo Moratti a Cervia: per noi della Beneamata sono anni duri, molto più dell'immaginabile... Il Triplete lo stiamo pagando caro, carissimo, vabbè: vedremo cosa ci riserva il futuro.

Gianluca Chiarini - Ravenna

Marotta come il Salvatore della Patria. Chissenefrega se ha fatto grande la Juve... Così la pensano i tifosi nerazzurri nonostante gli sforzi di Mister Zhang. Forse dimenticando che la vittoria dovrebbe portarla Spalletti. Quanti tecnici sono stati esonerati per manifesta impotenza? Auguri al signor Luciano.

LE COPPE SI VINCONO COME FA ANCELOTTI O SI MANGIANO...

Caro Direttore, prima di tutto la ringrazio per avere pubblicato la mia lunga invettiva contro Carlo Ancelotti. Non ho dubbi sulla correttezza del Guerin Sportivo, che leggo da oltre mezzo secolo, da quando lei non aveva ancora acquisito la meritata notorietà della quale oggi gode. Tuttavia, è consuetudine di molti giornali non pubblicare le lettere alle quali è difficile rispondere, con la scusa che sono troppo lunghe. Lei non lo ha fatto e ciò le rende onore. Lei non ha risposto a quasi nessuna delle mie motivate doglianze contro Ancelotti, ma ha espresso giudizi sulla mia invettiva che in parte condivido e che, per certi aspetti, ritengo persino lusinghieri. Alcune precisazioni, però, si impongono.
Primo: non ho "svicolato sul suino" per non ripetere il maiale, come lei sostiene. La mia frase si inserisce in un contesto - se permette - un po' più sofisticato . Mi è venuta di getto pensando a un banale titolo di un libro scritto dall'uomo di Reggiolo che così recitava: "Preferisco la Coppa". Nelle mie note, dunque, si devono cogliere l'ironia e la polemica ma non l'offesa. Naturalmente, mi sono ben guardato dall'acquistare o dal leggere quell'opera.
Secondo: lei è padrone di trovare nelle mie note gli insulti del vecchio Comunale di Torino contro Ancelotti, ma così non è. Con studiata rabbia, come lei scrive, ho inveito contro l'attuale allenatore del Napoli, ma non l'ho insultato. Le mie note possono anche ferire, ma converrà che sono cosa ben diversa dagli insulti.
Terzo: lei mi considera un hater e non ha tutti torti anche se, nel mio caso, la parola odio è esagerata .Preciso che nella lunghissima lista delle persone che mi stanno sulle scatole - prevalentemente personaggi televisivi che imperversano nei talk show e governanti di turno - Ancelotti occupa uno degli ultimi posti, ma non per i peccati mortali che i tifosi juventini gli attribuiscono, bensì per il falso buonismo che aleggia attorno alla sua figura, alimentato da una esagerata buona stampa della quale gode. Ed è proprio quest'ultimo - la buona stampa- il problema che con le mie note ho tentato di sollevare. Comunque, caro Cucci, l'odio è un sentimento autentico che, se espresso civilmente e con ironia, va rispettato, cosa che lei ha fatto nei miei confronti.
Quarto: lei sostiene che sia un falso che Carlo Ancelotti abbia goduto degli appoggi di Luciano Moggi. A me,invece, risulta il contrario. E' lo stesso Moggi, infatti, che lo ha più volte riferito e continua a riferirlo nelle trasmissioni televisive alle quali ha partecipato e partecipa .Quindi, delle due l'una: o Moggi racconta delle balle, la qual cosa non è da escludere, oppure, caro Cucci, le racconta lei.
Quinto: per favore non mi confonda con i social. Dipendesse da me, questi andrebbero aboliti e coloro i quali, da questa specie di palestra, lanciano insulti o fake news, andrebbero messi in galera dopo averli pubblicamente presi a calci nel sedere.

Angelo Gualtieri - Reggio Emilia

Caro avvocato, devo innanzitutto chiarire a molti lettori che non sono emiliani e magari conoscono solo la mortadella, anche per ragioni politiche, che le prime battute della sua lettera risentono di problematiche da insaccati. E infatti noi, originari di questa terra, abbiamo gran rispetto della coppa, anche se ci dividiamo sul valore della Coppa di Testa e della Coppa d'Estate - detta anche Lonza o Capocollo - per me entrambe sopraffine con una certa preferenza per quella di testa che contiene le croccanti cotenne e orecchie del maiale. Lo sa, vero? E saprà anche come nascono i ciccioli... Quelle di Ancelotti sono, bontà sua, Coppe dei Campioni. Io chiuderei qui, disposto eventualmente a una cena a Reggio, magari da "Canossa", er più. Cena pagata, naturalmente, dal vecchio amico Luciano Moggi al quale le bugie piacciono come le salsicce.

Fanta Calcio

di SAGRÀ

*Può esistere un allenatore che unisce il cervello di Sacchi, il caratteraccio di Mourinho, le manie di Bielsa e l'audacia di Zeman? La risposta è **Vacchi**. Per lui non ci sono giocatori insostituibili, ma solo schemi insostituibili. I suoi calciatori non sono altro che pedine da muovere sul campo, come in una partita a scacchi. Maniaco della tattica e degli schemi impossibili, troppo spesso, ahimé, finisce per esserne la prima vittima.*

Il Mr Vacchi

PERMETTE UNA DOMANDA MISTER? IN UNA IPOTETICA PARTITA, A CHE ALTEZZA DOVREMMO EFFETTUARE IL PRESSING, CONSIDERANDO CHE LA SQUADRA AVVERSARIA GIOCA IN 10 E CHE L'ARBITRO È STATO COLPITO ALL'OCCHIO DESTRO DA UN ACCENDINO LANCIATO DAGLI SPALTI?

INCREDIBILE! I GIOCATORI IN PANCHINA SI STANNO FINALMENTE FACENDO COINVOLGERE DALLA FILOSOFIA CALCISTICA DI VACCHI. ORA GLI PROPONGONO ADDIRITTURA DEI QUESITI!

NON È PROPRIO COSÌ. CONSIDERA IL FREDDO DI OGGI, E AGGIUNGI IL FATTO CHE VACCHI QUASI SI FONDE IL CERVELLO OGNI VOLTA CHE RIMUGINA SUI SUOI SCHEMI...

... E TUTTO ACQUISTA UN SENSO!
AHHHHH...
MUMBLE MUMBLE...

LA SQUADRA È RIUNITA A TAVOLA DOPO LA PARTITA

OGGI HANNO OTTENUTO UN OTTIMO PAREGGIO, ANCHE SE GINESI HA SPRECATO UN RIGORE TENTANDO LO SCAVETTO...
PECCATO

A PROPOSITO... LO STAVA CERCANDO VACCHI
!
PERCHÈ?

QUANTE VOLTE TI DEVO RIPETERE CHE I GOL NON SI MANGIANO COL CUCCHIAIO!!!???
POK!
?

DOPO L'ULTIMO CORSO A COVERCIANO, VACCHI NON SEMBRA PIÙ LO STESSO...

I NUOVI SCHEMI CHE HA IMPARATO DEVONO CONTRASTARE NETTAMENTE CON QUELLI DA LUI ADOTTATI SINO AD ORA
È IN TOTALE CONFUSIONE!

COME FAI A DIRLO?
SEMPLICE! OSSERVANDO LA DISPOSIZIONE DEI GIOCATORI IN CAMPO!

CON MANCINI CT POSSIAMO FARE LA GUERRA A TUTTI

Eravamo, e soprattutto ci sentivamo, fino a qualche mese fa gli ultimi della classe, incapaci di vincere una partita e di mettere sotto anche le nazionali di medio-basso rango. Continuiamo a segnare poco per l'assenza d'un attaccante importante, ma almeno costruiamo occasioni a iosa. Da quando Mancini è diventato ct dell'Italia, la musica è cambiata. E ora, dopo un avvio turbolento, possiamo giocarcela alla pari con chiunque. Perfino il Portogallo, campione d'Europa in carica, ha subito la netta supremazia della nostra squadra. Per non parlare della Polonia, annichilita a casa sua anche se superata soltanto a fil di sirena da una rete di Biraghi. Abbiamo rialzato il capo, insomma, facendo leva sul gioco che non si specchia sul possesso palla fine a se stesso. Il Barcellona di Guardiola e la Spagna di Del Bosque potevano trastullarsi con il tiki-taka, tanto poi c'erano fior di campioni a mandare il pallone in rete. Mancini ha offerto di sé un'immagine nuova e coraggiosa convocando in nazionale giovanotti che non avevano mai giocato in Serie A o al massimo ci avevano messo piede una o due volte. Il caso più emblematico risponde al nome di Zaniolo che oggi tutti considerano una stella rilucente del calcio italiano, ma che in passato non aveva trovato estimatori nelle giovanili della Fiorentina e che nell'estate scorsa passò dall'Inter alla Roma nell'operazione Nainggolan. Pazzesco. Possibile che nessuno dei tanti allenatori e osservatori interisti si sia accorto del valore di questo ragazzo che a luglio compirà 20 anni e che gioca da veterano? "Dovrebbero dimettersi quelli dell'Inter che l'hanno perso", ha sentenziato Collovati. Complimenti invece a Di Francesco e al ds Monchi che hanno puntato i piedi per farlo rientrare nella trattativa. E complimenti soprattutto a Mancini che l'ha precettato in anteprima intravedendo in lui potenzialità straordinarie. Ma non è stato l'unico acuto delle sue convocazioni. Cosa dire, infatti, di Lorenzo e Luca Pellegrini, anch'essi romanisti? O di Barella e Chiesa contesi da club di mezza Europa? Per non parlare delle intuizioni su Lazzari, Biraghi e Sensi.

Il ct azzurro Roberto Mancini, 54 anni

Il ct, che in Russia guadagnava molto di più, ha scommesso su questa "next-generation" al punto da affermare: "All'Europeo e al Mondiale possiamo e dobbiamo puntare alla finale". Altri avrebbero tenuto un comportamento più soft, quanto meno per evitare ritorsioni mediatiche in caso di insuccesso. Ma lui ha la vista lunga. E quindi può permettersi di coltivare ambizioni inaccessibili anche in sogno fino all'uscita di Ventura. Peccato che in questa splendida covata manchi un goleador. Belotti fatica a riprendersi, l'Immobile della Nazionale non è quello della Lazio, Balotelli è una battaglia persa, Insigne non segna abbastanza. Il migliore è Quagliarella, 36 anni compiuti proprio in questi giorni. L'inglese The Guardian, affascinato dalle sue prodezze e dai suoi numeri, gli ha dedicato un articolo dal titolo: "Nessuno in Europa come Quagliarella". E allora, caro Mancio, portati dietro questo ragazzo che spesso firma giocate strepitose nel finale di gara a dimostrazione che l'età per lui è solo un'annotazione anagrafica. Se i soldi non hanno odore, anche i gol non conoscono la carta d'identità. E l'Italia ha tanto bisogno di chi trova la porta altrui.
Le convinzioni di Mancini non sono lontane da quelle di Bearzot che vinse il Mondiale del 1982 in Spagna e lo sfiorò in quello di 4 anni prima. In una conversazione a casa del compianto Arpino, disse: "Io ho avuto fortuna con Cabrini e Rossi. Li portai in Argentina dopo poche apparizioni in prima squadra. E quei due, dotati di forte personalità, non delusero le mie aspettative mentre fecero restare con la bocca spalancata quei critici che non mi hanno mai amato. Mi andò bene anche con Bergomi che schierai nella finale con la Germania al posto dell'infortunato Antognoni anche se con compiti evidentemente diversi. Un ragazzino con la faccia da adulto. A essere sincero preferisco convocare gente esperta che ha un minimo di curriculum internazionale. Ma se intravedo qualcosa di importante in un ragazzo, lo lancio". Rispetto a Bearzot, Mancini è già andato oltre. Per necessità, certo, ma anche per scelta. Oggi la Serie A è affollata di stranieri, a quei tempi c'erano solo italiani e più avanti solo due stranieri per squadra. Impensabile aggrapparsi a un blocco come lo fu quello della Juventus a cavallo degli Anni 70 e 80. Ecco perché il coraggio di Mancini, spesso disconosciuto dai colleghi di club, rappresenta il valore aggiunto della nazionale italiana che è ritornata nel cuore dei tifosi.